

RASSEGNA STAMPA
del
15/09/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 09-09-2015 al 15-09-2015

15-09-2015 Alto Adige Esce di strada con la moto, 51enne ferito	1
14-09-2015 Aosta Sera.it Tor e maltempo: "L'errore è di chi si iscrive senza rendersi conto a cosa va incontro"	2
15-09-2015 Bresciaoggi Bomba d'acqua nel Piacentino: muore un uomo, due i dispersi	3
15-09-2015 Corriere Alto Adige Brennero, impennata di respingimenti	4
15-09-2015 Corriere del Veneto (Ed. Padova e Rovig) <Mai paura day>, Rumatera & friends live dopo il tornado	5
15-09-2015 Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Bell) Alemagna, piomba la quarta frana Trombe d'aria fra Treviso e Padova	6
15-09-2015 Corriere del Veneto (Ed. Venezia e Mest) La montagna frana ancora	7
14-09-2015 Corriere del Veneto.it (ed. Veneto) Forte vento e grandine nell'Alta	8
15-09-2015 Corriere delle Alpi Allagamenti anche nel resto del Bellunese	9
14-09-2015 Corriere delle Alpi.it Nuova frana ad Acquabona, chiusa per tutta la giornata l'Alemagna	10
15-09-2015 Corriere di Verona Le auto salvate dal sindaco <Ora la strada va spostata, servono tunnel o viadotto>	13
15-09-2015 Corriere di Verona Cortina, la montagna frana ancora. Il sindaco: <La strada va spostata>	14
14-09-2015 Genova online Cessata l'allerta, si contano i danni	15
14-09-2015 Genova online Maltempo, Liguria, presidente Toti: "La Regione chiede al Governo lo stato di emergenza congiuntamente all'Emilia. La Liguria paga dieci anni di incuria"	16
14-09-2015 Genova online Il maltempo colpisce la Liguria	17
14-09-2015 GenovaToday Maltempo: sulla Liguria oltre 28mila fulmini	18
14-09-2015 Giornale del Popolo.ch USA, brucia la California, un morto e 23 mila sfollati	19
15-09-2015 Giornale di Brescia.it Perdono l'orientamento in montagna: arriva il Soccorso alpino	20
15-09-2015 Giornale di Brescia.it Piacentino sott'acqua: un morto e due dispersi	21
15-09-2015 Giornale di Carate I consigli del Soccorso Alpino per un'uscita sicura	22
15-09-2015 Giornale di Merate Locomotore in fiamme in stazione, i pendolari accusano: Treni vecchi e scarsa manutenzione	23
15-09-2015 Giornale di Monza Fiamme nella centralina dell'alta tensione A domare il rogo nella cabina dell'Enel sono stati i Vigili del fuoco	24
15-09-2015 Giornale di Seregno Via lo scarico nel Comasinella L'operazione, che durerà tre mesi, è a carico di Brianzacque. Circa 140mila euro il costo	25

15-09-2015 Giornale di Vimercate	
Protezione civile, i baby volontari del domani si esercitano con le idrovore e il badile in mano	26
15-09-2015 Il Cittadino	
I volontari al campo della protezione civile per giovanissimi	27
15-09-2015 Il Cittadino	
Bomba d'acqua sul Piacentino: una vittima, dispersi padre e figlio	28
15-09-2015 Il Cittadino	
Strade e quartieri allagati, genova piomba nel caos Tromba d'aria colpisce nervi	29
14-09-2015 Il Friuli.it	
Maltempo in Friuli: oltre 200 volontari al lavoro	30
15-09-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Un'estate travagliata martoriata dalle frane	32
15-09-2015 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Tromba d'aria e grandine, la tempesta flagella l'Alta	33
15-09-2015 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Maltempo, frana un pezzo di costone a Oltreugo	34
15-09-2015 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Maltempo, saltano i tombini in centro	35
15-09-2015 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Tromba d'aria, danni a Muzzana	36
15-09-2015 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
L'appello del sindaco: Solidali col Brenta	37
15-09-2015 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Torrenti in piena: pompe bloccate Un semaforo sui sottopassi	38
15-09-2015 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Tornado, i Volontari del cuore aiutano 9 famiglie in difficoltà	39
15-09-2015 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Stato di preallarme per Piave, Livenza e Tagliamento	40
15-09-2015 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Case scoperciate in Friuli	41
14-09-2015 Il Giornale di Vicenza.it	
Maltempo: allagamenti e interventi in tutta Genova	42
13-09-2015 Il Giornale di Vicenza.it	
Maxi grandinata tra Bassanese e Alto Vicentino	43
14-09-2015 Il Giornale di Vicenza.it	
Tromba d'aria scopercia una casa-deposito	45
15-09-2015 Il Giorno (ed. Brianza)	
Monza, assalto alla sede della Protezione civile: danni ingenti per passare una notte al coperto	46
15-09-2015 Il Giorno (ed. Metropoli)	
Allerta pioggia <Canalone> sotto controllo	47
15-09-2015 Il Giorno (ed. Milano)	
Bomba d'acqua sventra le case Un morto, dispersi padre e figlio	48
15-09-2015 Il Giorno (ed. Sondrio)	
Samolaco piange Lorenzo ucciso dalla passione per i funghi e la montagna	49
15-09-2015 Il Giorno.it (ed. Lecco)	
Fungiat' disperso nei boschi: trovato e salvato con l'elicottero	50

15-09-2015 Il Mattino di Padova	
Trovata morta nel bosco a quattro passi da casa	51
14-09-2015 Il Mattino di Padova.it	
Precipita sul Pasubio, vivo per miracolo	52
15-09-2015 Il Piccolo (ed. Gorizia)	
Nubifragio su Gonars fa evacuare la scuola	53
14-09-2015 Il Piccolo.it	
Tromba d'aria a Muzzana, allagamenti nella Bassa friulana	54
14-09-2015 Il Piccolo.it	
Soccorsi di notte e in laguna a rischio con il nuovo piano	55
15-09-2015 Il Secolo XIX.it	
Bisagno, sfiorata l'esondazione Video	56
14-09-2015 Il Secolo XIX.it	
Liguria, Arpal: A 40 cm dal disastro Bisagno, 29 anni di lavori	59
14-09-2015 Il Secolo XIX.it	
Il Piacentino sott'acqua: morto un uomo, dispersi padre e figlio Video	65
15-09-2015 Il Secolo XIX.it	
Recco a un centimetro dal disastro: Stavolta è andata bene&ra [...]	67
15-09-2015 L' Arena	
Nubifragi: a Piacenza un morto e due dispersi	69
15-09-2015 L'Adige	
Migranti, stop al confine del Brennero	70
15-09-2015 L'Adige	
Allagamenti e crolli un morto, 2 dispersi	71
15-09-2015 L'Adige.it	
Piacenza, alluvione devastante	72
14-09-2015 L'Arena.it	
Maltempo: tromba aria nel trevigiano	73
15-09-2015 La Nazione (ed. La Spezia)	
<La centrale idroelettrica distruggerà l'ambiente>	74
15-09-2015 La Nazione (ed. La Spezia)	
Geologo pronto a simulare mini-terremoti sulla Ripa	75
15-09-2015 La Nuova di Venezia e Mestre	
Allarme fiumi nel Portogruarese	76
15-09-2015 La Prima Pagina	
Una tromba d'aria ha interessato i comuni di Quinto, Istrana, Morgano e Castelfranco	77
15-09-2015 La Provincia Pavese	
Paura nel Piacentino un morto nella piena papà e figlio dispersi	78
15-09-2015 La Provincia di Como	
Protezione civile Nuove forze in arrivo	79
15-09-2015 La Provincia di Como	
Bomba d'acqua sul Piacentino: un morto	80
15-09-2015 La Provincia di Como	
Erano diretti a Como i due piacentini dispersi	81
15-09-2015 La Provincia di Lecco	
Allerta per temporali forti I torrenti sorvegliati speciali	82

15-09-2015 La Provincia di Lecco Precipitato nel burrone cercando funghi L'addio nel quartiere dov'era cresciuto	83
15-09-2015 La Provincia di Lecco.it Prova pioggia superata Ma al campo del Bione si aspettano i container	84
14-09-2015 La Provincia di Lecco.it Colico, si perde nei boschi "Salvato" cercatore di funghi	85
15-09-2015 La Provincia di Varese Bomba d'acqua sul Piacentino Auto travolte e frane, un morto	86
15-09-2015 La Provincia di Varese Trombe d'aria e allagamenti Quartieri di Genova nel caos	87
15-09-2015 La Repubblica (ed. Genova) "Se non avessimo rimosso i detriti il Bisagno sarebbe esondato di nuovo" L'assessore racconta la notte più lunga	88
15-09-2015 La Repubblica (ed. Genova) Tempesta di acqua e fulmini Adesso si contano i danni	89
15-09-2015 La Repubblica (ed. Genova) Bomba d'acqua, tragedia sfiorata E ora fa paura la conta dei danni	90
15-09-2015 La Repubblica (ed. Genova) Alluvione del 2014 Paita e Minervini da indagate chiedono di essere interrogate	92
14-09-2015 La Repubblica.it (ed. Genova) Montoggio, altro fango, il ponte "maledetto" riversa lo Scrivia in paese	93
14-09-2015 La Sentinella del Canavese.it Mercoledì si presenta il programma dell'Unitre	94
15-09-2015 La Stampa (ed. Alessandria) Lo Scrivia in piena spazza via un guado	95
15-09-2015 La Stampa (ed. Cuneo) Forestali al lavoro sui rii per togliere arbusti e isolotti "Ridurre il rischio alluvione"	96
15-09-2015 La Stampa (ed. Imperia) Maltempo, un morto Padre e figlio dispersi	97
15-09-2015 La Stampa (ed. Savona) In due giorni 28 mila fulmini e circa 250 millimetri d'acqua	98
15-09-2015 La Stampa (ed. Savona) Pioggia, vento di scirocco e mareggiate nel Savonese cantine e negozi allagati Ad Albisola danni a 3 stabilimenti balneari	99
15-09-2015 La Stampa (ed. Torino Città) Riciclati, processati finti laureati, inciuci: le nomine di Toti in Liguria	100
10-09-2015 La Stampa.it (ed. Alessandria) Trovato morto, nella sua auto, l'elettricista scomparso ieri sera da Felizzano	101
15-09-2015 La Tribuna di Treviso Auto intrappolate nei sottopassi Conegliano, Pontebbana chiusa	103
15-09-2015 La Tribuna di Treviso Grandine come uova, capannoni lacerati	104
14-09-2015 La Voce del NordEst.it Maltempo: sta per finire la terza estate più calda dal 1800, +2,3 C	105
15-09-2015 LeccoToday Colico, cercatore di funghi disperso viene recuperato dal Soccorso alpino	106
15-09-2015 LeccoToday	

Cercatore di funghi disperso a Colico, viene recuperato dal Soccorso alpino	107
15-09-2015 Mentelocale.it (ed. Genova)	
Maltempo in Liguria: 28 mila fulmini in una notte	108
15-09-2015 Messaggero Veneto	
Sotto il diluvio per tre ore Molte auto in trappola nei sottopassaggi allagati	109
15-09-2015 Messaggero Veneto	
Il mare si "mangia" la prima fila di ombrelloni	110
15-09-2015 Messaggero Veneto	
Tromba d'aria semina il panico	111
15-09-2015 Messaggero Veneto	
Allagamenti, esondazioni e frane a Cividale	112
15-09-2015 Messaggero Veneto	
L'assessore Panontin in visita per valutare i danni del fortunale	113
15-09-2015 Messaggero Veneto	
Isolati a Casali Birri, preoccupa il Natisone	114
15-09-2015 Messaggero Veneto (ed. Gorizia)	
Invasi scantinati e abitazioni problemi anche per il traffico	115
15-09-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone)	
Frana e disagi a Castelnovo Pinzano, auto contro un muro	116
14-09-2015 Messaggero Veneto.it	
Tromba d'aria a Muzzana, allagamenti a Udine sud e nel Cividalese - Video	117
15-09-2015 Oggi Treviso.it	
Auto trascinate da corsi d'acqua, un morto e due dispersi	119
14-09-2015 Oggi Treviso.it	
Grandine, tromba d'aria, circolazione ferroviaria sospesa	120
14-09-2015 Oggi Treviso.it	
Auto travolte dall'acqua nel piacentino, un morto e due dispersi	121
14-09-2015 PadovaOggi	
Maltempo, grandinata e tromba d'aria a Cittadella e Galliera Veneta	122
14-09-2015 PadovaOggi	
Maltempo, circolazione dei treni sospesa Castelfranco - Cittadella	123
14-09-2015 PadovaOggi	
Maltempo, grandinata e tromba d'aria	124
14-09-2015 Resegone Online	
Colico: cercatore di funghi perde l'orientamento e viene elisoccorso	125
09-09-2015 Resegone Online	
Meteo: da domenica torna il maltempo al Nord	126
15-09-2015 Sanremo news.it	
Tutti gli appuntamenti e manifestazioni da martedì 15 a domenica 20 settembre in Riviera e Côte d'Azur	127
14-09-2015 Savona news.it	
Arpal fa i conti col maltempo: "Perturbazione con oltre 28 mila fulmini". Al Melogno record di precipitazioni	133
14-09-2015 TrevisoToday	
Maltempo: tromba d'aria a Morgano. Danni sulla Castellana	134
14-09-2015 UdineToday	
Maltempo sul Friuli: colpite anche le Prealpi Giulie e il Canal del Ferro	135

*Esce di strada con la moto, 51enne ferito***STRADA DELLO STELVIO**

TRAFROI Un motociclista francese, di 51 anni, è uscito di strada nel pomeriggio di ieri tra i tornanti 42 e 43 della strada di Passo Stelvio. Probabilmente il centauro - con ferite di una certa gravità, ma non da essere in pericolo di vita - ha perso il controllo della moto a causa dell'asfalto bagnato, finendo nella boscaglia sottostante, dove è stato soccorso dagli uomini del soccorso alpino di Trafoi. Poi con il Pelikan il ferito è stato trasportato all'ospedale di Bolzano. Intervenuti anche Croce Bianca e carabinieri della stazione di Malles. (b.p.)

Tor e maltempo: "L'errore è di chi si iscrive senza rendersi conto a cosa va incontro"

Cogne - A parlare è Abele Blanc, guida alpina, maestro di sci e istruttore nazionale di sci alpinismo, rimasto bloccato ieri notte a Eaux Rousses. "Non è una gara qualsiasi ma un endurance trail".

Abele Blanc a Cogne

Tweet

"Chi si iscrive al Tor des Géants deve essere consapevole di non star partecipando a una gara qualsiasi ma a un endurance trail e pertanto va posta una grande attenzione nella scelta dei materiali". E' chiara la posizione di Abele Blanc, guida alpina, maestro di sci e istruttore nazionale di sci alpinismo che nel suo palmares può vantare il raggiungimento di tutte e 14 le vette del mondo sopra gli ottomila metri di altezza. E un sesto posto al Tor, conquistato (tra le polemiche, ndr) nel 2010.

Questa mattina Blanc era tra gli atleti arrivati alla base vita di Cogne e non ha esitato a esprimere qualche considerazione sulle condizioni meteo che hanno causato diverse difficoltà a un gran numero di partecipanti. Rimasto fermo nella notte a Eaux Rousses e transitato sul colle più alto della gara soltanto in mattinata, il Loson, ha affermato che le condizioni del sentiero permettevano il passaggio e che tutto si è svolto in condizioni di sicurezza accettabili. "Hanno fatto bene a sospendere la gara nella notte perché in caso di problemi l'elicottero non sarebbe potuto intervenire, mentre con la schiarita prevista in mattinata sono tornate nuovamente le condizioni per operare in sicurezza".

L'alpinista valdostano (al momento è 61° in classifica ed è atteso alla base vita di Donnas in serata) ha però ribadito che la prima forma di sicurezza sta nella consapevolezza di chi si iscrive a questo genere di manifestazioni. In molti si sono però chiesti se la coscienza dei propri limiti sia sufficiente, e se per partecipare a una gara come questa non sia necessario affidarsi a un sistema di punti che consentano l'iscrizione solo a persone che abbiano una certa esperienza su gare di lunga distanza o trail, così come già accade in gare come l'UTMB, piuttosto che al sorteggio come avviene oggi. "Io non partecipo alle gare, per cui non potrei ottenere alcun punto di questo genere", ha concluso. "Secondo me il sistema a sorteggio non è sbagliato, l'errore sta nel chi si iscrive senza rendersi conto a cosa va incontro".

di Matteo Scieghi

14/09/2015

Bomba d'acqua nel Piacentino: muore un uomo, due i dispersi

martedì 15 settembre 2015 - NAZIONALE -

MALTEMPO. Violento nubifragio su tutta la zona, con ingenti danni e un bilancio provvisorio da bollettino di guerra

Bomba d'acqua nel Piacentino:
muore un uomo, due i dispersi

La vittima, una guardia giurata, inghiottita dal Nure Nessuna notizia di padre e figlio, travolti dalla piena Due milioni dalla Regione, chiesto lo stato di calamità

La piena del fiume Nure nella zona di Bettola, in provincia di Piacenza|Una strada invasa dall'acqua l'altra notte a Genova PIACENZA Un morto e due dispersi nel fine settimana a Piacenza. Crolli, case allagate, sventrate. Una scuola evacuata nel Parmense. Venti forti e allagamenti in Friuli. Situazione di emergenza in Liguria: una tromba d'aria si è abbattuta su Genova, le forti piogge hanno causato allagamenti che hanno richiesto l'intervento dei sommozzatori per il salvataggio di alcune famiglie che si sono ritrovate più di un metro d'acqua in casa. Nell'entroterra ligure è esondato lo Scrivia, che ha provocato danni al momento al vaglio della Protezione Civile. Sono le più gravi conseguenze di un'improvvisa ondata di maltempo che ha colpito l'Italia, soprattutto tra Liguria ed Appennino emiliano. L'allarme è particolarmente grave nel Piacentino, dove il bilancio provvisorio è da bollettino di guerra. Morta una guardia giurata, due sono i dispersi. La strada provinciale per Bettola strappata via dalla violenza del torrente Nure, intere frazioni isolate, case, strade, negozi e cantine allagate, terreni agricoli devastati, momenti di terrore sull'Appennino, ma anche in pianura, a ridosso dell'A21. Alle cinque del mattino a Recesio, sulla provinciale che porta a Bettola, il Nure si è divorato un tratto di strada proprio mentre stavano transitando dei mezzi. L'auto di servizio di una guardia giurata dell'Ivri, Luigi Albertelli, piacentino, 56 anni, è stata inghiottita dal fiume e spazzata via, solo nel pomeriggio è stata ritrovata sul greto del fiume parecchi chilometri più a valle, con il corpo senza vita del metronotte. Nello stesso punto della strada e alla stessa ora sono scomparsi padre e figlio, originari di Bettola, 67 e 43 anni, i cui nomi non sono stati resi noti. Il loro fuoristrada Cherokee è stato travolto dalla piena. STATO DI CALAMITÀ. A Farini è isolata la casa protetta che ospita gli anziani, in attesa dei mezzi di soccorso. Nella vicina vallata la furia del Trebbia non ha risparmiato uno dei simboli di Bobbio: il vecchio ponte di Barberino che è crollato, portando con sé anche la conduttura del gas e lasciando senza fornitura la cittadina. Come risposta, sono annunciati due milioni di euro subito dalla Regione e la richiesta dello stato di calamità al governo. Lo ha fatto l'assessore regionale Paola Gazzolo, piacentina, durante il summit in prefettura convocato per fare il punto della situazione sull'emergenza. Oggi è atteso in Prefettura il presidente della Regione Stefano Bonaccini. Intanto le previsioni regalano però un sorriso: nei prossimi giorni infatti ci saranno sole e temperature più alte della media, almeno al Centro-Sud. Già oggi lo scenario meteorologico inizierà a cambiare in positivo, grazie a un'ondata di caldo. Il tempo sarà invece variabile al Nord, con acquazzoni sparsi. Tra domani e venerdì, secondo gli esperti di «3bmeteo.com», è prevista un'ondata di caldo al Centro-Sud. L'alta pressione africana riprenderà pieno possesso del Mediterraneo determinando una fase stabile, soleggiata e piuttosto calda per la stagione, specie al Centro-Sud dove le temperature supereranno i 30-32 gradi con punte anche di 35.0

Brennero, impennata di respingimenti

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Alto Adige data: 15/09/2015 - pag: 3

L'Austria espelle 70 profughi. La Questura chiede rinforzi al Viminale: da Padova arriva il reparto mobile

BOLZANO L'Austria ha nuovamente aumentato i respingimenti al Brennero. Ieri la polizia austriaca ha rispedito in Italia una settantina di profughi intanto al Brennero arrivano rinforzi chiesti dalla Questura che ha disposto il rafforzamento dei presidi nelle stazioni di Brennero e Bolzano. Per il momento il blocco dei treni tra Austria e Germania non riguarda direttamente l'asse del Brennero ma sul confine italoaustriaco si sono strette le maglie dei controlli. Ieri la polizia ha rimpatriato una settantina di profughi tra cui diverse donne con bambini. Per qualche ora sono rimasti a Brennero ma nel corso della giornata hanno tutti proseguito il viaggio verso nord nella speranza di non essere fermati di nuovo. In serata il centro di prima accoglienza a Brennero era di nuovo vuoto. «I controlli spiega il Questore di Bolzano, Lucio Carluccio non si sono mai fermati. Le pattuglie trilaterali sui treni internazionali sono sempre al lavoro. Chiaramente l'evolversi della situazione internazionale ci ha portato a rafforzare i presidi nelle stazioni di Bolzano e di Brennero dove sono arrivati rinforzi dei reparti mobili di Padova e Milano. Questo però non significa che sia stato sospeso l'accordo di Schengen. La libera circolazione delle persone è sempre garantita». Anche il questore conferma la cifra dei settanta respingimenti, il numero più alto delle ultime settimane. Domenica i respingimenti erano stati ventotto, sabato una quindicina. Un aumento che preoccupa le associazioni. Se Austria e Germania continueranno su questa strada, in Alto Adige rischia di formarsi una sorta di «tappo». Una situazione analoga a quella dei giorni del G7 quando la Germania sospese temporaneamente gli accordi di Schengen. Il rafforzamento dei contingenti di polizia lungo l'asse del Brennero viene però duramente criticato dal sindacato di polizia Coisp. «Siamo gli zerbini d'Europa» tuona il segretario nazionale Franco Maccari che accusa il Viminale di aver ignorato il malessere dei poliziotti altoatesini per mesi. «Sono mesi aggiunge che diamo l'allarme da quelle zone d'Italia spiegando, urlando, che il personale della Polizia di Stato non ce la fa più a dover affrontare, senza strumenti pratici né normativi, i transiti di centinaia di persone. Non sono certamente 20, 30 uomini in più che risolveranno alcunché. L'unica cosa che chi ci governa sa fare è allinearsi ogni volta alle scelte altrui, scelte che in nessun caso rispondono alle esigenze degli italiani e delle Forze dell'Ordine stremate e spremute oltre ogni ragionevolezza. Ci si è accorti solo oggi si domanda dell'emergenza che si vive quotidianamente al Brennero e a Bolzano?» Gli accordi con l'Austria prevedono che Vienna possa rispedito indietro gli stranieri irregolari entro le 24 ore se ci sono elementi che dimostrino il loro passaggio in Italia. Chi è già stato identificato tramite l'impronta digitale in un paese Ue invece è libero di proseguire ma la sua richiesta di asilo sarà esaminata dal Paese in cui è avvenuto il riconoscimento. Per il momento la situazione pare abbastanza fluida e i profughi diretti a nord rimangono in Alto Adige solo qualche ora. Nulla di paragonabile a quanto sta accadendo sul confine ungherese dove Vienne ha inviato l'esercito per gestire l'imponente flusso di profughi. Anche la Provincia sta monitorando attentamente la situazione ed è pronta ad attivarsi nel caso la situazione dovesse precipitare. «Per il momento spiega il direttore della ripartizione Politiche sociali, Luca Critelli non abbiamo segnalazioni particolari ma se dovesse essere necessario siamo pronti a riaprire centri di accoglienza temporanea come abbiamo già fatto in passato». Tra le ipotesi sul tavolo la sistemazione di alcune palestre lungo l'asse del Brennero o la realizzazione di una tendopoli gestita dalla protezione civile. Marco Angelucci

RIPRODUZIONE RISERVATA

<Mai paura day>, Rumatera & friends live dopo il tornado

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova Rovigo data: 15/09/2015 - pag: 23

«Mai paura day», Rumatera & friends live dopo il tornado

L'avevano annunciato subito dopo la tragedia del tornado in Riviera del Brenta l'8 luglio. I Rumatera (e la loro etichetta, La Grande V) hanno mantenuto la promessa: sabato agli impianti sportivi di Dolo si terrà il «Mai paura day», concerto per raccogliere fondi a favore dei comuni colpiti dalla calamità naturale (ore 20, info www.facebook.com/lgvrec). Alla giornata live (ad ingresso gratuito ma con finalità benefica) hanno aderito i migliori gruppi della scena veneta, dai Los Massadores a Herman Medrano & The Groovy Monkeys, dai Rumatera agli Ska-J fino ai Catarrhal Noise. La partecipazione dei Catarrhal Noise sarà un evento nell'evento. La band cult si è sciolta nel 2007 dopo 300 concerti, dieci anni di musica e quattro dischi, e ha deciso di riformarsi solo per aiutare le popolazioni colpite dal tornado.

Particolarmente significativa anche la presenza dei Rumatera visto che quello di sabato sarà un concerto speciale per diversi motivi. Il primo è che sarà l'ultimo live con il chitarrista Rocky Gio (Giovanni Gatto) che ha annunciato l'addio alla band, il secondo è che dopo il concerto di sabato i punk rocker veneziani partiranno in direzione California dove cercheranno nuove strade alla loro musica. L'ordine in cui si esibiranno i protagonisti della serata, tutti di alto livello, non è ancora stato annunciato. Certo sarà una festa in musica tutta veneta per aiutare chi è stato colpito dalla calamità naturale dell'8 luglio. F.Ver. RIPRODUZIONE RISERVATA

Alemagna, piomba la quarta frana Trombe d'aria fra Treviso e Padova

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso Belluno data: 15/09/2015 - pag: 2

Nuovo smottamento ad Acquabona, Cortina isolata per un giorno. Grandine record in mezzo Veneto cortina d'ampezzo (belluno) Fine estate da incubo in Veneto. Ennesima frana lungo l'Alemagna, con Cortina nuovamente isolata. Ma nel pomeriggio il maltempo ha imperversato anche nel resto del Veneto. Nel Vicentino una grandinata senza precedenti si è registrata tra Schio e Bassano, con danni a case, auto e colture, funestando una vendemmia che si prospettava eccezionale. Distrutti anche i camion di Etra, che oggi non potrà effettuare tutto il servizio di raccolta rifiuti. Nel Padovano una tromba d'aria si è abbattuta sulle zone di Cittadella e Galliera Veneta, fra alberi sradicati, cartelloni abbattuti, garage danneggiati e ili dell'alta tensione caduti ad altezza uomo. Altra tromba d'aria nel Trevigiano: dodici case scoperciate a Morgano e due a Quinto, dove un automobilista è rimasto ferito nella macchina crivellata di tegole. Un tetto volato via pure a Campigo di Castelfranco, danni per grandine a Loria e Resana, allagamenti a Conegliano. Circolazione ferroviaria a lungo sospesa o rallentata sulle linee Treviso-Vicenza e Venezia-Udine. Fino alle 14 di oggi la Regione ha dichiarato lo stato di preallarme nelle province di Belluno, Treviso e Venezia per i bacini Piave Pedemontano, Livenza, Lemene e Tagliamento; stato di attenzione, per i rami Alto Brenta e Basso Brenta del Bacchiglione. Ma come detto a pagare ancora una volta dazio al cielo è stato il Cadore, con la quarta frana ad Acquabona. Alle 4 del mattino Andrea Franceschi, sindaco di Cortina, ha controllato il radar che fotografa la situazione in tempo reale: i dati indicavano di un grosso sistema temporalesco proveniente dal Levante ligure e dall'Appennino tosco-romagnolo. La perturbazione era arrivata nel Bellunese tra l'1.30 e le 3 e per circa 6 ore ha fatto registrare piogge persistenti. Dopo un'ora, vedendo che l'allarme meteo non cessava, Franceschi ha deciso di allertare la protezione civile chiamando uno dei volontari, Werner Gasser, che alle 5.30 era già sul posto. «Abbiamo fatto una perlustrazione dei luoghi sotto una pioggia insistente - racconta - e alle 6.20 la situazione si è fatta molto critica. È arrivata una vettura che doveva transitare ma abbiamo fatto desistere il conducente. Meno male che è stato prudente: subito dopo abbiamo visto che il materiale franoso cominciava a scendere e abbiamo bloccato la strada avviando il semaforo». La discesa della frana è iniziata alle 6.27. Ghiaia, massi e terra si mescolavano con l'acqua, la forza della spinta del materiale che proveniva dal Sorapiss ha invaso la pista ciclabile, la sede stradale ed è arrivata perfino nel torrente Boite che dà il nome alla valle che porta a Cortina d'Ampezzo. Da quel momento, e per l'intera giornata, la località è rimasta praticamente isolata. Chi doveva recarsi in città da San Vito di Cadore è stato costretto a tornare a Tai, proseguire per Pieve, Calalzo, Domegge, Lozzo, Auronzo e poi risalire dal passo Tre Croci. Un giro che allunga il tragitto di circa due ore. Intorno alle 7 ad Acquabona è arrivato Franceschi, che per alcune ore ha coordinato il traffico, spiegando il percorso alternativo per Auronzo. Immediato anche l'intervento dei vigili del fuoco del distacco di Cortina e dei volontari del Soccorso alpino. Poco dopo si sono uniti anche i tecnici dell'Anas e di altre ditte di San Vito e di Calalzo che hanno cominciato a liberare la ghiaia e i detriti dall'asfalto. La frana ha un fronte lungo un chilometro, ma sulla statale Alemagna è arrivato materiale lungo un tratto di 100 metri. Impossibile attraversarla a piedi senza sprofondare nella fanghiglia. In mattinata è arrivato anche il geologo Luca Salti con il compito di valutare la situazione per conto dell'Anas che poi ha coordinato i lavori di sgombero della carreggiata. E solo in serata è stato possibile riaprire al traffico la Statale 51. Federica Fant RIPRODUZIONE RISERVATA

La montagna frana ancora

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Venezia Mestre data: 15/09/2015 - pag: 1

Fronte di cento metri sull'Alemagna, colpita per la quarta volta. Cortina isolata. Tromba d'aria nel Trevigiano e nel Padovano: un ferito e case danneggiate. Grandinata record

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Fine estate da incubo per il maltempo in Veneto. Una nuova frana ad Acquabona, la quarta in tre mesi, ha nuovamente isolato Cortina d'Ampezzo. Trombe d'aria fra Trevigiano e Padovano, grandinata record nel Vicentino, linee ferroviarie interrotte. L'allerta meteo continuerà fino alle 14 di oggi. alle pagine 2 e 3 Fant

Forte vento e grandine nell'Alta

Corriere del Veneto > > Forte vento e grandine nell'Alta

NEL PADOVANO

Forte vento e grandine nell'Alta

Mini tromba d'aria tra Cittadella, Galliera Veneta e San Martino di Lupari. Alberi sradicati, abbattuti cartelloni pubblicitari. Circolazione sospesa dalle 17.15 tra Castelfranco e Cittadella

NEL PADOVANO

Forte vento e grandine nell'Alta

Mini tromba d'aria tra Cittadella, Galliera Veneta e San Martino di Lupari. Alberi sradicati, abbattuti cartelloni pubblicitari. Circolazione sospesa dalle 17.15 tra Castelfranco e Cittadella

PADOVA Forte vento e grandinata sull'Alta Padovana. Una mini tromba d'aria, accompagnata da una violenta grandinata, ha devastato la zona di Cittadella, Galliera Veneta e San Martino di Lupari nel pomeriggio di lunedì 14 settembre. Il vento molto forte ha provocato diversi danni, sradicando alberi e abbattendo cartelloni pubblicitari. Numerose sono state, poi, le coperture di box garage portate via dal vento o i fili elettrici strappati. Una situazione molto pericolosa, quindi, soprattutto per i cavi dell'alta tensione che pendevano dai pali fino ad arrivare ad altezza uomo. Sono state ben quattro le squadre dei Vigili del Fuoco impiegate per risolvere i danni e mettere in sicurezza le zone colpite. La Protezione Civile Regionale, alla luce delle previsioni meteo dell'Arpav, ha emesso uno Stato di Allerta per criticità idrogeologica fino alla mattinata di martedì 15 settembre. Dopo il vortice d'aria formatosi nel pomeriggio di domenica tra Cadoneghe e Rustega di Camposampiero, la situazione dovrebbe normalizzarsi nel corso della giornata, con un aumento delle temperature tra martedì 15 e mercoledì 16.

Circolazione sospesa dalle 17.15 tra le stazioni di Castelfranco Veneto e Cittadella, sulla linea Treviso-Vicenza, per la caduta di rami sulla linea di alimentazione elettrica causata dal maltempo che sta interessando la zona. Tra Treviso e Castelfranco Veneto e tra Vicenza e Cittadella è attivo il servizio ferroviario. Tra Castelfranco Veneto e Cittadella è stato attivato un servizio con bus sostitutivi. I tecnici di Rete Ferroviaria Italiana sono sul posto per liberare la linea, ripristinare l'infrastruttura e consentire la ripresa della circolazione ferroviaria.

14 settembre 2015

Forte vento e grandine nell'Alta

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A. T. C.

Allagamenti anche nel resto del Bellunese

A Tambre danni in una stalla, a La Muda paura per un torrente ingrossato: esondazione scampata

BELLUNO Non solo Cortina. Il maltempo che ieri ha colpito il Bellunese ha causato diversi disagi in tutta la provincia. A Tambre, in Alpago, l'allarme è scattato in mattinata. Le forti piogge hanno infatti portato all'allagamento della porzione di una stalla a Spert, danneggiando alcuni macchinari. L'acqua scesa copiosamente nella notte e nelle prime ore della mattina ha invaso il prato antistante la struttura, finendo sul piazzale e arrivando nella zona mungitura. Quando sono arrivati i vigili del fuoco di Belluno l'acqua era ormai defluita ma aveva lasciato dietro di sé alcuni danni, come un motore elettrico danneggiato. A Pieve di Cadore, invece, i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per un piccolo smottamento tra le gallerie che collegano Pieve e Calalzo. Un intervento tutto sommato veloce che ha consentito in pochi minuti di rimuovere dall'asfalto i detriti di terra portati dalle piogge della giornata, che ha alternato sprazzi di sereno a abbondanti precipitazioni. L'intervento dei soccorritori è stato richiesto anche a La Valle, località La Muda, dove i residenti erano allarmati dalla crescita di un torrente che si stava ingrossando per le piogge. Anche in questo caso tutto si è risolto per il meglio visto che mentre i vigili del fuoco arrivavano sul posto la portata del torrente è calata. Esondazione scampata. Per le forze dell'ordine è stata una giornata impegnativa. Fin dall'alba i vigili del fuoco sono stati impegnati prima a Peaio e poi ad Acquabona, dove hanno lavorato tutta la giornata per poter riaprire l'Alemagna. Sul posto sono stati impiegati cinque pompieri con una Aps, un'autobotte e una Campagnola mentre le pattuglie della polizia stradale e dei carabinieri erano impiegate nel controllo della viabilità. Vista la stagione il traffico è stato meno preoccupante rispetto alle frane che hanno interessato il Cadore nei mesi estivi, tanto che la Prefettura non ha ritenuto di allestire un tavolo permanente per seguire l'evolversi della situazione, riunendo solo una volta, di prima mattina, le forze dell'ordine, la Provincia di Belluno, l'Anas, Veneto Strade e i vigili del fuoco. La Prefettura si è poi tenuta in costante raccordo informativo con l'Anas fino alla riapertura dell'Alemagna. (v.v.)

Nuova frana ad Acquabona, chiusa per tutta la giornata l'Alemagna

Una colata di detriti alta circa tre metri e lunga cento è caduta all'alba: la strada è stata riaperta intorno alle 20

14 settembre 2015

La frana ad Acquabona, Cortina Una colata detritica alta circa tre metri e lunga cento è caduta all'alba ad Acquabona, tra Cortina e San Vito, costringendo alla chiusura della statale Alemagna in entrambe le direzioni. Sono stati coinvolti anche dei mezzi che erano parcheggiati nella zona, senza persone a bordo. La strada è stata riaperta intorno alle 20 grazie all'impegno dei soccorritori e dell'Anas.

Non c'è pace per la zona, già colpita da frane di analoghe dimensioni durante l'estate. Secondo i soccorritori sul posto - vigili del fuoco, carabinieri e polizia stradale - al momento della colata sulla statale non erano presenti auto né persone. Sul posto era già presente la protezione civile e sono entrati in funzione i semafori appositamente creati per impedire il passaggio di mezzi nelle situazioni a rischio. Il maltempo ha colpito duramente la zona del Cadore, con forti piogge che sono continuate fino alla mattina. Le pattuglie della polizia stradale stanno controllando la viabilità alternativa.

L'allarme per la nuova colata detritica è scattato poco prima delle 7, nei minuti precedenti l'allerta è scattata anche a Peaio, dove l'acqua usciva dalle briglie di contenimento.

Il torrente Rudan in piena Le forti piogge della notte hanno provocato una nuova frana ad Acquabona, Cortina, rendendo necessario la chiusura dell'Alemagna. Ma anche il resto del Cadore ha risentito del maltempo: nel video si vede il torrente Rudan in piena

Pioggia intensa per tutta la notte su tutto il Bellunese, il Piave e gli altri torrenti, dopo settimane di secca, si sono immediatamente innalzati. La pioggia ha cessato di scendere in mattinata e, dopo alcune ore, si è fermata anche la colata detritica. I vigili del fuoco e il personale Anas si sono messi quindi al lavoro per riaprire la strada è stata riaperta alle 20. La riapertura, inizialmente prevista per le 17, è slittata a causa del maltempo.

Frana a Cortina, statale Alemagna chiusa

«Ancora una volta il piano per la sicurezza ha funzionato» spiega in una nota l'amministrazione comunale di Cortina, «e le auto sono state bloccate proprio al momento della colata di detriti. Il nuovo smottamento è stato gestito con la massima velocità dalla Protezione Civile, attivata dal sindaco Franceschi alle 4.30 di notte. Come da protocollo d'emergenza, ai primi segnali di pericolo, sono stati quindi attivati gli speciali semafori posizionati sulla strada nei pressi della frana e questo ha consentito fermare appena in tempo le auto che stavano transitando sulla statale 51 di Alemagna».

«Voglio ringraziare pubblicamente tutti coloro che ogni volta si prodigano per garantire la sicurezza delle persone che transitano sul tratto stradale di Acquabona» afferma il sindaco di Cortina Andrea Franceschi «purtroppo siamo sempre a rischio e anche questa volta la colata detritica aveva grosse dimensioni, ma quantomeno la sorveglianza sul posto e la tempestività della Protezione Civile hanno garantito che non ci fossero persone e mezzi coinvolti. Sarebbe bastato un piccolo ritardo per farci parlare di tragedia».

Le foto di questa notte e l'ultima scattata pochi minuti fa. Grazie al lavoro instancabile di tutti i soggetti coinvolti, stiamo ritornando alla normalità.

Posted by Andrea Franceschi on Lunedì 14 settembre 2015

Situazione sotto stretto monitoraggio anche a Borca di Cadore dove i torrenti sono in piena. Sono stati monitorati i due punti critici di San Vito. Il versante franoso che scende sull'abitato di Chiapuzza e il versante dell'Antelao con il torrente Ru Secco. «Non ci sono stati movimenti preoccupanti» spiega il sindaco De Bon «abbiamo attivato il piano di protezione

Nuova frana ad Acquabona, chiusa per tutta la giornata l'Alemagna

civile e monitorato le aree a rischio. E' scesa un po' d'acqua sul Ru Secco che era tornato ad essere abbastanza asciutto, ma niente di preoccupante».

Una copiosa pioggia autunnale, più che un temporale estivo. Questo quanto accaduto nella notte nel Bellunese, dove è arrivato un grosso sistema temporalesco proveniente dal Levante ligure e dall'Appennino tosco-romagnolo. Il sistema è arrivato in provincia di Belluno tra l'1.30 e le 3 e per circa 6 ore ci sono state piogge persistenti moderate o forti, localmente a carattere temporalesco, ma senza presentare l'intensità tipica dei temporali estivi.

Le rilevazioni dell'Arpav attestano che in Valbelluna, Alpi e Feltrino sono caduti tra le 2 e le 8 fra i 40 e gli 80 millimetri di pioggia (con picchi a Quero Vas, 79 millimetri) mentre sulla parte alta della provincia sono caduti dai 20 ai 45 millimetri di pioggia.

«Grazie agli investimenti immediati di Regione ed enti locali stanotte i fronti di frana di nostra competenza, nel Bellunese, hanno retto al maltempo, ma quando lo Stato si deciderà ad intervenire per la messa in sicurezza della statale Alemagna?». L'assessore regionale alla Protezione civile Gianpaolo Bottacin denuncia l'assenza di interventi da parte di Anas sulla principale via di accesso alla 'perla' delle Dolomiti.

«Nella Valle del Boite, all'indomani degli eventi franosi dell'Antelao che hanno travolto San Vito, Borca, Vodo e Auronzo, la Regione non è rimasta a guardare» sottolinea l'assessore bellunese, «per la prima fase di emergenza e messa in sicurezza il governo veneto, insieme ai quattro Comuni della Valle, a Veneto Strade e alla Provincia di Belluno, ha investito subito 13,5 milioni di euro, di cui 3,5 già spesi per gli interventi di primo ripristino. Grazie al pronto e solerte intervento di messa in sicurezza, stanotte i fronti di frana di San Vito, Cancia e Peaio hanno retto alle intense piogge. Ma il governo invece cosa sta facendo? A parte i 2 milioni di euro stanziati per la fase di prima emergenza dopo il disastro di San Vito, non abbiamo visto più nulla. Sulla messa in sicurezza della strada statale Alemagna sappiamo solo che Anas ha predisposto dei progetti. Ma nel piano nazionale per le infrastrutture i capitoli di finanziamento per la statale 51 restano a zero».

«Anche in queste ore la Regione Veneto sta facendo la propria parte, con l'intervento diretto dei servizi forestali, del genio civile e di Veneto Strade e monitorando in loco la situazione con la Protezione Civile che ringrazio. Abbiamo commissionato progetti per la messa in sicurezza del territorio veneto del valore di 3,5 miliardi di euro, molti dei quali per contenere i 6 mila siti franosi censiti nella provincia dolomitica. Ma è impensabile che la Regione, con i propri fondi, riesca a mettere in sicurezza tutto il Bellunese. Tanto più se il dissesto interessa infrastrutture di proprietà e di competenza statale, come l'Alemagna. Dov'è il governo Renzi? Inutile progettare di ospitare i mondiali di sci nel 2021, se non riusciamo nemmeno a garantire a Cortina una viabilità sicura di accesso».

«La storia si ripete ed è un copione triste, tristissimo. Governo e Anas devono intervenire immediatamente con un'azione forte. La Valle del Boite non può tremare a ogni temporale: prima di tutto viene la sicurezza». A dirlo è il senatore di Forza Italia Giovanni Piccoli. «Di fronte a questo stillicidio di frane serve un piano per l'intera area da finanziare in via prioritaria; se necessario si faccia appello all'Europa visto che Cortina è area transfrontaliera, ponte ideale tra Austria, Val Pusteria e Italia. Dal canto mio, sto già lavorando in vista della Legge di stabilità 2016: i soldi devono essere trovati e mi auguro che tutti i politici bellunesi e veneti al di là della casacca politica riescano a giocare una partita comune. Ci sono i mondiali del 2021 ma ci sono soprattutto migliaia di donne e uomini residenti che vanno garantiti nel loro diritto di vivere in questa zona e muoversi liberamente. La questione è prioritaria e urgente», rimarca Piccoli.

Il movimento Belluno Autonoma Regione Dolomiti denuncia scarsa informazione sullo stato delle strade. «Questa mattina decine di cadorini, di bellunesi e non solo si sono trovati bloccati dalla frana di Acquabona senza preavviso» segnalano dal movimento, «sarebbe bastato poco, da parte degli enti preposti per evitare un giro a vuoto a molti lavoratori: da Tai di Cadore verso Cortina, infatti, nelle ore di punta del traffico verso i luoghi di lavoro non c'erano cartelli, segnali o altro, mentre ci risulta che in autostrada il disagio fosse segnalato già dalla prima mattina. Non chiediamo molto: solo più attenzione a chi in montagna vive e lavora, e in questo caso sarebbe bastato davvero poco – un segnale o un moviere – per agevolare una giornata già segnata dalle difficoltà. La nostra solidarietà a chi vive e vuole continuare a vivere in un territorio dove ogni temporale crea apprensione, anche nelle Comunità non direttamente interessate. Dalla Val del Boite al Feltrino, dal Comelico allo Zoldano, dall'Alpi all'Agordino, ogni pioggia mette in

Nuova frana ad Acquabona, chiusa per tutta la giornata l'Alemagna

allarme centinaia di famiglie; i movimenti franosi non si possono arrestare del tutto, per questo è fondamentale intervenire al più presto e con atti mirati sui problemi idrogeologici. La montagna ha bisogno di interventi costanti nel tempo, con soluzioni importanti, investendo le risorse che ci spettano, dai fondi del demanio idrico da reinvestire in queste emergenze fino a quanto versiamo costantemente in tasse senza vederlo reinvestito sul territorio: questa è l'ennesima dimostrazione di quanto sia necessaria un'autonomia forte per gestire un territorio fragile, vasto, poco abitato e con poche vie di comunicazione come il nostro. In questo senso, va anche il nostro ringraziamento ai Vigili del Fuoco, alla protezione civile e all'Anas, che si sono subito attivati per la chiusura della strada e i primi interventi, garantendo così la sicurezza di tutti gli automobilisti».

«Una nuova ondata di maltempo e una nuova frana che provoca il caos. Chiusa la Statale Alemagna. Non si può pensare di arrivare, in queste condizioni, ai Mondiali di Sci di Cortina nel 2021». E' quanto sostiene il senatore Udc Area Popolare Antonio De Poli «Chiedo al Governo di sapere come intenda intervenire e se non intenda valutare un piano anti-frane per garantire la sicurezza del territorio e migliorare la viabilità della Valle del Boite e del Bellunese, in generale, proprio in vista dell'appuntamento dei Mondiali. Porrò la questione sul tavolo del presidente del Consiglio Matteo Renzi e del ministro delle Infrastrutture e dei trasporti Graziano Delrio con un'interrogazione parlamentare». Secondo De Poli «è indispensabile che si passi dalla logica dell'emergenza a quella della prevenzione» ma «per fare ciò – spiega – serve una programmazione di interventi». «Non si può più intervenire solo dopo che il danno è stato fatto», conclude De Poli.

Le auto salvate dal sindaco <Ora la strada va spostata, servono tunnel o viadotto>

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Verona data: 15/09/2015 - pag: 17

Le auto salvate dal sindaco «Ora la strada va spostata, servono tunnel o viadotto»

Radar e semafori non bastano, Franceschi: «Ci è andata bene»

cortina d'ampezzo (belluno) «Sento una responsabilità enorme» assicura Andrea Franceschi. Domenica sera il sindaco di Cortina è andato a dormire con il dubbio che la pioggia provocasse nuovi smottamenti ad Acquabona, nel «solito» tratto dell'Alemagna. Intorno alle 4 del mattino si è svegliato, ha acceso il tablet dove riceve le immagini rilevate dai radar della Provincia di Trento e ha capito che, nonostante non fosse arrivato alcun avviso di emergenza, la situazione rischiava di precipitare. «Non sono un meteorologo, nè un tecnico e neppure un geologo. Sono soltanto un sindaco che, per necessità, ha imparato a leggere le immagini satellitari...». Di fatto, ancora una volta, ha avuto l'intuizione di spedire la protezione civile a monitorare la frana di Acquabona, permettendo così di fermare il traffico un paio di minuti prima che la colata di fango e detriti investisse la strada. «È andata bene: gli automobilisti hanno rischiato grosso», ammette. Anche se non lo dirà mai, il sindaco sa che così non si può andare avanti. A suggerirlo è il buonsenso: è la quarta frana in tre mesi a investire quel tratto della Statale 51 che collega San Vito di Cadore a Cortina, e solo per miracolo finora nessuno è rimasto ferito. Attualmente la prevenzione è affidata principalmente all'analisi dei dati rilevati dalla Provincia di Trento e tarati su Borca. «Così possiamo sapere se un temporale si avvicina a meno di 30 chilometri da Cortina. Nel caso il fenomeno sia di forte intensità vengo avvertito anche con un sms», spiega Franceschi. Ma nessun segnale di allerta è stato lanciato la notte scorsa. «Probabilmente il maltempo non raggiungeva i valori giudicati pericolosi». I dati raccolti dal sistema arrivano in tempo reale direttamente sul tablet del sindaco. E qui si ferma l'aiuto che le nuove tecnologie offrono a Cortina. Le altre soluzioni sono più «caserecce». Da qualche settimana è attivo un protocollo che prevede l'intervento dei volontari della protezione civile che, in caso di pericolo, controllano «a vista» la frana. «Se notano delle pietre cadere sulla strada - spiega Franceschi - fanno scattare il rosso sui semafori che abbiamo installato a monte e a valle della frana, bloccando il traffico». È quanto accaduto all'alba di ieri, un attimo prima che la montagna cedesse travolgendo le auto di passaggio. Allo stato attuale è il massimo che si può fare, sostengono i tecnici: il fronte franoso è troppo ampio per essere monitorato con dei sensori elettronici. «Ma una soluzione va trovata, almeno nel medio termine», dice Franceschi. Spetta all'Anas decidere ma in realtà le alternative sono poche: «Si potrebbe creare una copertura sulla strada, una sorta di tunnel che consentirebbe alla frana di scorrere sopra alla carreggiata», spiega il sindaco. «Oppure, al contrario, costruiamo un cavalcavia così che la colata passi al di sotto dell'Alemagna. In entrambi i casi si tratta di opere costose e di questi tempi non credo che qualcuno sia disposto a un simile investimento». La terza soluzione - considerata però la meno pratica - è di spostare la strada sul versante opposto del fiume Boite. Alla notizia della nuova frana scesa alle porte di Cortina, Antonio Galgaro - docente di Geologia applicata all'Università di Padova - non si scompone. «Me l'aspettavo», assicura. Un mese fa, sul Corriere del Veneto, aveva parlato proprio delle alternative all'attuale tracciato dell'Alemagna. «Il tunnel o il viadotto consentirebbero un sicuro passaggio delle auto. Tra le due soluzioni, però, occorre ricordare che costruire una galleria su una base di materiale franoso la renderebbe instabile. Meglio quindi l'idea di una strada sopraelevata, tenendo il più possibile la destra idrografica». E l'esperto apre anche all'idea di realizzare una nuova via «che parta da San Vito e che scorra sulla parte opposta dal Boite, magari facendo alcuni ponti» Sulla questione l'Anas si è già espressa, dicendosi pronta a discuterne: «Le opere di contenimento delle frane, realizzate o da realizzare, non escludono opzioni di natura diversa, come una eventuale delocalizzazione dell'infrastruttura» spiega dalla società. «Le soluzioni alternative - precisa - devono essere sottoposte a studi per valutarne la sostenibilità in termini economici, ambientali, paesaggistici e ingegneristici». Intanto il caso finisce in parlamento. A portarcelo, il senatore Antonio De Poli che chiede l'intervento del Governo: «Serve un piano anti-frane. Non si può pensare di arrivare, in queste condizioni, ai Mondiali di Sci di Cortina nel 2021». Andrea Priante RIPRODUZIONE RISERVATA

***Cortina, la montagna frana ancora. Il sindaco: <La strada va spostata
>***

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Verona data: 15/09/2015 - pag: 1

Cortina, la montagna frana ancora. Il sindaco: «La strada va spostata»

i Ennesima frana lungo l'Alemagna, con Cortina nuovamente isolata, la quarta in tre mesi. «Una soluzione va trovata, almeno nel medio termine», dice il sindaco Andra Franceschi. Ma nel pomeriggio il maltempo ha imperversato anche nel resto del Veneto. Nel Vicentino una grandinata si è registrata tra Schio e Bassano, con danni a case, auto e colture, funestando una vendemmia che si prospettava eccezionale. Nel Padovano una tromba d'aria si è abbattuta sulle zone di Cittadella e Galliera Veneta, fra alberi sradicati, cartelloni abbattuti, garage danneggiati e fili dell'alta tensione caduti ad altezza uomo. Altra tromba d'aria nel Trevigiano: dodici case scoperchiate a Morgano e due a Quinto, dove un automobilista è rimasto ferito nella macchina crivellata di tegole. alle pagine 16 e 17 Fant e Priante

Cessata l'allerta, si contano i danni

Ieri, 15:24 Regione Liguria

Favale di Malvaro - Continua, fino al tardo pomeriggio, la possibilità di forti temporali. Tra i più colpiti Montoggio, Rovegno, Rezzoaglio. Tromba d'aria a Nervi

La Protezione civile della Regione Liguria, sulla base di quanto previsto e degli aggiornamenti del Centro funzionale dell'Arpal, ha confermato alle 15 il cessata allerta per tutto il territorio regionale. Continua, fino al tardo pomeriggio, la possibilità di temporali forti e s'invita, pertanto a prestare la massima attenzione, anche in considerazione dei versanti impregnati d'acqua.

La lunga notte di fulmini e forti piogge, quindi, è passata su Genova e il Levante, in particolare su Tigullio e Val d'Aveto, e per l'ennesima volta il territorio è rimasto ferito: a Montoggio, paese dell'entroterra genovese, tra i più colpiti dal nubifragio, una sessantina di box allagati, case e negozi pieni di fango. Qui è esondato lo Scrivia, all'altezza del ponte del Mulino.

In località Cabanne, invece, è esondato un torrente costringendo i soccorritori a evacuare un centro per anziani. Circa tredici le persone coinvolte. Frane si sono verificate a Cabanne, Rovegno, Lumarzo e a Verzi. Tanti interventi che hanno costretto i vigili del fuoco a intervenire tutta la notte. Interventi singoli da Recco a Rapallo come cadute alberi, piccoli smottamenti e soccorsi a persone rimaste con le auto bloccate nell'acqua. Problemi alla viabilità con la Provinciale 586 chiusa per Carasco e una frana che ha lasciato isolata per tutta la notte Favale di Malvaro. Il torrente Aveto è straripato provocando numerosi allagamenti, diversi gli interventi dei vigili del fuoco di Chiavari, in particolare, nella notte a Rezzoaglio.

A Genova, dove in alcuni quartieri in poche ore sono caduti oltre 200 millimetri di pioggia, i torrenti Bisagno e Fereggiano hanno raggiunto il livello di guardia. Danni ingenti a San Fruttuoso, dove a villa Imperiale è crollato un muraglione. Situazioni di emergenza sono da registrare a Levante: una tromba d'aria ha scoperchiato alcuni tetti nella zona di Capolungo, ma anche in via Papigliano a San Martino.

Il maltempo della scorsa notte ha fatto registrare anche gravi danni agli edifici religiosi. Al momento, il danno maggiore si registra in Valbrevenna dove l'acqua ha fatto crollare il ponte e il porticato del Santuario di Nostra Signora dell'acqua in località Frassinello. Danni più contenuti si registrano invece nei fondi della chiesa parrocchiale di San Fruttuoso in piazza Martinez dove i locali ubicati sotto il livello stradale sono stati invasi dall'acqua.

DISCLAIMER: Questo contenuto e' stato pubblicato da **Regione Liguria** il giorno 2015-09-14 ed e' stato originariamente pubblicato qui www.regione.liguria.it. Il contenuto e' stato distribuito senza modifiche o alterazioni da parte di noodls il 2015-09-14 15:24:10 UTC. La fonte e' la sola responsabile per l'accuratezza delle informazioni riportate nel contenuto.

[Fonte: Genova OnLine]

Maltempo, Liguria, presidente Toti: "La Regione chiede al Governo lo stato di emergenza congiuntamente all'Emilia. La Liguria paga dieci anni di incuria"

Maltempo, Liguria, presidente Toti: "La Regione chiede al Governo lo stato di emergenza congiuntamente all'Emilia. La Liguria paga dieci anni di incuria"

Ieri, 15:24 Regione Liguria

Rezzoaglio -

Sopralluogo del presidente Toti e dell'assessore Giampedrone a Montoggio

Genova. La Regione Liguria ha concordato con la Regione Emilia Romagna di inviare al Governo la richiesta dello stato di emergenza per i comuni che sono stati colpiti in queste ultime ore dall'ondata di maltempo. Lo ha reso noto questa mattina il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti nel corso del sopralluogo nel Comune di Montoggio a cui ha preso parte anche l'assessore alla protezione civile Giacomo Giampedrone e i tecnici del Dipartimento. Dopo l'allerta 2 diramata dalla Protezione civile regionale per il maltempo che si è abbattuto sul territorio ligure in questi ultimi giorni, quest'oggi il presidente Toti e l'assessore Giampedrone hanno deciso di effettuare un sopralluogo nel Comune più colpito, quello di Montoggio che ha riportato i danni più ingenti per l'esondazione dello Scrivia a cui si aggiungono anche i Comuni di Valbrevenna, Rezzoaglio e Torriglia. "Ci stiamo accordando con l'Emilia, l'area geografica contigua alla Liguria che ha avuto danni - ha detto questa mattina il presidente Toti - e procederemo alla richiesta dello stato di emergenza che verrà valutato dal Governo. Per quanto ci riguarda continueremo a gestire l'emergenza nel miglior modo e con cura, come abbiamo fatto in questi giorni. Infatti la macchina infatti della Protezione civile regionale si è dimostrata efficiente, sia nell'emanazione delle previsioni del tempo, sia per la presenza dei 500 volontari su tutto il territorio ligure". Per quanto riguarda i finanziamenti il presidente Toti ha ricordato i recenti stanziamenti di 3,5 milioni di euro destinati dalla Giunta regionale agli interventi di messa in sicurezza nei Comuni liguri che hanno subito danni, negli ultimi anni che partiranno immediatamente e anche 1 milione per opere di manutenzione alla foce del fiume Magra". IL presidente Toti richiederà inoltre al Governo una possibilità di derogare al patto di stabilità, soprattutto "nei comuni liguri virtuosi che sono stati nuovamente colpiti dai danni del maltempo e che dovrebbero essere messi in condizioni di poter spendere i soldi che hanno in cassa, come succede al Comune di Montoggio che si ritrova 1,3 milioni di euro che potrebbero essere utilizzati per la realizzazione di un nuovo ponte sullo Scrivia". "In questa regioni - ha concluso Toti - si paga per 10 anni di incuria: perché ci sono lavori già autorizzati che non sono andati a gara, come quelli sul rio Carpi a Montoggio, che potevano già essere appaltati ma non sono mai partiti, perchè quando torna il sole ci si scorda di tutto".

DISCLAIMER: Questo contenuto e' stato pubblicato da **Regione Liguria** il giorno 2015-09-14 ed e' stato originariamente pubblicato qui www.regione.liguria.it. Il contenuto e' stato distribuito senza modifiche o alterazioni da parte di noodls il 2015-09-14 15:24:10 UTC. La fonte e' la sola responsabile per l'accuratezza delle informazioni riportate nel contenuto.

[Fonte: Genova OnLine]

Il maltempo colpisce la Liguria

Ieri, 15:24 Fire Department

Montoggio - Dalla notte del 13 settembre i Vigili del Fuoco sono impegnati in interventi provocati dal maltempo. In provincia di Genova le squadre sono intervenute a causa delle diffuse precipitazioni che hanno interessato il territorio. Gli operatori hanno soccorso un automobilista rimasto bloccato nel sottopasso allagato nei pressi della metropolitana Genova Brignole. L'uomo è stato recuperato incolume dalla vettura.

La zona di Fontanegli è stata interessata da una violenta tromba d'aria che ha scoperchiato diverse abitazioni.

Altri interventi hanno riguardato allagamenti nelle zone di Recco, Camogli e Montoggio.

Alle 24.00 a causa dei forti temporali si sono verificate esondazioni localizzate dei torrenti Scrivia, Entella e Carpi.

In provinciali La Spezia, in previsione delle avverse condizioni meteo, è stato potenziato il dispositivo di soccorso.

DISCLAIMER: Questo contenuto e' stato pubblicato da **Fire Department** il giorno *2015-09-14* ed e' stato originariamente pubblicato qui www.vigilfuoco.it. Il contenuto e' stato distribuito senza modifiche o alterazioni da parte di noodls il *2015-09-14 15:24:10 UTC*. La fonte e' la sola responsabile per l'accuratezza delle informazioni riportate nel contenuto.

[Fonte: Genova OnLine]

Maltempo: sulla Liguria oltre 28mila fulmini

Nella notte è transitato il sistema frontale principale, preceduto dall'innescò di un intenso sistema temporalesco autorigenerante che ha stazionato per diverse ore sul centro della regione. I temporali sono stati accompagnati da violente raffiche di vento che hanno superato anche abbondantemente i 100 km/h e da intensa attività elettrica

Redazione 14 settembre 2015

Storie CorrelateAllerta Genova: due scuole chiuse per inagibilitàAllerta Genova: la situazione sulle strade provinciali, Val d'Aveto in ginocchioAllerta Genova: trombe d'aria e tempeste di fulmini, notte da incuboAllerta Genova: lunedì mattina livello 1 e scuole aperte

Sono bastate poco più di 24 ore per riversare sulla Liguria 28mila temporali e quantità d'acqua molto elevate. Solo lo stato di partenza del terreno, ovunque con grado di saturazione pari a 0, ha evitato che si verificassero effetti al suolo più gravi di quelli che comunque hanno interessato la regione in più parti.

In linea con le previsioni, le precipitazioni sono iniziate a ponente intorno alle 5 di domenica, hanno attraversato l'intero territorio regionale nella mattinata di ieri, con il passaggio di un'intensa linea di convergenza temporalesca (la cosiddetta "Squall line") legata al transito di aria fredda in quota.

Le precipitazioni hanno inizialmente insistito sul centro-ponente per poi spostarsi più velocemente sulla riviera di Levante (valori massimi di 103 mm/1h a Fiorino-GE e di 133/3h a Colle del Melogno - SV).

Nella notte è transitato il sistema frontale principale, preceduto dall'innescò di un intenso sistema temporalesco autorigenerante che ha stazionato per diverse ore sul centro della regione. I temporali sono stati accompagnati da violente raffiche di vento che hanno superato anche abbondantemente i 100 km/h e da intensa attività elettrica.

Le precipitazioni temporalesche più intense sono state registrate su Golfo del Tigullio, Val d'Aveto e bacino del Bisagno dalle 18.00 di domenica alle 5 di lunedì (123 mm/1h a Cabanne, 112mm/1h a Croce d'Orero, 257mm/3h ad Alpe Gorreto. Solo con il passaggio del sistema frontale da ponente a levante, la struttura temporalesca stazionaria ha iniziato a muovere verso Est; le precipitazioni nell'estremo levante si sono esaurite in mattinata.

Annuncio promozionale

Solo nella parte centrale della giornata di domenica una tregua, con la comparsa del sole per circa un'ora.

USA, brucia la California, un morto e 23 mila sfollati

ATS News

14.09.2015 - aggiornato: 14.09.2015 - 21:13

La California brucia. Una vera e propria eccezionale ondata di incendi che non dà tregua, dall'area di Los Angeles a quella di San Francisco. Si aggrava sempre più il bilancio dei danni e delle persone evacuate. Un morto, 400 case distrutte e oltre 23 mila sfollati.

Le fiamme avanzano inarrestabili e hanno avvolto anche due condomini e una decina di attività commerciali. Ridotte a un cumulo di cenere e ferraglia anche centinaia di automobili. Le nuove cifre del disastro si aggiungono a circa un migliaio tra granai e capannoni andati distrutti nei giorni scorsi.

La devastazione al nord è arrivata dopo che altri incendi avevano bruciato oltre 80 case nel sud est dello Stato. Le circostanze che hanno incrementato gli incendi sono come una sorta di tempesta perfetta. Prima le temperature roventi e la siccità che ormai da mesi ha messo in ginocchio lo stato. Diminuito il caldo è iniziato il vento forte che sta rendendo impossibile il lavoro dei vigili del fuoco. Quattro di loro durante un intervento hanno riportato ustioni di secondo grado.

Intanto il governatore della California è stato costretto a dichiarare lo stato di calamità naturale e diverse unità della Guardia Nazionale sono state inviate per aiutare il lavoro dei quasi 1.500 vigili del fuoco che con ogni mezzo cercano di contenere i roghi. Secondo il San Francisco Chronicle, ad ora è stato contenuto solo il 5% degli incendi in atto. In alcune contee resta in vigore l'evacuazione forzata.

Mark Ghilarducci dell'ufficio del governatore ha detto che gli incendi di questa estate sono i più pericolosi che abbia mai visto in trent'anni di attività con le squadre di emergenza. La causa principale della velocità con cui si propagano è da ricercarsi nelle temperature estremamente secche. "I cespugli e gli alberi - ha detto - mancano completamente di umidità. Quando si sviluppano le fiamme si trasformano immediatamente in roghi".

Gli incendi di questi giorni sono solo gli ultimi di una serie che avevano già messo in ginocchio la Lake County nel corso dell'estate. Già a metà agosto sono andati in fumo oltre 60 mila acri tra le contee di Lake, Yolo e Colusa. Il mese scorso è stata colpita dalle fiamme anche la famosa contea del vino, la Napa Valley. Circa 25 mila acri di terreno sono andati distrutti.

Perdono l'orientamento in montagna: arriva il Soccorso alpino

VOBARNO

Valsabbia

Oggi, 09:18

Vuoi fare pubblicità su questo sito?

Sono state ritrovate grazie al segnale dello smartphone. Brutta avventura per due ragazze di 21 anni, di casa a Vobarno, che lunedì pomeriggio hanno perso l'orientamento mentre stavano scendendo lungo il sentiero che conduce verso il Monte Cingolo, nei pressi della località Rocca. Attraverso il telefono cellulare e grazie alla presenza del segnale telefonico le due sono riuscite a inviare le coordinate.

I tecnici della stazione valsabbina della V Delegazione Bresciana del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, allertati dalla centrale, sono riusciti a capire dove le due giovani si trovavano e le hanno raggiunte. Le 21enni sono state accompagnate a valle illese.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

Piacentino sott'acqua: un morto e due dispersi

MALTEMPO

Italia ed Estero

Oggi, 08:16

@GdB

@GdB

@GdB

Vuoi fare pubblicità su questo sito?

Trecentoventi millimetri di pioggia caduti in quattro ore di notte hanno messo in ginocchio il Piacentino, in particolare Valnure e Valtrebbia. Il bilancio è di un morto accertato, una guardia giurata la cui auto è stata travolta dalla furia delle acque, e di due dispersi, padre e figlio, mentre la stima dei danni, sicuramente ingenti, richiederà diversi giorni.

Tra l'Emilia e la Liguria la situazione è critica. Una scuola è stata evacuata nel Parmense. Una tromba d'aria si è abbattuta su Genova, dove le forti piogge hanno causato allagamenti che hanno richiesto l'intervento dei sommozzatori per il salvataggio di alcune famiglie che si sono ritrovate più di un metro d'acqua in casa.

Nell'entroterra ligure è esondato lo Scrivia, che ha provocato danni al momento al vaglio della Protezione Civile.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

I consigli del Soccorso Alpino per un'uscita sicura

CARATE BRIANZA

Il Soccorso alpino - come ogni stagione - rinnova l'appello a considerare tutte le precauzioni prima di uscire in cerca di funghi.

Il rispetto di alcuni suggerimenti di base può salvare la vita: prima di partire, è meglio programmare l'itinerario in base alle proprie competenze e alla conoscenza dei posti che si andranno a perlustrare; le calzature devono sempre essere adatte al terreno e garantire una presa salda, perché spesso i versanti sono umidi e scivolosi; meglio non andare da soli, perché le altre persone possono praticare il primo soccorso oppure chiamare subito il 112, non sempre si è in grado di farlo in modo autonomo; dare indicazioni ai familiari o agli amici sul percorso che si intende fare e anche sui tempi di percorrenza e rientro, perché questo può facilitare il lavoro dei soccorritori.

Autore:fgm

Pubblicato il: 15 Settembre 2015

Locomotore in fiamme in stazione, i pendolari accusano: Treni vecchi e scarsa manutenzione

OLGIATE MOLGORA

Locomotore in fiamme in stazione, i pendolari accusano: «Treni vecchi e scarsa manutenzione»

Un incendio di lieve entità, provocato da un corto circuito, si è sprigionato martedì intorno alle 13.30 dal locomotore del treno regionale in transito sul primo binario e diretto a Lecco. Il macchinista, accortosi del fumo, ha immediatamente fatto scendere i passeggeri e allertato i Vigili del fuoco di Merate. Immediatamente il convoglio è stato staccato dalle linee elettriche, in attesa dell'intervento dei tecnici di Rfi, mentre i passeggeri sono comunque riusciti a raggiungere la destinazione, seppur con circa mezz'ora di ritardo, in quanto è stata mantenuta la circolazione a senso unico alternato sul secondo binario. Ma se ad Olgiate il disagio è stato avvertito in modo lieve, in il guasto ha causato un accumulo di ritardi in altre stazioni come Carnate e Calolziocorte a causa della soppressioni di alcune corse. «Ormai - ha sottolineato **Guido Raos** del Comitato pendolari del Meratese - non è più una novità parlare di linee malandate e di scarsa manutenzione dei treni, soprattutto quelli locali. Tutto ciò è la conseguenza della cattiva gestione di un servizio che è sempre più scadente. Il guasto di martedì è solo uno degli esempi di obsolescenza e vetustà in cui versa l'intero sistema ferroviario».

Autore:oro

Pubblicato il: 15 Settembre 2015

Fiamme nella centralina dell'alta tensione A domare il rogo nella cabina dell'Enel sono stati i Vigili del fuoco

MONZA

La centralina dell'alta tensione prende improvvisamente fuoco: attimi di paura nel quartiere San Giuseppe. Tempestivo intervento dei Vigili del fuoco, attorno alle 18.30 di domenica in via Casati, traversa di via Borgazzi dove, all'altezza del civico 9 si trova una centralina installata dall'Enel alcuni anni fa. Un corto circuito ha innescato un rogo all'interno della stanza dove convergono le linee di corrente elettrica che servono la zona. Alla vista delle fiamme i residenti hanno dato subito l'allarme e sul posto si è portata una squadra dei Vigili del fuoco (seguita poi da tecnici Enel), che ha domato l'incendio. Nessuno è rimasto intossicato.

Autore:pdn

Pubblicato il: 15 Settembre 2015

Via lo scarico nel Comasinella L'operazione, che durerà tre mesi, è a carico di Brianzacque. Circa 140mila euro il costo

CESANO MADERNO

Al via settimana scorsa i lavori in via Comasinella per eliminare lo scarico. Gli operai sono arrivati in via Comasinella all'inizio di settimana scorsa e ci rimarranno per circa tre mesi, se il cronoprogramma sarà rispettato. La ragione? I lavori voluti e stabiliti da Brianzacque per eliminare lo scarico attraverso cui i reflui fognari finiscono direttamente nel corso d'acqua.

I cantieri in fondo alla strada residenziale sono stati aperti lunedì, quando l'area è stata recintata e sono stati trasportati i mezzi, e il traffico per i residenti non dovrebbe essere bloccato, salvo qualche eccezione. Intanto con questo intervento il gestore unico del servizio idrico integrato in Provincia di Monza e Brianza realizzerà «una stazione di sollevamento, che intercetterà i liquami e attraverso una condotta lunga 155 metri li convoglierà direttamente nella rete fognaria comunale e da lì all'impianto di depurazione», fanno sapere dall'azienda. La condotta a valle dello sfioratore sarà comunque conservata per scaricare nel torrente le sole acque di seconda pioggia.

L'operazione ha un costo totale di circa 140mila euro e sarà coperta con i proventi delle tariffe idriche. A completamento delle opere idrauliche anche le sponde del torrente, nella zona interessata dai lavori, saranno risistemate. «L'eliminazione dello scarico nel Comasinella chiude con anticipo l'elenco delle opere necessarie per risolvere il deficit fognario cesanese ed evitare ai cittadini di pagare multe salate della Comunità europea, che impone all'Italia di mettere a norma fognatura e depurazione entro il termine perentorio del 31 dicembre 2015», aggiunge l'amministratore delegato **Enrico Boerci**. Nel frattempo, considerando che la zona era stata anche tra le più colpite dalla doppia alluvione del 2014, continuano i controlli da parte dell'Amministrazione comunale. «A nostro carico abbiamo già sistemato una parte dell'argine e teniamo monitorate le griglie a ogni pioggia con la Protezione civile. La situazione è sotto controllo», specifica l'assessore ai Lavori pubblici **Pietro Nicolaci**.

Autore:cbi

Pubblicato il: 15 Settembre 2015

Protezione civile, i baby volontari del domani si esercitano con le idrovore e il badile in mano

ARCORE

Con il badile in mano hanno riempito oltre un centinaio di sacchi di sabbia, simulando così un pronto intervento per un allagamento. Poi hanno visto con i loro occhi come funzionano le pompe idrauliche utili per aspirare l'acqua durante gli allagamenti di box e cantine.

Baby volontari al lavoro con un sogno nel cassetto: quello di entrare nel gruppo di Protezione civile quando saranno maggiorenti. L'evento si è svolto sabato pomeriggio nel Parco di Villa Borromeo. I bambini, rigorosamente dagli 8 ai 12 anni, accompagnati dalle «tute gialle» arcoresi, hanno partecipato ad una mini esercitazione, provando l'emozione di aiutare di volontari durante la simulazione dell'emergenza.

Autore:frd

Pubblicato il: 15 Settembre 2015

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I volontari al campo della protezione civile per giovanissimi

Stanchi ma felici i volontari della associazione onlus FirCb della Protezione civile nazionale di Casalpusterlengo, impegnati con nel comune di Isola di Fondra, in provincia di Bergamo, nel collaborare con la FirCb Bergamo alla gestione di un campo di protezione civile per ragazzi dagli 11 ai 18 anni. Si tratta di un campo-scuola voluto dal dipartimento nazionale della Protezione civile ed inserito nella campagna nazionale. Anch'io sono la Protezione civile, che prevede la possibilità ai ragazzi di vivere il volontariato, attraverso esercitazioni e prove pratiche. Soddisfatto il presidente Patrizio Losi per la partecipazione di più di 40 ragazzi a questa nuova esperienza formativa di un campo vero di protezione civile, in una area montana a circa 1000 metri d'altezza, per una intera settimana e soprattutto a più di 150 chilometri da casa e lontano dai genitori.

Bomba d'acqua sul Piacentino: una vittima, dispersi padre e figlio

Bomba d'acqua sul Piacentino: una vittima, dispersi padre e figlio

Dopo l'allerta rossa in Liguria, Toscana e Piemonte, delle scorse ore il maltempo ha colpito l'Emilia Romagna. Un'eccezionale perturbazione si è infatti abbattuta, alle prime ore di ieri, sulle province occidentali della regione, in particolare il Piacentino (nelle zone della Valnure e della Valtrebbia) dove forti piogge hanno creato situazioni di forte criticità e disagio per esondazioni dei corsi d'acqua, allagamenti, frane e interruzione della viabilità stradale. Due persone risultano disperse e un corpo è stato recuperato nella zona di Bettola, dove i torrenti Nure e Trebbia sono esondati in più punti. A perdere la vita è stata una guardia giurata, il 56enne Luigi Albertelli di Pontedellolio, il cui corpo è stato ritrovato a poca distanza dalla carcassa dell'auto di pattuglia della vigilanza Ivri, in località Riva. Dispersi invece padre e figlio, partiti sempre da Bettola all'alba verso Como per una visita medica, e dei quali i famigliari non hanno avuto più notizie. Vigili del fuoco e personale della Protezione civile hanno cercato la loro auto, finita nel fiume Nure dopo essere stata inghiottita dalla piena all'altezza di Recesio. A Ferriera invece una frana ha portato via una porzione di fabbricato, causando una perdita di gas. Fortunatamente non ci sono stati feriti. In base ai dati forniti da Arpa Emilia-Romagna, nella zona interessata dall'evento, si sono registrati valori record di pioggia: 330 millimetri in sei ore. La zona più colpita è quella tra i comuni di Farini, Pontedellolio, Ferriere, Bettola, Ottone, Corte Brugnatella, dove si sono verificati allagamenti diffusi per l'esondazione dei corsi d'acqua e il rigurgito degli impianti fognari. Molte case sono state sgomberate e alcune frazioni risultano isolate. Tra le situazioni dove si è maggiormente concentrato l'intervento dei pompieri c'è quella la strada provinciale 654 tra Farini e Pontedellolio, dove per l'esondazione del torrente Nure è stato inghiottito un tratto di strada. Da una prima e parziale ricognizione, risultano disservizi per 4 mila utenze Enel, nel Piacentino. La Regione Emilia-Romagna ha già annunciato di aver messo a disposizione due milioni di euro quale impegno straordinario per far partire subito i primi interventi e per un ritorno immediato alla normalità nelle zone della Valnure e Valtrebbia. Con la Regione Liguria, inoltre, si sta concordando di inviare al governo la richiesta dello stato di emergenza. Lo ha annunciato il governatore ligure, Giovanni Toti, nel corso di un sopralluogo nel comune di Montoggio, il più colpito dal nubifragio. Toti chiederà inoltre al Governo una deroga al patto di stabilità, «soprattutto nei Comuni virtuosi che sono stati nuovamente colpiti dai danni del maltempo e che dovrebbero essere messi in condizione di spendere i soldi in cassa, come succede a Montoggio che si ritrova 1,3 milioni da utilizzare per il nuovo ponte sullo Scrivia».

Strade e quartieri allagati, genova piomba nel caos Tromba d'aria colpisce nervi

Strade e quartieri allagati, genova piomba nel caos Tromba d'aria colpisce nervi

Traffico in tilt ieri mattina nel centro di Genova per la chiusura del sottopassaggio di Brignole rimasto allagato durante il violento nubifragio di domenica notte. Nei quartieri di Molassana e Struppa diverse famiglie sono state allontanate dalle proprie case che erano state invase dall'acqua per l'esondazione di un piccolo rivo. Allagamenti di negozi e scantinati si sono registrati anche a Borgo Incrociati, Marassi e Staglieno. A Nervi, nell'estremo levante, una tromba d'aria ha scoperto i tetti di alcune abitazioni. Sulle alture diversi smottamenti e alcune strade sono state chiuse al traffico. La scuola Andersen è stata invece chiusa per allagamenti e la scuola D Azeglio di Struppa a causa dei detriti accumulati all'ingresso dell'edificio. Anche in altri istituti genovesi si sono verificate infiltrazioni d'acqua ma l'attività didattica si è svolta regolarmente.

Maltempo in Friuli: oltre 200 volontari al lavoro

Home / Cronaca /

Maltempo in Friuli: oltre 200 volontari al lavoro

Dopo i nubifragi di lunedì mattina, che hanno funestato Udine e la Bassa Friulana, nel pomeriggio le piogge si sono spostate nelle zone delle Prealpi Giulie e Canal del Ferro. Danni anche nel Pordenonese

14/09/2015

Le precipitazioni e i temporali forti che da stamattina hanno colpito la regione, in particolare le zone di Udine e della Bassa friulana, nel tardo pomeriggio hanno interessato le zone delle Prealpi Giulie e Canal del Ferro. I comuni dove si segnalano le maggiori criticità sono Muzzana del Turgnano, Pavia di Udine, Cividale del Friuli, Resia, Lusevera. Secondo le rilevazioni della rete di monitoraggio idrometeorologica della Protezione civile della Regione, nelle ultime 12 ore (rilevazioni delle 19.30, ndr.) a Resia sono caduti oltre 190 millimetri di pioggia, e 157 a Chiusaforte.

Criticità e volontari al lavoro

Nella notte sono previsti ancora sporadici rovesci sparsi. L'emergenza di lunedì ha coinvolto più di 233 volontari di Protezione civile con 79 automezzi.

Si segnala anche la chiusura del guado di Rauscedo, in Comune di Vivaro, e del guado Malina in Comune di Premariacco. A Pavia di Udine sfioro dell'argine per il canale scolmatore in Via Fermi. A Trivignano Udinese, si è verificato l'allagamento della strada provinciale 33, all'altezza di Clauiano, a causa dell'esonazione della roggia. Attivati i tecnici del Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento per il monitoraggio dei corsi d'acqua minori del reticolo destra Torre. Le portate di piena dei rio Rivolo di Buttrio e del torrente Corno di Cividale sono moderate dai rispettivi bacini di laminazione, mentre nella zona di Trivignano Udinese è entrato in funzione il canale scolmatore verso il torrente Torre. Le piogge di lunedì pomeriggio hanno ingrossato il torrente Resia, ma nel bilancio di fine giornata non si registrano criticità nei corsi d'acqua principali.

Comuni e tipo di intervento per squadre di volontari

AZZANO DECIMO MONITORAGGIO TERRITORIO

BARCIS MONITORAGGIO TERRITORIO

BICINICCO ALLAGAMENTI

BUTTRIO ALLAGAMENTI

CAMINO AL TAGLIAMENTO ALLAGAMENTI

CAMPOFORMIDO ALLAGAMENTI

CAMPOLONGO TAPOGLIANO TAGLIO ALBERI

CHIUSAFORTE ALLAGAMENTI

CIVIDALE DEL FRIULI ALLAGAMENTI

COSEANO MONITORAGGIO TERRITORIO

FORGARIA NEL FRIULI TAGLIO ALBERI e ALLAGAMENTI

GEMONA DEL FRIULI ALLAGAMENTI

GONARS ALLAGAMENTI

LESTIZZA MONITORAGGIO TERRITORIO

LUSEVERA SOPRALLUOGO

MANZANO ALLAGAMENTI

MOIMACCO ALLAGAMENTI

SALA OPERATIVA REGIONALE

MORTEGLIANO ALLAGAMENTI

MUZZANA DEL TURGNANO PULIZIA STRADA

NIMIS MONITORAGGIO TERRITORIO

PALAZZOLO DELLO STELLA PULIZIA STRADA

PALMANOVA ALLAGAMENTI

Maltempo in Friuli: oltre 200 volontari al lavoro

PAVIA DI UDINE ALLAGAMENTI
POCENIA PULIZIA STRADA
PONTEBBA MONITORAGGIO TERRITORIO
PORPETTO PULIZIA STRADA
POZZUOLO DEL FRIULI MONITORAGGIO ARGINI
PRADAMANO ALLAGAMENTI
PREMARIACCO ALLAGAMENTI
PREPOTTO FRANA e ALLAGAMENTI
RESIA ALLAGAMENTI
RESIUTTA CADUTA ALBERI
RIVIGNANO TEOR MONITORAGGIO TERRITORIO
SAN GIORGIO DI NOGARO TAGLIO ALBERI
SAN GIOVANNI AL NATISONE MONITORAGGIO TERRITORIO
SAN PIETRO AL NATISONE CADUTA ALBERI
SANTA MARIA LA LONGA ALLAGAMENTI
TALMASSONS ALLAGAMENTI
TAVAGNACCO ALLAGAMENTI
TORREANO ALLAGAMENTI
TRIVIGNANO UDINESE ALLAGAMENTI
UDINE ALLAGAMENTI
VENZONE ALLAGAMENTI
VISCO TAGLIO ALBERI
VITO D'ASIO CADUTA ALBERI

[Guarda il video](#)

Un'estate travagliata martoriata dalle frane***LA PROVINCIA IN PERICOLO***

La giornata più nera quella del 4 agosto a San Vito tre i turisti morti travolti dalla furia delle acque

SAN VITO - È un'estate travagliata, in un anno difficile, per le frane, in Cadore, in ogni sua valle, sino al Comelico tormentato dal dissesto del Coltrondo, sin dallo scorso autunno. La giornata più nera è il 4 agosto: gli scrosci d'acqua, che colpiscono e fanno danni anche a Peaio e ad Auronzo, a San Vito uccidono. Le vittime sono tre turisti stranieri: hanno deciso di parcheggiare le loro auto nel piazzale della seggiovia che sale al rifugio Scotter, nel comprensorio sciistico. Un'ondata di acqua, fango e sassi precipita su di loro, li trascina nel greto del Rusecco. Già l'indomani si trova il corpo di Zdenek Bavin, 55 anni, turista della Repubblica Ceca; nella notte, al buio, con un'azione ben più che valorosa, i soccorritori riescono a recuperare e mettere in salvo la moglie, chiusa nell'abitacolo della loro auto, sotto shock, semi assiderata. Ricoverata all'ospedale di Pieve di Cadore, verrà dimessa pochi giorni dopo. In seguito riemergono dal fango i corpi devastati di Dirk Boerner e Christiane Sonnemann, una coppia di tedeschi di Monaco di Baviera. L'ondata raggiunge il paese, sfonda il muro di una casa, costruita sul greto del Rusecco, all'imbocco del tombotto che lo incanala, sotto la piazza. Il fabbricato è dichiarato inagibile. Da una prima stima, fatta dalle amministrazioni comunali, nei giorni successivi, i danni complessivi, in Cadore, ammontano a 24 milioni di euro. San Vito lamenta soprattutto la devastazione della seggiovia, importante per la stagione turistica estiva, vitale per l'inverno. A Peaio l'acqua del rio Rudan abbatte il ponte metallico della pista ciclabile. Ad Auronzo si teme per il manufatto sul torrente Gravasecca, lungo la strada 48 delle Dolomiti, che sale a Misurina. Nei giorni successivi salgono in Cadore numerosi politici veneziani e romani: il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti; il governatore veneto Luca Zaia con l'assessore Gianpaolo Bottacin e il consigliere regionale bellunese Franco Gidoni; il capo della protezione civile Fabrizio Curcio; il comandante dei Vigili del fuoco Fabio Dattilo, la presidente della Provincia di Belluno Daniela Larese Filon, in seguito il sottosegretario Gianclaudio Bressa. Per San Vito si mobilitano decine di volontari, sia delle associazioni organizzate, sia ragazzi, che si improvvisano «angeli del fango», per ripulire, recuperare, assistere. Per tutta l'estate si raccolgono fondi, in tutti i paesi vicini, in ogni occasione di festa, di ritrovo, di aggregazione. Il paese è colpito, ferito, ma reagisce.

Marco Dibona

Tromba d'aria e grandine, la tempesta flagella l'Alta

MALTEMPO *Vento fortissimo e pioggia intensa alle 17 tra Rossano e San Martino di Lupari*

Tromba d'aria e grandine, la tempesta flagella l'Alta

Caduti chicchi del diametro di 6-7 centimetri. Nessuna persona ferita Il bilancio più grave a Galliera: piante cadute anche a Villa Imperiale

Vento fortissimo, pioggia intensa e grandine del diametro di 6-7 centimetri. Tutto in pochissimi minuti poco prima delle 17 di ieri. Ad essere colpiti dalla quasi tromba d'aria sviluppatasi nella zona di Rossano Veneto e Rosà, Cittadella e soprattutto Galliera Veneta ed anche San Martino di Lupari.

Fortunatamente non si sono registrati danni alle persone. Ed osservando il bilancio dei danni, crescenti di minuto in minuto dopo che la furia della natura è passata permettendo le valutazioni, questa è l'unica notizia positiva. In azione i vigili del fuoco di Cittadella coadiuvati da altre tre squadre inviate dal Comando provinciale di Padova, i volontari della protezione civile di Cittadella e i vari tecnici comunali. Il bilancio più grave è a Galliera Veneta. «Tra pubblico e privato non meno di 200 mila euro - dice il sindaco Stefano Bonaldo impegnato nei sopralluoghi sul territorio - Nel parco storico della Villa Imperiale ho varie piante cadute e ci sono stati altri danni agli impianti sportivi già danneggiati pochi giorni fa». La lista conta un albero caduto su un'auto senza nessuno a bordo, un altro su un traliccio dell'Enel della linea cittadina causando l'interruzione dell'erogazione in alcune zone della cittadina. Tra i privati particolarmente colpite le attività che si affacciano sulla nuova rotonda sulla Postumia. Tratto dove si è scatenato il maltempo. Pannelli dei capannoni delle aziende Smart, Pavan e Mappa Impianti divelti. Vetri rotti dalla grandine. Nel parcheggio del centro acquisti Smart il grande tabellone pubblicitario ha ceduto rovinando su alcuni mezzi. E poi la grandine. Chicchi come uova, veri e propri proiettili i cui danni si sapranno nella loro totalità solo oggi.

A Cittadella si registrano piante cadute e grandine a Pozzetto e a Cà Onorai. In questa frazione, in via Rossano, alcune piante sono cadute in strada e i cittadini dotati di motoseghe le hanno rimosse. Sono stati invece i vigili del fuoco cittadellesi a tagliare la pianta spezzata e caduta ostruendo tutta la carreggiata di Riva IV Novembre, interrompendo il transito attorno alle mura. Anche qui il caso ha voluto che non abbia causato nessun danno in una strada trafficatissima. La situazione più seria in via Sant'Antonio. Un'abitazione ha subito gravi danni al tetto. Qui si è concentrata l'azione della protezione civile. Quindici metri di lucernario in plexiglass del magazzino comunale in via del Telarolo, si sono staccati cadendo poi a terra. «Ci siamo attivati immediatamente con verifiche compiute dal comandante della Polizia locale e dal dirigente dei servizi territoriali e allertando i volontari - spiega Paolo Vallotto assessore comunale alla Protezione civile - il maltempo ha agito a macchia di leopardo, interessando in prevalenza tutta la zona a confine con Rossano Veneto». Ironia della sorte le municipalità di San Martino di Lupari e di Galliera Veneta nei giorni scorsi erano state colpite da temporali meno intensi, ma che hanno causato danni a vegetazione e strutture. Adesso si aggiungono questi ulteriori danni ai bilanci sempre più in sofferenza degli enti locali.

Maltempo, frana un pezzo di costone a Oltrerugo

CASTELNOVO La strada che dalla frazione conduce al capoluogo interrotta nel pomeriggio

CASTELNOVO - Pioggia e maltempo hanno messo a durapropa anche il territorio pordenonese, sebbene ieri non si siano verificati eventi particolarmente allarmanti.

Lo scirocco che soffiava dalla costa ha portato a una giornata umido, nel corso della quale forti temporali si sono alternati a sporadici momenti di sole.

L'intervento più significativo legato ai temporali è stato effettuato dai vigili del fuoco e dai carabinieri di Castelnovo nella piccola borgata di Oltrerugo, dove ieri pomeriggio si è staccato da un costone del terriccio.

Una quantità minima, che comunque ha costretto alla chiusura della strada che collega la frazione montana al capoluogo comunale e a Valeriano, giusto per il tempo necessario a ripulire la strada. Un disagio temporaneo, superato senza troppa difficoltà. L'area è stata transennata per sicurezza, ma senza creare problemi alla circolazione.

Il maltempo è proseguito anche nel corso della notte, mentre oggi il servizio meteo dell'Osmer regionale prevede che di primo mattino ci possano essere locali nubi basse o locali nebbie specie in pianura. Nel corso della giornata il cielo dovrebbe essere in prevalenza poco nuvoloso su bassa pianura e costa, variabile sulle altre zone. Saranno possibili dei rovesci sparsi, più probabili sull'alta pianura e sulle prealpi, specie verso est. Sulla costa soffierà vento da sud-ovest o da sud moderato.

© riproduzione riservata

Maltempo, saltano i tombini in centro

SPILIMBERGO Monitoraggio costante, evitati danni nelle frazioni

SPILIMBERGO - Rischio allagamento scampato a Santa Maria di Bussolino, Casasola e Tauriano. I rovesci in mattinata e nel pomeriggio hanno colpito ieri alcune delle zone più critiche, ma la situazione è rimasta sotto controllo: «A Tauriano in particolare - ha dichiarato l'assessore Roberto Mongiat - l'ultima pulizia delle caditoie e la sostituzione della grata in via Marchian ha sortito effetti positivi». Le ultime abbondanti precipitazioni, alcuni mesi fa, avevano danneggiato strade, campi coltivati, orti domestici e abitazioni: «Fortunatamente non si sono verificate simili criticità - prosegue - però le quantità d'acqua sono state inferiori, non si sono viste le bombe d'acqua che hanno creato tanti problemi».

Perciò resta alta la guardia, soprattutto l'amministrazione punta al contributo della Protezione civile regionale per realizzare tutti gli interventi necessari a mettere in sicurezza una volta per tutti i siti maggiormente in pericolo. Per il centro cittadino di Spilimbego alcuni problemi sono stati accusati in via XX settembre dove al solito i tombini «saltano» per l'eccessiva pressione d'acqua. Pare che l'auto di un residente sia stata urtata dal tombino sollevato e che lo stesso abbia chiesto già il risarcimento al Comune: «Purtroppo nel centro le tubature riescono a far defluire soltanto un certo quantitativo d'acqua - dichiara - con maggiori carichi e nonostante la periodica pulizia delle foglie all'interno dei chiusini si evidenziano le difficoltà».

© riproduzione riservata

Tromba d'aria, danni a Muzzana

L'ONDATA DI MALTEMPO Oltre 200 volontari in campo per gli interventi in diverse località

A Gonars evacuata la scuola elementare dov'era penetrata l'acqua. Niente lezioni anche oggi. Friuli flagellato dal maltempo per tutta la giornata e la serata di ieri. Forte vento, pioggia e temporali hanno colpito prima la zona del Medio e della Bassa e, nel pomeriggio, la collina e la montagna. Nell'occhio del ciclone Muzzana del Turgnano dove una sorta di tromba d'aria ha scoperchiato porzioni di diverse abitazioni, comunali, private e dell'Ater, ha sradicato alberi ad alto fusto tra cui un cedro secolare e fatto cadere comignoli - tra cui nell'azienda Anselmi - e tegole, "schizzate" a metri di distanza con violenza. Strade allagate fino a 40 centimetri con disagi al traffico e acqua nelle case. Un'auto è finita in un canale tra Muzzana e Castions.

A Lignano mareggiata e alberi divelti. Danni in tutta la zona: a salire, poi, chiusa la provinciale di Chiasiellis a Mortegliano, il sottopasso ferroviario Risano-Lauzacco a Pavia, quello di Pradamano dove un'auto è rimasta intrappolata. In questa zona due disabili sono stati salvati dai pompieri e portati in un luogo sicuro.

A Gonars l'acqua è entrata nella scuola elementare e i bambini sono stati fatti uscire; niente lezioni per gli alunni anche oggi per consentire verifiche sulla stabilità dell'immobile. A Palmanova sono saltate le linee telefoniche e due smottamenti si sono registrati a Prepotto e a Drenchia: nelle Valli del Natisone ha ceduto una porzione della sede stradale della sp 45 della Val Cosizza; sul posto è stata posizionata un'adeguata segnaletica; per il ripristino sarà necessario un intervento di consolidamento la cui entità è da stimare. È stato necessario chiudere il guado del Malina a Premariacco; a Pavia di Udine si è giunti allo sfioro dell'argine del canale scolmatore in via Fermi. A Trivignano, sulla sp 33, all'altezza di Clauiano, allagamento per l'esondazione della roggia. Sono stati attivati i tecnici del Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento per il monitoraggio dei corsi d'acqua minori del reticolo destra Torre. Le portate di piena dei rio Rivolo di Buttrio e del torrente Corno di Cividale sono moderate dai rispettivi bacini di laminazione, mentre nella zona di Trivignano è entrato in funzione il canale scolmatore verso il torrente Torre. Le piogge del pomeriggio hanno ingrossato il torrente Resia. Hanno operato ieri e per tutta la notte vigili del fuoco, polizia locale, operai comunali, tecnici Enel ed Rfi, operai della Provincia, sindaci, amministratori e cittadini. Più di 233 i volontari di protezione civile scesi in campo con 79 automezzi e coi funzionari della Pc della regione.

© riproduzione riservata

L'appello del sindaco: Solidali col Brenta***OCCHIOBELLO***

L'appello del sindaco: «Solidali col Brenta»

Ultimo giorno per rispondere all'appello a sostegno della Riviera del Brenta devastata dal tornado dell'8 luglio. Il sindaco Daniele Chiarioni gira l'invito a donare due euro tramite sms al 45500 o chiamate da rete fissa, per aiutare la riviera del Brenta nella ricostruzione.

«Sappiamo cosa significa essere travolti dalla natura - aggiunge il sindaco - quanto sia disarmante come cittadini e come amministratori trovarsi a dovere ricostruire. Chiedo ai cittadini di Occhiobello di aderire alla raccolta solidale».

Il tornado, che ha devastato i territori del Brenta l'estate scorsa, ha provocato un morto, 92 feriti, circa 100 milioni di danni, 500 case lesionate di cui 90 da abbattere, 400 sfollati, capannoni e negozi scoperchiati, decine di auto da rottamare e danni alle produzioni agricole.

La raccolta prosegue fino al 15 settembre e vi collaborano il dipartimento nazionale di Protezione civile, Sky Italia, Rai, Mediaset, La7, Rcs, Tim, Vodafone, Wind, 3 Italia, PosteMobile, CoopVoce, Tiscali, Telecom Italia, Infostrada, Fastweb, Twt, Uno Communications, Cloud Italia Telecomunicazioni.

Torrenti in piena: pompe bloccate Un semaforo sui sottopassi

Torrenti in piena: pompe bloccate «Un semaforo sui sottopassi»

CONEGLIANO - (Eg) Ennesimo temporale, soliti problemi di allagamento nei sottopassi cittadini. In particolare è quello su viale Italia a creare sempre i disagi peggiori. Il ponte ferroviario interessa infatti la statale Pontebbana dove il traffico è spesso sostenuto essendo la principale arteria di attraversamento della città.

«Forse c'è qualcosa che non funziona nel sistema di smaltimento delle acque piovane? - si chiede Gianfranco Losego, coneglianese e referente del comitato per il parco del castello - Forse non solo problemi legati alla manutenzione ordinaria. Ogni volta che si sottrae terreno per nuove costruzioni, si aumenta il rischio idrogeologico se non si provvede a riportare il sistema di deflusso delle acque meteoriche al carico di acqua».

Nonostante il problema si ripeta da anni, non si è ancora riusciti a risolverlo.

Evidentemente non bastano la pulizia dei tombini e nemmeno l'installazione di pompe di sollevamento dell'acqua che funzionano regolarmente. Spesso infatti si bloccano per problemi meccanici, come nel caso di ieri, quando sassolini e foglie hanno bloccato le pale dell'aspiratore. Oppure si fermano perché il torrente Ferrera, al quale sono collegate per il deflusso, non può ricevere l'acqua perché ha già raggiunto il livello di guardia.

Ecco perché in alcune occasioni è accaduto che le pompe funzionavano, ma venivano bloccate automaticamente da tale meccanismo. Il problema dell'allagamento del sottopasso sembra dunque di difficile soluzione. E allora per evitare che i veicoli restino fermi in panne e blocchino il traffico che cosa si può fare?

«Faremo installare un sistema elettronico di regolazione della viabilità - annuncia il sindaco Zambon - con un semaforo giallo lampeggiante che diventa rosso quando diventa pericoloso transitare».

Si tratterebbe di un servizio ulteriore che non risolverebbe il problema dell'allagamento, ma almeno servirebbe ad evitare problemi e soprattutto danni agli automobilisti. Permettendo anche a vigili del fuoco e protezione civile di lavorare agevolmente nelle lunghe operazioni di liberazione e messa in sicurezza della carreggiata.

Tornado, i Volontari del cuore aiutano 9 famiglie in difficoltà**CAMPAGNA LUPIA**

CAMPAGNA LUPIA - È stata una domenica dedicata alla solidarietà quella organizzata dalla Pro Loco a favore delle popolazioni colpiti dal tornado in Riviera. La maratona musicale ha visto la partecipazione di 6 gruppi che hanno suonato in sequenza sino quasi a mezzanotte. Anima Strana, Lost Time, Devotion 9, Hunchbacks, Funk Ipa, Orquesta precario hanno aderito all'iniziativa nata dalla collaborazione tra la Pro Loco e un gruppo di volontari, alcuni dei quali appartenenti ad associazioni del paese (Asci, Aido, Archè, Auser, Banda di Campagna Lupia, Protezione civile), e in parte sostenuta da alcune aziende locali.

Grazie allo stand gastronomico e alla pesca di beneficenza vi è stata una raccolta di fondi che saranno consegnati alle famiglie colpite dal tornado in Riviera. I Volontari del cuore, che hanno collaborato alla realizzazione della manifestazione, oltre a vendere gadget e magliette hanno accompagnato nove famiglie in difficoltà che hanno portato la loro testimonianza. Gli organizzatori hanno offerto la cena alle 30 persone, tra cui molti bambini e anziani. Alessandro Fossani, anima dei Volontari del cuore: «Erano sul gazebo con noi e la cosa più bella che dicevano era che si sentivano più Volontari del cuore che persone in difficoltà a causa del tornado. Sono stati momenti molto emozionanti che rimarranno nei cuori di tutti». (*l.per*)

Stato di preallarme per Piave, Livenza e Tagliamento***PROTEZIONE CIVILE***

VENEZIA - Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile Regionale del Veneto ha dichiarato lo Stato di Preallarme per situazioni di possibile criticità idrogeologica, fino alle 14 di oggi, sulla rete idraulica principale del bacino idrografico Piave Pedemontano nelle province di Belluno-Treviso e del bacino Livenza, Lemene e Tagliamento nelle province di Treviso-Venezia. È stato dichiarato lo Stato di Attenzione per i bacini Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone e Basso Brenta-Bacchiglione. Resta a livello di attenzione anche l'allertamento per possibili criticità idrogeologiche sulla rete idraulica secondaria in tutti i bacini del territorio regionale.

Case scoperchiate in Friuli

UDINE Violento fortunale nella Bassa. Cede la massicciata della ferrovia

Friuli Venezia Giulia flagellato dal maltempo per tutta la giornata e la serata di ieri, dal mare ai monti. Nell'occhio del ciclone Muzzana del Turgnano, nella Bassa, dove una tromba d'aria ha scoperchiato in più punti diverse abitazioni private, del Comune e dell'Ater. Sono volati i tetti di due strutture agricole, sradicati alberi ad alto fusto tra cui un tiglio secolare e «schizzate» tegole e comignoli a diversi metri di distanza; nessun ferito. Nelle strade acqua fino a 40 centimetri. Danni in tutta la zona con un sopralluogo in serata dell'assessore regionale alla Protezione civile Paolo Panontin. Una scuola elementare è stata evacuata a Gonars per infiltrazioni di acqua e due disabili sono stati tratti in salvo dai pompieri nell'hinterland udinese. Tanti i sottopassi allagati e chiusi al transito, alcuni con automobili intrappolate nell'acqua, una finita invece in un canale. Smottamenti e frane sulla provinciale per Drenchia e a Prepotto, con disagi alla circolazione. Chiuso il guado di Rauscedo a Vivaro e il guado del Malina a Premariacco. A Pavia sfioro dell'argine del canale scolmatore e a Trivignano, sulla sp 33, allagamento per l'esondazione della roggia. Attivati i tecnici del Consorzio di bonifica Ledra Tagliamento per il monitoraggio dei corsi d'acqua minori del reticolo destra Torre. Le piogge del pomeriggio hanno ingrossato il torrente Resia.

Più di 45 i comuni interessati in tutta la regione dal maltempo per allagamenti, caduta alberi, pulizia strade e monitoraggio di sorveglianza. Danni alle linee telefoniche ed elettriche. A Santa Caterina di Pasian di Prato, le precipitazioni hanno causato il cedimento della massicciata della ferrovia Venezia-Udine in corrispondenza di un cantiere. Per motivi di sicurezza e per consentire i lavori di consolidamento il traffico di un binario è stato deviato sull'altro; le criticità sono state risolte nell'arco di tre ore con un ritardo contenuto per un solo treno.

© riproduzione riservata

Maltempo: allagamenti e interventi in tutta Genova

14.09.2015 Tags: GENOVA , Maltempo

[Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Commenta](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

(ANSA) - GENOVA, 14 SET - Notte di allagamenti e disagi a Genova a causa del violento nubifragio che si e' abbattuto in citta'. Dalle sei di stamani è cessata l'Allerta 2 e si e' passati al livello di attenzione piu' basso in tutta la regione fino alle 15 di oggi. Le scuole sono aperte regolarmente tranne la scuola media statale Massimo D'Azeglio a Struppa, chiusa per l'esondazione del rio Muli che ha lasciato in strada fango e detriti. La polizia municipale ha chiuso il sottopasso di via Canevari, alle spalle della stazione Brignole. Chiusa anche via Capolungo, a Nervi, a causa dei detriti portati in strada da una tromba d'aria.

BRO

Correlati

Articoli da leggere

+ **GALLERY: Maltempo: allagamenti e interventi in tutta Genova**

Maxi grandinata tra Bassanese e Alto Vicentino

13.09.2015

Maxi grandinata

tra Bassanese

e Alto Vicentino

Caricamento in corso ... Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenta

Tweet

@Seguici

VICENZA. ore 17 Anche il bassanese è stato colpito da una violenta grandinata: segnalati danni alle auto.

ore 16.30 Una violenta grandinata si è appena abbattuta sul thienese, in particolare tra Thiene, Marano e Breganze; si temono danni alle colture, in particolare ai vigneti. Breve ma violenta grandinata anche in centro a Schio alle 16.15: chicchi grossi quasi come noci sono piombati sulle auto in sosta nei parcheggi delle piazze.

ore 11 Le abbondanti piogge della notte hanno provocato una piccola frana in via Fortelongo, a Fara Vicentino. La strada è stata prontamente liberata dall'intervento dei vigili del fuoco e degli operai del Comune e non ha creato particolari disagi.

ore 10 Le piogge e i temporali della notte hanno provocato disagi e allagamenti in gran parte della provincia. Diversi gli interventi dei vigili del fuoco questa mattina, molti nel bassanese ma anche a Bolzano Vicentino per un sottopassaggio allagato che ha causato rallentamenti e code lungo la Ss53 Postumia, tra S. Pietro in Gu e Ospedaletto. Code e rallentamenti anche in autostrada, nell'innesto tra la Valdastico e la A4. Allagamenti anche a Brogliano, in via Zanella e in via 25 Aprile, e a Santorso.

ore 6 Tanta paura ma nessun danno per il breve tornado rimasto a mezz'aria che si è generato nel tardo pomeriggio di ieri tra Grisignano e il padovano. Secondo quanto riporta Il Mattino di Padova sono stati in molti, tra le 17 e le 18, ad avvistare la supercella (un vortice d'aria gigantesco all'interno di una precipitazione temporalesca) tra Cadoneghe e Rustega di Camposampiero, dove si è spenta a poco a poco. Come detto il ciclone è stato visto e ripreso anche nelle vicinanze di Grisignano dove è in corso la Fiera del Soco: non ha mancato di suscitare qualche timore e la curiosità generale.

DOMENICA 13

ore 18 Già nel primo pomeriggio la pioggia è arrivata sulla città, così come in diverse zone del Vicentino. Forti temporali hanno interessato gran parte della provincia. A Grisignano è stato avvistato un tornado, che ha interessato anche parte del Padovano, ma fortunatamente non si registrano danni. Nessun intervento nemmeno da parte dei vigili del fuoco.

ore 6 Come scriveva Snoopy dei Peanuts «era una notte buia e tempestosa». È quella che secondo le previsioni potrebbe iniziare tra la serata di oggi fino a domani sul Triveneto e sul Vicentino. Dove arriverà da ovest una breve ma intensa perturbazione atlantica che potrebbe anche scaricare parecchia acqua.

La Protezione civile regionale del Veneto ha emesso lo Stato di attenzione per situazioni di possibile criticità idrogeologica dalle ore 14 di oggi prolungandola fino alle 10 di martedì.

Il centro meteo Arpav di Teolo parla per oggi di «aumento dell'instabilità con precipitazioni sparse anche a carattere di rovescio o temporale specie su Prealpi e pianura centro-occidentali. Lunedì tempo instabile/perturbato con precipitazioni anche consistenti su zone centro-settentrionali e con rovesci o temporali su pianura e costa con possibili fenomeni localmente persistenti». Per i meteorologi di 3bmeteo tra stasera e domani «ci attende un breve ma intenso passaggio instabile per l'arrivo di una perturbazione atlantica con piogge e temporali sparsi. Fenomeni che si concentreranno

Maxi grandinata tra Bassanese e Alto Vicentino

soprattutto sui rilievi prealpini e la fascia pedemontana ove gli accumuli localmente potranno risultare anche abbondanti; meno interessate le basse pianure del Veneto ove saranno le schiarite a prevalere». Il timore è per possibili nubifragi isolati.

Comunque «già da martedì però l'alta pressione sarà in rinforzo su tutto il Nord Est con ritorno a condizioni di tempo stabile, più soleggiato e valori termici pomeridiani estivi». AL.MO.

Correlati**Articoli da leggere**

+ VIDEO: Grandinata a Zugliano (Franco Dal Zotto) + VIDEO: Grandinata a Valdagno (Lerry Broccardo) + GALLERY: Grandinata nell'Atovicentino + VIDEO: Grandinata a Thiene (Bernadette Gasparella) + VIDEO: Grandinata a Marostica (Aleksandar Peric) + VIDEO: Grandinata a Romano + VIDEO: Grandinata a Rossano Veneto (Luca Balzarin) + VIDEO: La grandinata a Schio (Cucovaz)

Tromba d'aria scoperchia una casa-deposito

14.09.2015

Tromba d'aria
scoperchia
una casa-deposito

[Aumenta](#) [Diminuisce](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenta](#)

[Tweet](#)
[@Seguici](#)

SCHIAVON. Una tromba d'aria ha scoperchiato una casa, utilizzata come deposito attrezzi, in via Olmi, a Schiavon. Per il maltempo i vigili del fuoco sono intervenuti anche a Rosà e a Bassano.

Monza, assalto alla sede della Protezione civile: danni ingenti per passare una notte al coperto

MO_24ORE_BRI pag. 13

- MONZA - PIÙ DELLA VERGOGNA, forse, potè la fame. Nello scorso week-end due mezzi della Protezione civile, due roulotte dell'associazione Monza Soccorso, sono state vittime di alcuni disperati. Se ne sono accorti domenica mattina alcuni volontari della Protezione civile che erano andati al deposito di Monza Sobborghi, in via Rota, e si sono fatti insospettire dalla finestrella aperta sul tetto di uno dei due veicoli. Quando si sono avvicinati, hanno scoperto due senegalesi che si sono dati alla fuga. Solo uno di loro, un 21enne senza fissa dimora, è stato bloccato e consegnato agli agenti del Commissariato di Polizia. Dalla roulotte erano stati asportati generi alimentari e prodotti per la pulizia. Sulla seconda roulotte, è stato trovato a dormire un napoletano di 51 anni: dall'interno, erano spariti una lampada e attrezzi. Ingenti i danni - 1.000 euro - provocati per scassinare i veicoli. Gli intrusi sono stati denunciati.

Allerta pioggia <Canalone> sotto controllo

ME_VET_PROV_RHO pag. 15

Allerta pioggia «Canalone» sotto controllo - SETTIMO MILANESE - PROTEZIONE civile in allerta, nella notte tra domenica e lunedì, per una possibile criticità del livello del «canalone» di Vighignolo a Settimo Milanese. Secondo le note inviate dalla centrale operativa di Regione Lombardia infatti, il «reticolo idrico milanese», cioè l'insieme di fiumi e canali che convoglia le acque, a causa delle abbondanti piogge di domenica avrebbe potuto avere delle difficoltà a smaltire la piena con rischio di esondazione nei campi di Vighignolo. E così la protezione civile è stata allertata e ha monitorato il corso d'acqua. Ieri mattina dalle 7.30 alle 10 anche i tecnici del Comune hanno eseguito un sopralluogo lungo tutto il canalone. Per fortuna la situazione è apparsa sotto controllo a partire dalle prime ore di lunedì. Anche il secondo monitoraggio delle 13 ha confermato lo scampato pericolo: l'acqua defluiva senza problemi. Ro.Ramp.

Bomba d'acqua sventra le case Un morto, dispersi padre e figlio

QN_CRONACHE pag. 14

Disastro a Piacenza: esondano due fiumi. Strade e ponti crollati

Bruno Ruggiero ROMA È UN BOLLETTINO di guerra il notiziario dalle zone della Liguria e dell'Emilia-Romagna flagellate dalla perturbazione che rappresenta, allo stesso tempo, la coda avvelenata di un'estate rovente e il biglietto da visita dell'ormai prossimo autunno. Tanto che le due regioni più colpite del Nord sono a un passo dalla dichiarazione dello stato di calamità naturale. Ma vento forte e violenti temporali hanno interessato anche il Friuli Venezia Giulia, colpendo in particolare le zone di Udine e della Bassa Pianura friulana. Comunque la situazione più grave è nel Piacentino. Qui c'è già una vittima accertata: si tratta di Luigi Albertelli, guardia giurata di 56 anni, di Pontedellolio. L'uomo è stato travolto dalle acque straripate del Trebbia (oltre al Nure). Il corpo era a poca distanza dalla carcassa della vettura di servizio trovata poco lontano dall'abitato di Bettola, tremila abitanti nella Valnure, uno dei borghi più colpiti dalla devastazione, dove in quattro ore sono caduti 330 millimetri di pioggia. Scene apocalittiche: distrutti gli impianti sportivi (appena costruiti), due ponti crollati, importanti arterie stradali chiuse. Un fiume di fango lungo la strada principale, dentro e fuori le case sventrate, i negozi allagati, le stalle. E si contano anche due dispersi: padre e figlio, che a bordo di un fuoristrada erano diretti a Como per una visita medica. Viaggiavano sulla strada provinciale 654, un tratto della quale è stato letteralmente «inghiottito» dall'acqua. «Certe scene le abbiamo solo viste solo nei film, sembrava di essere alle Cascate del Niagara, un'apocalisse», raccontava un'anziana donna in lacrime. IN ITALIA serve «una vera rivoluzione ambientale, un vero stop del consumo del suolo», sostiene Paride Antolini, geologo emiliano e consigliere nazionale dell'associazione di categoria, commentando i lutti e i danni provocati dal maltempo nel Piacentino. Un timido raggio di sole ha fatto capolino soltanto nella tarda mattinata di ieri, mentre autorità locali, squadre della Protezione civile, volontari e gente comune stavano già pulendo e spalando. La gente si rimbecca le maniche, ma urla contro la mancata manutenzione delle strade e lo scarso monitoraggio del letto dei fiumi Nure e Trebbia che si è alzato visibilmente nel corso degli anni. «Nel 2014 è stato fatto il punto da parte dell'assessorato regionale alla Difesa del suolo», dice Sandro Busca, sindaco di Bettola, «ma a ogni piena la situazione cambia: ci sono stati problemi per il deflusso dei sassi nel bacino del fiume dopo la ricostruzione del ponte, distrutto 25 anni fa e poi ricostruito». «Nel mio paese è arrivato il disastro», ha commentato l'ex segretario del Pd Pierluigi Bersani. Dalla Regione Emilia intanto arriva un primo aiuto: due milioni di euro per spese immediate. NUBIFRAGIO nella notte fra domenica e lunedì anche a Genova. Una tromba d'aria, partita dalla zona della Foce e arrivata fino a Recco, sulla riviera di Levante, ha scoperchiato i tetti e portato via i terrazzi di alcune abitazioni nel quartiere genovese di Nervi. Allagamenti in altre vie del capoluogo, dove sono intervenuti i sommozzatori dei Vigili del Fuoco per evacuare diverse famiglie che avevano oltre un metro di acqua in casa, a causa dell'esondazione di un piccolo rio. Una cinquantina gli interventi effettuati dai pompieri per soccorrere le persone in difficoltà. Una casa per anziani è stata evacuata in località Cabanne di Rezzoaglio, sulla strada per Santo Stefano d'Aveto, nell'entroterra di Chiavari, nel Tigullio. I danni sono ingenti. Ma per fortuna non si registrano feriti.

Samolaco piange Lorenzo ucciso dalla passione per i funghi e la montagna

SO_MORB_VALCHI pag. 11

Il pensionato aveva lavorato anni in Svizzera di ROBERTO CARENA - SAMOLACO - ANCORA una volta la passione per la raccolta dei funghi ha fatto una vittima. Samolaco piange Lorenzo Andreoli, 64enne residente a Casenda, che, domenica scorsa, recatosi nella montagna che conduce a Paiedo, sopra il paese, alla ricerca dei tanto desiderati porcini, in questi giorni abbondanti causa la pioggia, ha perso la vita cadendo in un dirupo. I famigliari, non vedendolo rientrare per tempo, allarmati, si sono messi in contatto con i soccorritori che immediatamente hanno iniziato le ricerche. I volontari appartenenti al Corpo nazionale soccorso alpino speleologico della Valchiavenna, affiancati dai colleghi della Guardia di Finanza e ai Vigili del Fuoco di Mese, si sono avvicinati per alcune ore nel luogo del presunto incidente dove, al calar della sera e non senza difficoltà, causa le avverse condizioni meteo e del terreno circostante reso pericoloso per la pioggia, hanno ritrovato il corpo dell'uomo in fondo a un dirupo. LE CAUSE del decesso sono sicuramente da attribuire all'incidente. Andreoli, esperto della zona, non era la prima volta che si recava da quelle parti per soddisfare la sua passione. Era abituato a percorrere i sentieri impervi; probabilmente è scivolato perdendo l'equilibrio, finendo nel vallone sottostante. All'arrivo dei soccorritori per l'uomo non c'è stato più nulla da fare se non constatare il decesso. L'uomo, sposato, con due figli, uno dei quali era in procinto di iniziare gli studi universitari, era molto conosciuto e stimato nel suo paese d'origine. «Era da pochi anni in pensione - ha detto una vicina di casa - Trascorreva le giornate coltivando i suoi hobby, fra i quali la ricerca di funghi». «HA LAVORATO per tanti anni come elettricista in Svizzera - ha aggiunto un'altra conoscente con le lacrime agli occhi - un vero peccato, perché da poco era andato in pensione e questa tragedia non se la meritava. Una bravissima persona, dedita alla famiglia e ai figli, apprezzato e stimato da tutti». I funerali si svolgeranno domani mattina alle 10 nella chiesa parrocchiale di Era. Al termine della funzione religiosa la salma verrà trasportata al locale cimitero. Nella giornata festiva un altro «fungiatt» ha perso la vita all'Alpe Tagliata sopra Cosio Valtellino. Un pensionato 66enne di Abbadia Lariana, nel lecchese, è stato recuperato domenica pomeriggio senza vita dai tecnici della Stazione di Morbegno della VII Delegazione Valtellina - Valchiavenna.

Fungiatt' disperso nei boschi: trovato e salvato con l'elicottero

Commenti

15 settembre 2015

E' accaduto nella zona intorno a Colico. Manca ancora all'appello il cane con cui il ragazzo era uscito

D.D.S.

Un elicottero dei vigili del fuoco (Foto di repertorio Fantini)

Diventa fan di Lecco

Colico (Lecco), 15 settembre 2015 - Disavventura a lieto fine lunedì sera per un giovane cercatore di funghi di Colico che si è perso nei boschi che si estendono a monte del paese, in località Fontanedo. Il fungiatt in erba è riuscito a lanciare l'allarme agli operatori del 112, il numero unico dell'emergenza, con il proprio cellulare. La macchina dei soccorsi si è subito messa in moto, sono stati mobilitati i volontari e i tecnici del Soccorso alpino della XIX delegazione lariana, i vigili del fuoco e i carabinieri.

I componenti della task force di salvataggio hanno localizzato in breve tempo il disperso grazie al sistema gps del suo smartphone. Per velocizzare i tempi e recuperare il ragazzo prima che calasse la notte si sono levati in volo da Malpensa anche gli elicotteristi del 115 a bordo di un Augusta A109, nome in codice "Drago". Sono stati proprio questi ultimi a individuarlo e recuperarlo issandolo sul mezzo aereo con il verricello.

L'operazione di soccorso tuttavia non è ufficialmente terminata. All'appello manca il cane del giovane che risulta ancora disperso. La missione di ricerca del fedele amico a quattro zampe è ripresa questa mattina, martedì. Intanto dal Cnas rinnovano ai fungaioli gli appelli alla prudenza, a non avventurarsi in luoghi impervi da soli e a comunicare a familiari e amici destinazione e meta: già troppe persone sono morte quest'estate mentre cercavano funghi.

Trovata morta nel bosco a quattro passi da casa

Trovata morta nel bosco
a quattro passi da casa

L ha scoperta un cacciatore, il decesso risaliva ad almeno 48 ore prima
Ancora un mistero come e dove abbia trascorso i suoi ultimi tre giorni di vita
di Giusy Andreoli wSAN GIORGIO DELLE PERTICHE È stata trovata morta a meno di 200 metri da casa. Alessia Allegro, 35 anni, la mamma di Arsego che si era allontanata mercoledì 9 settembre all'alba dicendo al marito che andava a fare una passeggiata, è stata ritrovata in una macchia di fitta vegetazione, con il laccio dei pantaloni della tuta stretto al collo. Aveva gli abiti con i quali si era allontanata, a terra è stato trovato un sacchetto con dentro cellulare e fazzoletti. A fare la terribile scoperta è stato un uomo che ieri alle 18 si era addentrato con il suo cane nella campagna poco lontano dalla via dove la donna abitava con la famiglia. Il luogo negli ultimi giorni era stato battuto da molti cacciatori che ispezionano le aree in attesa dell'apertura della stagione venatoria, ma nessuno aveva notato il corpo su un albero fra due rive. La morte, secondo i primi accertamenti dei medici del Suem di Camposampiero, risaliva ad almeno 48 ore prima. I familiari sono stati informati subito e si sono precipitati sul posto. In via Cornaro si è radunata una piccola folla, fra cui tanti vicini di casa. Sul posto i carabinieri di Camposampiero con il comandante Claudio Girolimetto, il sindaco Piergiorgio Prevedello e il vice Davide Scapin. La salma è stata trasferita all'istituto di medicina legale. Alessia Allegro era uscita di casa mercoledì mattina presto, come faceva spesso da quando aveva cominciato a soffrire di stati d'ansia. «Torno fra 10 minuti», sono state le sue ultime parole. Con sé aveva il telefonino. Non vedendola rientrare, i familiari e gli amici avevano cominciato a telefonarle, senza mai ottenere risposta. Il giorno dopo, giovedì 10 settembre, il marito ha presentato la denuncia di scomparsa ai carabinieri di Camposampiero. In serata la notizia della sparizione di Alessia è stata divulgata e da venerdì mattina c'è stato un tam tam sul web. In pratica centinaia di persone hanno tenuto gli occhi aperti. Ma di Alessia non c'era traccia. I sindaci di Campo San Martino, San Giorgio in Bosco e San Giorgio delle Pertiche hanno perfino chiesto, vanamente, di avviare le ricerche con la Protezione civile. Ci sono state segnalazioni che davano il segnale del cellulare di Alessia a Galliera. Sabato sera il fratello si è anche recato all'ospedale di Camposampiero, dove qualcuno aveva segnalato di averla vista. La visione dei filmati delle telecamere non ha però confermato la circostanza. Ieri il tragico epilogo di una vicenda che ha scosso tutto il Camposampierese.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Precipita sul Pasubio, vivo per miracolo

Alpinista di Vigonza, rimasto ferito, salvato dal Soccorso alpino dopo quattro ore di sforzi

Tags incidenti in montagna feriti

14 settembre 2015

VIGONZA. Vigontino miracolato dopo essere precipitato in montagna, dove si è fratturato un braccio e una gamba. Alberto Pisani, 51 anni, che abita a Perarolo ed è un appassionato di escursioni, sabato, insieme alla sua compagna si è recato a Valli del Pasubio (Vicenza) e si è inerpicato sulla via del Pilastro Soldà, una classica del Monte Baffelan aperta nel 1928 dai fratelli Soldà, che presenta tratti di difficoltà del quarto grado. Improvvisamente l'alpinista ha perso l'equilibrio ed è scivolato per una decina di metri sotto lo sguardo atterrito della compagna. Nel volo Pisani si è fratturato un braccio e una gamba e, nonostante il dolore, è rimasto cosciente ma impossibilitato a muoversi. La donna ha subito allertato i soccorsi ma l'intervento di recupero non si è attivato subito poiché è calata una nebbia che ha impedito il decollo dell'elisoccorso da Verona. Si è così fatto ricorso alle squadre del Soccorso Alpino, partite alle 14 dalla vicentina Schio, le quali sono salite fino a quota 1.800 metri per poi calarsi, con gli ancoraggi necessari, fino a raggiungere l'infortunato. Lo hanno immobilizzato, imbavellato e medicato sul posto in attesa del miglioramento delle condizioni atmosferiche. Alle 18 l'elisoccorso si è potuto finalmente levare in volo e ha raggiunto la cima del Baffelan recuperando il cinquantunenne per portarlo all'ospedale San Bortolo di Vicenza. Gli uomini del Soccorso Alpino hanno riportato a valle la compagna di Pisani, illesa ma molto provata.

Nella mattinata, sullo stesso monte, era stato recuperato un altro alpinista, il trentunenne modenese Francesco Tardini, precipitato per una ventina di metri da una parete sotto gli occhi dei compagni di cordata sulla via Canne Berti. «Non ho memoria di interventi sullo stesso monte a poche ore di distanza uno dall'altro», ha commentato Giorgio Cocco del Soccorso Alpino di Schio. «L'emergenza sulle nostre Prealpi rimane alta perché gli scalatori, dopo aver puntato quest'estate le vie dolomitiche, ora si accontentano, si fa per dire, di quelle accessibili», ha aggiunto il capo squadra Dalle Nogare, «ma il pericolo rimane. E se oggi siamo qui a raccontare di due infortunati, seppure in modo grave, è perché è andata bene. Ma le nostre pareti rocciose non vanno sottovalutate».

Giusy Andreoli

Tags incidenti in montagna feriti

Nubifragio su Gonars fa evacuare la scuola

L'acqua ha sfondato il tetto dell'edificio. Niente lezione anche nella giornata odierna per 180 studenti di Alfredo Moretti a GONARS Bomba d'acqua sulle scuole medie di Gonars. Evacuati 180 alunni che avevano da poco intrapreso le prime lezioni del nuovo anno scolastico. Il sindaco Marino Del Frate ha subito sospeso l'attività e chiuso la scuola anche nella giornata odierna per verificare la staticità della struttura. Un primo giorno di scuola infausto per gli studenti della Titta Marzuttini di Gonars. Erano da poco passate le 9 quando un nubifragio (120 millimetri di pioggia) si è abbattuto su tutto il paese e una gran massa d'acqua si è riversata proprio nell'area dell'edificio scolastico. Dal tetto si è immediatamente riversata nei locali sottostanti, soprattutto aula insegnanti, uffici e bagni. Un'ingente quantità d'acqua tanto che lo stesso Del Frate ha disposto l'evacuazione dalla scuola e la sistemazione di tutti gli studenti nella palestra di base antistante. Sono state avvertite successivamente le famiglie. «Era in programma un intervento sul tetto della scuola media, che comunque non presentava ancora particolari problemi - dice il sindaco - e anche per questo non abbiamo dotato l'edificio dell'impianto fotovoltaico, cosa invece avvenuta per le altre due strutture che ospitano i bambini delle elementari. Ma l'eccezionalità di questo evento ha determinato l'allagamento dei locali pertanto, fino a quando non saranno effettuati tutti i controlli, le lezioni resteranno sospese». Una comunicazione urgente è stata inviata all'assessore regionale alle Infrastrutture Mariagrazia Santoro per accedere ai fondi d'emergenza, mentre è stata convocata l'impresa Roppa che ha costruito la scuola, nonché il progettista Gerussi per la verifica statica della struttura e un controllo di tutto l'impianto elettrico. «Ieri sono state sospese le lezioni e la scuola rimarrà chiusa anche oggi - ribadisce Del Frate. Spero che domani si possa tornare alla normalità, però devo avere tutte le certezze sulla sicurezza, sia statica sia dell'impiantistica, altrimenti darò disposizione affinché i ragazzi se ne stiano ancora a casa». Il nubifragio non ha provocato danni consistenti se si eccettua un pioppo abbattuto dall'improvviso e forte vento sulla statale Napoleonica, proprio all'imbocco della statale 352, oltre all'allagamento di via Torviscosa in prossimità della stessa scuola e l'intervento della Protezione civile in una casa. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tromba d'aria a Muzzana, allagamenti nella Bassa friulana

Una ventina le richieste di soccorso ai vigili del fuoco che a Pavia sono intervenuti per trarre in salvo due disabili

14 settembre 2015

Gli effetti della tromba d'aria a Muzzana UDINE Una tromba d'aria ha travolto la zona di Muzzana causando danni ai tetti di diverse abitazioni (anche di proprietà dell'Ater) e anche a quello della biblioteca dove sono intervenuti i vigili del fuoco che in poco tempo si sono trovati a dover fronteggiare una ventina di richieste di soccorso.

A Latisana e Lignano il vento ha sradicato degli alberi. La Protezione civile sta monitorando la situazione a Lignano dove un'improvvisa mareggiata si è abbattuta sulla spiaggia. Tra Pavia e Pradamano si sono verificati diversi allagamenti. In un'abitazione allagata due disabili sono stati "trasferiti" al piano di sopra dai pompieri e alcuni sottopassi sono finiti sott'acqua.

Nella zona di Cividale il centralino dei vigili del fuoco ha ricevuto diverse chiamate da parte di cittadini con scantinati e cantine allagate. A Gonars gli alunni della scuola media sono stati rimandati a casa perché dal soffitto e dai serramenti di diverse stanze è entrata acqua. L'istituto resterà chiuso anche domani per consentire ai tecnici di verificare l'impianto elettrico e la sicurezza dell'edificio. Una lamiera in metallo portata dal vento è caduta sulla linea ferroviaria danneggiando l'alimentazione elettrica dei treni tra San Giorgio di Nogaro e Latisana.

Traffico interrotto dalle 9.35 alle 11.15 quando la circolazione è ripresa su un solo binario a senso unico alternato. Alle 12 entrambi i binari sono tornati operativi. I tecnici di Rete Ferroviaria Italiana hanno lavorato per ripristinare la linea e le normali condizioni di circolazione. Coinvolti 5 treni (2 Frece e 3 regionali) che hanno registrato ritardi fino a un'ora e mezza.

Soccorsi di notte e in laguna a rischio con il nuovo piano

Sono una ventina all'anno le operazioni in mare ma tutte estremamente delicate. Gli operatori del 118 in allerta per il servizio notturno: 5.218 interventi nel 2014 di Antonio Boemo

14 settembre 2015

GRADO. Il turista "preso per i capelli" ieri a Grado dai sanitari del 118 (vedi articolo a fianco) rinfocola la polemica sul piano regionale per le emergenze. Un documento che taglia l'ambulanza in inverno sull'Isola, che non è solo la realtà cittadina. Il piano della Regione, evidenziano gli addetti ai lavori, non ha tenuto degli interventi in laguna che sono già di per se complicati e difficili. Ne vengono effettuati una ventina all'anno, ma in quasi tutti questo tipo di interventi il ritardo può essere fatale.

Oggi partendo dal distretto dove si trova l'ambulanza con i sanitari, per raggiungere il Molo Torpediniere e imbarcarsi servono al massimo 10 minuti. Poi per raggiungere il punto più distante, che potrebbe essere Porto Buso, ci vogliono un'altra ventina di minuti. Il trasporto dei sanitari via mare viene principalmente fatto dai Vigili del fuoco (d'inverno devono muoversi da Monfalcone o Gorizia). In alternativa ci sono Protezione civile, carabinieri e Guardia costiera che non ha competenza all'interno della laguna.

Ma cosa accadrà con il nuovo piano? L'ambulanza dovrà arrivare a Grado da Cervignano (15-20 minuti), almeno altri 5 minuti per l'imbarco e poi il viaggio a destinazione che nel caso di Porto Buso sarebbe raggiunto in circa 45 minuti, quando le disposizioni parlano al massimo di 18-20 minuti. Decisamente troppo per salvare qualcuno.

E il servizio notturno? Con mezzi e personale di Gorizia, Monfalcone, Grado, Cormons, Palmanova e Cervignano, più, limitatamente all'Isontino, due automediche, nel 2014 sono stati effettuati 5218 interventi fra gialli, verdi e rossi. Come si può pensare di effettuare gli stessi interventi con un'ambulanza in meno, quella di Grado, e un'automedica in meno, quella di Monfalcone? Se lo chiedono gli operatori del 118 riferendosi al servizio notturno relativo all'emergenza e ai soccorsi. Nel nuovo piano regionale il mandamento di Monfalcone (Monfalcone, San Canzian, Turriaco, Staranzano, Ronchi dei Legionari, San Pier d'Isonzo, Fogliano, Sagrado e Doberdò del Lago), per un totale di 65.368 abitanti e 150 chilometri quadrati circa di territorio, nel periodo notturno sarà coperto da una sola ambulanza con personale professionale a bordo. Seguendo gli indicatori usati per predisporre il nuovo piano emergenza, la postazione di Monfalcone dovrà aspettarsi nelle ore notturne una media di 2-3 interventi in codice giallo o rosso, 2-4 interventi per codici verdi più eventuali codici bianchi. L'altra postazione, che dovrebbe coprire Grado, è invece quella di Cervignano del Friuli (Fiumicello, Terzo d'Aquileia, Aquileia, Villa Vicentina, Torviscosa, Marano, Carlino) per un totale di 34.362 abitanti su un territorio di 300 chilometri quadrati. Secondo gli indicatori la postazione di Cervignano dovrà aspettarsi nelle ore notturne in media 1-2 codici gialli o rossi, 1-2 codici verdi più eventuali codici bianchi.

Resta l'incognita di Fossilon: a chi compete l'intervento? Sempre a Cervignano (oltre alla distanza fra Cervignano e Grado è necessario aggiungere altri 10 chilometri) oppure al più vicino Monfalcone? Bisogna però tenere presente che se l'ambulanza di Cervignano si trova a Palmanova, «eventualità tutt'altro che rara» affermano ancora gli operatori del 118, la tempistica dell'intervento raddoppia. Ma c'è di più.

Se le ambulanze di

Monfalcone e Cervignano fossero impegnate contemporaneamente, il soccorso a Grado dovrebbe giungere da Palmanova (31 chilometri), Cormons (39) o Gorizia (42). Nessuna ambulanza potrebbe rispettare la tempistica prevista per un intervento d'emergenza.

@anboemo

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Bisagno, sfiorata l'esondazione / Video

L'ondata di maltempo 15 settembre 2015

Liguria, diluvio e rabbia: Bisagno a 40 centimetri da un'altra esondazione

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

La notte di paura vissuta sui social In questo video, una raccolta di immagini che sono rimbalzate sui social network nelle drammatiche ore dell'ondata di maltempo nella notte tra il 13 e il 14 settembre

Articoli correlati Genova, la Liguria e un'altra notte da incubo alluvione|Infografica: 40 anni di terrore La situazione dei lavori su Bisagno e Fereggiano: la cronistoria Bogliasco, liberato il "Pontin" inghiottito dalla vegetazione Voltri, gli effetti del diluvio sulla spiaggia Maltempo, l'allerta passa a 1 fino alle 15 Aperte tutte le scuole Maltempo nel Piacentino, tre persone disperse Nubifragio in Riviera, incubo alluvione Crolla un altro masso a Santa Maria di Sturla: chiusa la 586

Genova - **Una notte di terrore**, l'ennesima. Una notte con il naso all'insù, a guardare con apprensione quel muro d'acqua calato da un cielo schiarito solo da una marea di fulmini: oltre 28 mila in poche ore. Così la Liguria si è svegliata nuovamente in ginocchio, con il fango alle ginocchia (e talvolta anche oltre). Solo il fatto che il terreno non fosse già intriso d'acqua ha permesso di evitare la catastrofe, però i danni sono ingenti. E però, si è sfiorata (42 centimetri dal disastro, fonte Arpal) la tragedia: il Bisagno è andato a tanto così dall'esondare all'altezza di Borgo Incrociati. E a quel punto la situazione sarebbe stata davvero drammatica. Si sarebbe nuovamente rischiato l'allagamento del centro di Genova fino all'inizio di via XX Settembre. Compresa piazza della Vittoria, dove è ancora in corso il frequentatissimo Oktoberfest.

Timeline: La situazione dei lavori su Bisagno e Fereggiano

Foto e video, le vostre segnalazioni: la mappa di un lungo weekend di paura

Ci sono **interi paesi devastati**. Tanto che la Regione si è già attivata per chiedere al Governo lo stato di emergenza. E siamo solo all'inizio di un autunno che già non promette nulla di buono. Sì, torna l'incubo alluvione. Che ormai sta prendendo una cadenza drammaticamente costante: un calice terribilmente amaro da bere una volta all'anno, quando va bene. A Genova è chiusa per danni la scuola Andersen, mentre alla Manfredi l'attività sarà limitata ad alcune aule. Chiuse anche alcune provinciali nel Genovesato.

[Foto: Montoggio sotto il fango]

[Foto: Rezzoaglio, la mucca si salva sul terrazzo]

Bisagno, sfiorata l'esondazione / Video

[Infografica: 40 anni di terrore, dal 1970 a oggi]

La Valbisagno

La paura di un torrente che in realtà in gran parte dell'anno è pressoché in secca, è diventata una fedele compagna per gli abitanti della Valbisagno. Qui Agostino Gianelli, presidente del Municipio Media Valbisagno, ha trascorso la notte in bianco. E invece di restare in ufficio a coordinare i lavori come i generali, scende in strada come un soldato semplice, e a mani nude - senza attrezzatura - libera tombini incurante delle auto che gli sfrecciano accanto rischiando di travolgerlo. Una tromba d'aria ha colpito Borgo Incrociati e Marassi e la potenza del Bisagno, nella notte arrivato ai limiti come il 15 novembre scorso, ha fatto saltare i tombini, allagando il sottopassaggio di Borgo Incrociati: un metro e mezzo di liquami hanno invaso la strada, negozi e portoni, portando a un passo (42 centimetri esatti) dal collasso: l'esondazione del Bisagno all'altezza di Borgo Incrociati. Un altro film visto tante, troppe volte.

[Le situazioni più critiche sulle strade provinciali dell'area Metropolitana]

[Foto: Notte di paura per il Fereggiano, mattina di rabbia di nuovo a spalare]

Le vallate

I danni maggiori questa volta si sono concentrati nell'entroterra. A Santa Maria di Sturla, Carasco, un nuovo cedimento di terreno ha invaso la carreggiata dove già si era verificata una grossa frana lo scorso 10 novembre. Oggi come allora, la strada è stata chiusa: un film già visto, anche se le repliche iniziano ad essere davvero fastidiose. Ma poiché si è verificata una frana anche sulla strada della Scoglina - che è l'unica alternativa - la Val d'Aveto risulta di fatto completamente isolata. Come se non bastasse, l'Aveto è esondato, invadendo la casa di riposo "L'Albero" di Cabanne, nel Comune di Rezzoaglio: nella struttura l'acqua ha raggiunto i due metri, e gli anziani ospiti sono stati portati via in tutta fretta, presi in braccio dai soccorritori. A Priosa, sempre a Rezzoaglio, ha ceduto un ponte d'acciaio. E l'allarme rosso è scattato anche in un'altra frazione di Rezzoaglio, Parazzuolo: qui 24 cavalli di diversi proprietari sono morti travolti dalla piena. Qui il grave problema sta nell'individuare e rimuovere le carcasse prima che inizi la decomposizione, altrimenti il timore è che si possano inquinare le falde acquifere. Martoriata anche la confinante Valle Sturla.

Le lacrime di Montoggio

A Montoggio il tempo è tornato indietro, le lancette si sono riposizionate dove si trovavano l'autunno scorso. Il fango è tornato dove era stato rimosso a prezzo di dura fatica un anno fa.

Lo Scrivia è nuovamente esondato. La gente piange, perché c'è chi non si era ancora rialzato, chi lo aveva appena fatto, e si trova per l'ennesima volta a ripartire daccapo. C'è qui un edificio simbolo, in questo senso: il restauro era stato terminato da pochissimo tempo. E oggi? La palazzina è di nuovo alluvionata.

Ovvio che qui la gente pianga, ovvio che si senta impotente. Che veda ormai anche solo uno scroscio come una terribile minaccia. E però, si sono subito attivati i locali angeli del fango, i militi della Croce Rossa si sono rimboccati le maniche e hanno portato viveri da distribuire con generosità. A Valbrenna, per il crollo di un ponte (costruito di recente) è rimasto

Bisagno, sfiorata l'esondazione / Video

isolato il Santuario di Nostra Signora dell'Acqua.

Nel video di Davide Gentile, l'amarezza dei residenti della zona del Fereggiano:

Il ponente

Ad Albenga i residenti intorno a rio Fasceo e rio Carenetta sono infuriati per gli allagamenti causati dalle piogge di domenica, che qui non sono state intense come altrove. In particolare, uno di questi che abita vicino al depuratore di Campochiesa, si è visto allagare la casa dall'acqua, mista a fogna, delle vasche del depuratore stesso.

A causa dell'allerta è stata chiusa la provinciale tra Albenga e Villanova, dove già c'era un senso unico alternato a causa di una vecchia frana. Se non arrivano soldi per risolvere definitivamente la questione, durante l'inverno la strada rischia di rimanere più chiusa che aperta.

© Riproduzione riservata

Liguria, Arpal: A 40 cm dal disastro |Bisagno, 29 anni di lavori

Pioggia, cessata allerta 14 settembre 2015

Maltempo, l'allerta passa a 1 fino alle 15

Aperte tutte le scuole

Videoservizi di Beatrice D'Oria, Marco Balostro, Alberto Maria Vedova, Davide Gentile, Fotoflash

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Genova: pioggia, fulmini e ancora fango Ecco come la Rete ha vissuto la notte di paura nel capoluogo ligure

Approfondimenti

Maltempo, auto bloccata su una rampa a Nervi

Maltempo, allagamenti in piazza Montano a Sampierdarena

Maltempo, acquazzone in via Mazzini a Rapallo

Valbrevenna in ginocchio, Montoggio nel fango

Notte di paura, mattina di rabbia di nuovo a spalare

Rezzoaglio, la mucca si salva sul terrazzo

Montoggio sotto il fango

Maltempo, la notte di paura vissuta sui social

Articoli correlati Al Ferraris arriva il Bologna, si gioca alle 20.45. Le avversarie intanto rallentano Maltempo, strade chiuse: nottata terribile nell'entroterra Nubifragio in Riviera, ma danni limitati Maltempo, il bollettino completo dei punti critici nella Città metropolitana Maltempo, Toti a Montoggio: «Il governo allenti il Patto Stabilità» Maltempo nel Piacentino, tre persone disperse

Genova - Tuoni, fulmini e pioggia scrosciante per tutta la notte sul Genovese, con disagi, allagamenti, tratti stradali bloccati. La situazione è andata migliorando dalla mattinata: alle 6 l'allerta meteo è passata da 2 a 1, per cessare alle 15 (**Arpal Liguria**). La Regione intanto intende chiedere lo stato di emergenza, mentre sono stati prorogati al 30 ottobre i bandi per aiutare i commercianti danneggiati. L'Arpal: «Bisagno arrivato a 40 cm dall'esondazione».

Timeline: La situazione dei lavori su Bisagno e Fereggiano

Liguria, Arpal: A 40 cm dal disastro | Bisagno, 29 anni di lavori

Foto e video, le vostre segnalazioni: la mappa di un lungo weekend di paura

Le scuole hanno aperto regolarmente nel comune di Genova, tranne la scuola media Govi in via Pinetti, a Quezzi, per un irrisolto problema di sicurezza. I comuni di **Levanto, Vernazza e Monterosso** hanno invece deciso la chiusura dei propri istituti.

[Foto: Montoggio sotto il fango]

[Foto: Rezzoaglio, la mucca si salva sul terrazzo]

[Infografica: 40 anni di terrore, dal 1970 a oggi]

[Le situazioni più critiche sulle strade provinciali dell'area Metropolitana]

[Foto: Notte di paura per il Fereggiano, mattina di rabbia di nuovo a spalare]

Aggiornamenti

18.09 - Arpal: «Pioggia intensa, fortunatamente il suolo era secco»

Sono bastate poco più di 24 ore per riversare sulla Liguria quantità d'acqua molto elevate. Solo lo stato di partenza del terreno, ovunque con grado di saturazione pari a 0, ha evitato che si verificassero effetti al suolo più gravi di quelli che comunque hanno interessato la regione in più parti. Lo scrive l'Arpal in un comunicato. Le precipitazioni hanno inizialmente insistito sul centro-ponente per poi spostarsi più velocemente sulla riviera di Levante (valori massimi di 103 mm di pioggia in un'ora a Fiorino (Genova) e 133 in tre ore a Colle del Melogno (Savona)). I temporali sono stati accompagnati da violente raffiche di vento che hanno superato anche abbondantemente i 100 km/h e da intensa attività elettrica. Le precipitazioni temporalesche più intense sono state registrate su Golfo del Tigullio, Val d'Aveto e bacino del Bisagno dalle 18.00 di domenica alle 5 di lunedì (123 mm/1h a Cabanne, 112mm/1h a Croce d'Orero, 257mm/3h ad Alpe Gorreto). Fra i corsi d'acqua monitorati, il bacino più grande a rispondere repentinamente è stato quello del Bisagno, che a Passerella Firpo è cresciuto di quasi un metro/h, passando dal +1,00 delle 00.15 al +3,78 delle 03.00, fermandosi circa 40 cm prima del livello di esondazione. Impressionante anche lo spettacolo offerto dal cielo: l'intero territorio della regione, incluso il bacino del Mar Ligure, è stato solcato da oltre 28.000 scariche elettriche, che hanno sottolineato il carattere fortemente temporalesco delle precipitazioni.

Nel video di Davide Gentile, l'amarezza dei residenti della zona del Fereggiano:

17.55 - Prorogato al 30 ottobre il termine per gli aiuti ai commercianti.

Prorogato fino al 30 ottobre il bando da 10 milioni di euro Por Liguria 2014-2020 per le micro, piccole e medie imprese che vogliono dotarsi di sistemi di auto protezione e dispositivi di prevenzione e mitigazione dei danni in caso di calamità alluvionali. Lo ha dichiarato l'assessore regionale allo Sviluppo economico e al Commercio Edoardo Rixi sottolineando che «la proroga consente a un maggior numero di imprese liguri di poter ottenere contributi che vanno dal 50 all'80% - a seconda del grado di esposizione al rischio determinato dai danni pregressi subiti negli ultimi anni - degli investimenti in macchinari, impianti come barriere con sensori anti alluvioni». A oggi sono 237 le domande presentate per un importo di contributo richiesto di 2,5 milioni di euro e 123 domande sono in corso di elaborazione. Il bando è disponibile a questo [link](#).

Liguria, Arpal: A 40 cm dal disastro | Bisagno, 29 anni di lavori**17.45 - Voltri, spiaggia invasa dai detriti**

Tronchi, bottiglie, rifiuti: la spiaggia di **Voltri è stata invasa dai detriti** durante la notte di tempesta. Molti cittadini si sono dati da fare per ripristinare la situazione (**Foto**).

17.33 - Enel, 100 tecnici al lavoro

Sono circa 100 i tecnici Enel a lavoro ininterrottamente dalla mezzanotte di ieri, quando un'intensa perturbazione temporalesca ha colpito la Liguria Orientale. Il servizio è tornato regolare per il 95% della clientela coinvolta, rialimentata grazie alle riparazioni dei guasti e nei casi più critici all'installazione dei gruppi elettrogeni. Nelle prossime ore le squadre Enel continueranno a lavorare intensamente per rialimentare la restante parte della clientela, circa 1000 clienti (dato aggiornato alle 17 e in progressiva diminuzione) residenti nei comuni di Bargagli, Borzonasca, Davagna, Lumarzo, Nerione, Uscio e Zoagli, entro la tarda serata di oggi.

16.59 - Molassana ancora sott'acqua

La situazione nel quartiere genovese della Media Valbisagno.

| **Fotogallery: La situazione a Molassana** |

16.40 - Scuola danneggiata in via Mogadiscio

La scuola Andersen di via Mogadiscio, in Valbisagno, danneggiata dalle forti piogge oggi è rimasta chiusa.

| **Fotogallery: Maltempo, la scuola Andersen chiusa per danni** |

16.30 - M5S: «A metà settembre Liguria già in ginocchio»

«Siamo solo al 14 settembre. L'autunno non è ancora cominciato e la Liguria è già in ginocchio», si legge in una nota del M5S Liguria nella quale si rileva che «ad essere colpite con maggiore veemenza sono le aree già vittime della scorsa alluvione». «E non è un caso. In 12 mesi non è cambiato nulla. Anzi, molti territori sono esposti a un rischio ancora maggiore, perché la terra in molti punti non è stata stabilizzata, gli alvei dei fiumi sono discariche a cielo aperto e diversi edifici attendono ancora di essere messi in sicurezza», afferma il Movimento.

15.41 - Casa scoperchiata a Nervi

Un stabile inagibile a Nervi dove una tromba d'aria ha portato via parte del tetto (**Foto**). Proteste dei cittadini, dieci gli evacuati.

15.32 - La Regione chiede lo stato di emergenza

La Regione Liguria ha concordato con la Regione Emilia Romagna di inviare al Governo la richiesta dello stato di emergenza per i Comuni che sono stati colpiti in queste ultime ore dall'ondata di maltempo. Lo ha reso noto questa mattina il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti. «Ci stiamo accordando con l'Emilia, l'area geografica contigua alla Liguria che ha avuto danni - ha detto questa mattina il presidente Toti - e procederemo alla richiesta dello stato di emergenza che verrà valutato dal Governo. Per quanto ci riguarda continueremo a gestire l'emergenza nel miglior modo e con cura, come abbiamo fatto in questi giorni. Infatti la macchina infatti della Protezione civile regionale si è dimostrata efficiente, sia nell'emanazione delle previsioni del tempo, sia per la presenza dei 500 volontari su tutto il territorio ligure».

15.23 - La Regione conferma la cessata allerta, possibili ancora temporali

La Protezione civile della Regione Liguria, sulla base di quanto previsto e degli aggiornamenti del Centro funzionale dell'Arpal, ha confermato alle 15 il cessata allerta per tutto il territorio regionale. Continua, fino al tardo pomeriggio, la possibilità di temporali forti e si invita, pertanto a prestare la massima attenzione, anche in considerazione dei versanti impregnati d'acqua.

15.21 Carasco, la frana sulla SP 586 risolta solo domani

Bisognerà aspettare almeno fino a domani sera prima che si risolva l'emergenza della frana sulla provinciale 586.

Liguria, Arpal: A 40 cm dal disastro |Bisagno, 29 anni di lavori

nell'entroterra del Levante. La strada al momento resta chiusa (Video)

14.35 Torna la luce in Val Varenna

Problemi elettrici risolti in Val Varenna, alle spalle di Pegli, dove un cavo dell'elettricità tranciato da una frana aveva lasciato senza luce molte abitazioni.

14.00 Sopralluogo di Toti a Montoggio: «Il governo allenti il Patto Stabilità»

C'è stata «una colpevole disattenzione delle autorità pubbliche per troppi anni a cui cercheremo di porre rimedio» ha detto il governatore ligure Giovanni Toti che questa mattina ha fatto un sopralluogo a Montoggio, paesino dell'entroterra ligure duramente colpito dall'ondata di maltempo.

Il presidente della Regione Giovanni Toti in visita a Montoggio dopo l'esondazione dello Scrivia (Gentile)

Oltre agli interventi più immediati, **Toti ha affermato che la Regione** chiederà al governo di venire incontro «con l'allentamento del patto di stabilità soprattutto in questi Comuni». Toti ha riferito di avere parlato anche col ministro dei Trasporti e Infrastrutture Graziano Delrio il quale si è detto «pronto a dare il suo appoggio politico per l'allentamento del patto di stabilità anche se ovviamente questo è un tema che riguarda il Mef e la ragioneria generale dello Stato stato, prima ancora del ministro Delrio».

E ancora, «abbiamo chiesto al dipartimento di Protezione Civile di accertare i danni per valutare, insieme all'Emilia Romagna, anch'essa duramente colpita dai fenomeni della scorsa notte, un'eventuale richiesta dello stato di emergenza».

ore 11.49 A Genova nella notte anche una tromba d'aria

Nubifragio nella notte a Genova con allagamenti in via Bernardini, via Struppa e via Ligorna dove sono intervenuti i sommozzatori dei Vigili del Fuoco per l'evacuazione di diverse famiglie che avevano oltre un metro di acqua in casa a causa dell'esondazione di un piccolo rio.

Una tromba d'aria ha scoperchiato tetti e portato via i terrazzi di alcune abitazioni in via Capolungo, nel quartiere genovese di Nervi, e in via Papignano, nel quartiere di San Martino. Decine gli alberi abbattuti dal forte vento. Non si registrano feriti.

ore 11.25 Sindaco Montoggio: «Allagati case, negozi e box» (Foto)

«Nel cuore del paese - spiega il sindaco Mauro Fantoni - la situazione è meno grave dell'anno scorso. Ma nelle zone dove è esondato lo Scrivia invece è peggio. Adesso ci sono i pompieri, la protezione civile e i volontari a lavoro per ripulire le strade. E faremo un sopralluogo sulle strade che dalle frazioni portano verso il centro per verificare che non ci siano state frane, smottamenti o cedimenti».

ore 11.20 Traffico in tilt questa mattina nel capoluogo,

A livello di Brignole, dove il sottopassaggio allagato nella notte è rimasto chiuso, il traffico è andato in tilt da e per la Valbisagno.

Il sottopasso di Brignole chiuso per gli allagamenti di questa notte

ore 11.00 Montoggio il paese più colpito dell'entroterra Liguria (Foto)

Liguria, Arpal: A 40 cm dal disastro |Bisagno, 29 anni di lavori

È Montoggio, nell'entroterra genovese, il paese più colpito dal nubifragio che si è abbattuto la scorsa notte in Liguria. Le precipitazioni hanno fatto riempire l'alveo dello Scrivia che ha rotto gli argini. L'acqua ha portato fango e detriti, spostato macchine e cassonetti, oltre ad allagare scantinati, box, case e negozi. Non si registrano feriti. Chiuse tutte le scuole nella giornata di oggi.

ore 10.00 Sopralluogo del governatore Toti in mattinata

Il presidente della regione Liguria Giovanni Toti ha deciso interrompere i suoi impegni a Milano nell'ambito della settimana del protagonismo della Liguria a Expo per recarsi per un sopralluogo sui luoghi colpiti in nottata dal maltempo nel Genovese e nel Levante ligure a partire da Montoggio. Ad accompagnarlo sarà l'assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone.

ore 8.26 A Montoggio esonda lo Scrivia, danni ingenti

Allagamenti di box, scantinati, abitazioni e negozi a Montoggio dove nella notte è esondato il torrente Scrivia. Dopo l'alluvione che nell'autunno del 2014 ha colpito duramente il paese dell'entroterra genovese, anche questa mattina i residenti sono costretti a fare la conta di ingenti danni. «Molti dei negozi distrutti questa notte - spiega il sindaco, Mauro Fantoni - erano stati appena rifatti».

Secondo il primo cittadino il problema delle esondazioni dello Scrivia è legato ad un ponte che attraversa il torrente, in mezzo al paese. «È un ponte con tre piloni, che, quando il torrente è in piena, bloccano i detriti formando una sorta di diga e facendo uscire il torrente dagli argini.

«Fino ad ora - conclude Fantoni - non ci sono state vittime ma ormai siamo di fronte a fenomeni che si ripresentano ogni anno con il rischio crescente che accadano tragedie».

In Valbrevenna la furia dell'acqua e del vento sull'area sportiva

ore 8.00 Evacuata casa per anziani in Val d'Aveto

Una casa per anziani è stata evacuata, nella notte in località Cabanne di Rezzoaglio, sulla strada per Santo Stefano d'Aveto, nell'entroterra di Chiavari, nel Tigullio, a causa dell'esondazione di un torrente. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco. Evacuati anche i residenti delle abitazioni vicine. I danni sono ingenti.

ore 6.15 Paura in Riviera, crolla un altro masso a Santa Maria di Sturla: chiusa la 586

E' stata una nottata terribile, quella appena trascorsa, nel Levante ligure, a causa dei violenti nubifragi. La provinciale 586 della Val d'Aveto è nuovamente chiusa, all'altezza di Santa Maria di Sturla, per la caduta di un grosso masso nello stesso punto dove già il costone era franato e si circolava a senso unico alternato.

Contemporaneamente, nel corso della notte, si sono verificate due interruzioni sulla provinciale della Scogliana, in Comune di Favale di Malvaro, collegamento alternativo per la Val d'Aveto. Isolate, a causa di allagamenti e frane, tutte le frazioni proprio di Favale.

Attualmente, la 586 rimane chiusa a Santa Maria di Sturla, mentre la strada della Scogliana è stata riaperta: a Favale, scuola chiusa per ordinanza del sindaco, Ubaldo Crino, ma le frazioni (attualmente si lavora a Monteghirfo) sono attualmente raggiungibili.

Sestri Levante nella giornata di ieri

ore 6.02 Strade allagate a Sanremo e Ospedaletti, ma danni limitati

Il peggio è passato. La pioggia torrenziale, il nubifragio, che si è abbattuta sul Ponente all'alba di ieri e lo stato di Allerta 1 che si è concluso alle sei di stamattina dovrebbero già lasciare spazio in giornata alle schiarite. Ma la paura è stata tanta, soprattutto dove la perturbazione, ampiamente annunciata, ha visto cadere nel giro di pochi minuti quantitativi elevatissimi di pioggia.

È accaduto in particolare a Sanremo, Bordighera e in Valle Argentina. In 10/15 minuti sono caduti anche 25 millimetri d'acqua a fronte di un totale di precipitazioni che in provincia di Imperia ha visto il record nella città dei fiori con 38,5 mm. Decine gli interventi dei Vigili del fuoco.

Liguria, Arpal: A 40 cm dal disastro |Bisagno, 29 anni di lavori**ore 5.45 Notte di tuoni, fulmini e pioggia**

Nella notte, intanto, una tempesta di fulmini e un nubifragio (**foto**) si sono abbattuti su Genova e il levante genovese. Intorno a mezzanotte una forte pioggia ha colpito il Golfo Paradiso. Il torrente Recco ha raggiunto i limiti di guardia.

Frane e allagamenti a Recco, Sori, Camogli e Portofino.

| Fotogallery: Nubifragio sul Savonese, allagamenti e traffico in tilt |

Nubifragio anche a Genova, con conseguente innalzamento del torrente Bisagno che è rimasto nei limiti di guardia e viene costantemente monitorato. Il sito di Arpal **segnala l'esondazione del torrente Aveto, poco dopo l'una.**

Il Bisagno già ai livelli di guardia (foto Balostro)**|Le regole da seguire con l'allerta: infografica|**

© Riproduzione riservata

Il Piacentino sott'acqua: morto un uomo, dispersi padre e figlio/ Vide o

Scattate le ricerche 14 settembre 2015

Maltempo nel Piacentino, tre persone disperse

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Piacenza, allerta meteo: vittime e dispersi Un vigilante è morto, non si trova una coppia (padre e figlio)

Piacenza - Due dispersi e un morto. È stato trovato il cadavere della guardia giurata dispersa nel Piacentino. Il corpo di **Luigi Albertelli, 56 anni, di Pontedellolio**, era a poca distanza dalla carcassa della vettura di servizio dell'istituto di vigilanza Ivri, rinvenuta in località Riva.

Altre due persone risultano al momento irrintracciabili nel Piacentino dopo l'emergenza maltempo. Sono due uomini, padre e figlio che viaggiavano sulla strada provinciale 654, un tratto della quale è stato inghiottito dall'acqua.

La loro auto, un fuoristrada, è stato inghiottito dalla piena all'altezza di Recesio. Si erano messi in macchina alle 5 diretti a Como, dove il padre doveva essere sottoposto a visita medica.

Il maltempo nella zona

Da ore la zona è stata colpita dal maltempo, tra allagamenti, frane, case evacuate, interruzione della viabilità stradale e paesi isolati. In ginocchio, in particolare, le zone della Valnure e della Valtrebbia dove forti piogge di carattere intenso hanno creato situazioni di forte criticità e disagio. In base ai dati forniti da Arpa Emilia Romagna nella zona interessata dalla perturbazione, si sono registrati valori record di pioggia: 330 millimetri in sei ore.

Le aree più colpite

La zona più colpita risulta essere nel piacentino, compresa tra i Comuni di Farini, Pontedellolio, Ferriere, Bettola, Ottono, Corte Brugnatella, dove si sono verificati allagamenti diffusi per l'esondazione dei corsi d'acqua e il rigurgito degli impianti fognari. Molte case sono state evacuate e alcune frazioni risultano isolate.

| Fotogallery: Il Piacentino travolto dal maltempo |

Tra le situazioni dove si è maggiormente concentrato l'intervento dei vigili del fuoco e delle altre forze operative si segnalano la strada provinciale n. 654 tra Farini e Pontedallolio, dove per l'esondazione del torrente Nure è stato inghiottito un tratto di strada. Da una prima e parziale ricognizione, risultano disservizi per 4000 utenze Enel nel piacentino.

La situazione nel Parmense

Sul fronte maltempo nel Parmense risultano alcune località isolate nei comuni di Bardi e Varsi. Il Centro operativo regionale di protezione civile pur con grande difficoltà per via delle comunicazioni interrotte, è in raccordo costante con tutte le componenti del sistema di protezione civile.

*Il Piacentino sott'acqua: morto un uomo, dispersi padre e figlio/ Vide
o*

Recco a un centimetro dal disastro: Stavolta è andata bene&ra [...]

Golfo paradiso 15 settembre 2015

Recco a un centimetro dal disastro: «Stavolta è andata bene»

Lorenzo Cresci

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

I pompieri a Camogli, intervento per alberi pericolanti

Recco - Un centimetro in più e Recco sarebbe finita sott'acqua: se la pioggia non fosse cessata poco prima della mezzanotte tra domenica e lunedì, la città sarebbe stata alluvionata. Il giorno dopo si contano comunque i danni, ma si è evitato il peggio: «Dobbiamo accendere un cero alla Madonna del Suffragio - dice il sindaco, Dario Capurro - Avevo già deciso lo **sgombero di alcune abitazioni**. Poi la pioggia è cessata, gli argini hanno retto». Si contano però allagamenti: via Vastato e via Vecchia del Vastato si sono trasformate in torrenti con cantine e box sott'acqua. A Verzemma una frana ha interessato alcune proprietà, compresa quella dell'assessore all'Ambiente, Valentina Grazioli, mentre è chiusa via Romagneno, che collega Recco e Camogli.

Peggio è andata ad Avegno agli abitanti di **passo Selvatico**, già un anno fa interessati da una frana; alcune abitazioni sono state invase dall'acqua, e sgomberate: «Fortunatamente non eravamo in casa - spiega Carola Montoya, che abita al civico 3 - è come se un fiume fosse entrato dalla porta principale e fosse uscito da quella di servizio. La stessa cosa era accaduta un anno fa e il Comune ha fatto dei lavori, evidentemente inutili». Hugo Santoro, assessore alla Protezione civile, conferma: «Abbiamo chiuso il cantiere due settimane fa, pensavamo che la situazione fosse risolta e che la zona fosse in sicurezza». Nel resto del paese si sono verificate molte frane, è esondato il rio Rosaguta, ma senza conseguenze. L'incubo per tutti è stata la mancanza di elettricità durata quasi un giorno: black out a Uscio, Bargagli e Lumarzo; stessa sorte in molte frazioni di Ne. Sbotta Guido Guelfo, sindaco di Lumarzo: «Non è possibile che si resti senza luce per un giorno intero. È assurdo, vergognoso e inaccettabile. Ne parlerò in sede Anci». Non è finita: un albero, in un giardino privato, si è abbattuto su un'auto in viale dei Cipressi, sfasciandola, a Camogli. A San Rocco intervento per un pino pericolante mentre ci sono diversi locali allagati: dalla "Trattoria del Duca" a "O Magazin" in piazza Colombo, la veranda de "Al Piccolo Scoglio", in via Piero Schiaffino. «Sono bastati 20 minuti di pioggia intensa e il tombino davanti alla locanda era già otturato, chiediamo un intervento del Comune», dice il titolare, Claudio Bardocci. In via Degregori, a Bana, il traffico è limitato ai residenti.

In salita Prione la piena ha sgretolato alcuni gradini. In via Figari, all'altezza di via Saccomanno, ha ceduto parte della carreggiata. A Portofino, conferma il sindaco, **Giorgio D'Alia**, «qualche ramo caduto, ma nessuna criticità». Peggio è andata a Zoagli: le spiagge sono invase da rami, alberi divelti e detriti. «Ci vorranno giorni per rimuovere tutto», dice il sindaco Franco Rocca. Disagi ma nessun grave danno a Santa Margherita. Rapallo: a Sant'Andrea di Foggia, un grosso albero si è abbattuto sulla strada carrabile. Nella zona a mare due imbarcazioni si sono staccate dagli ormeggi alla foce del Boate, arenandosi sulla spiaggia dei Cavallini. Quasi indenne la val Petronio. Fa eccezione l'autorimessa del condominio Villa dei Marchesi e il sottopasso di Pietracalante, dove gli allagamenti si ripetono, seguiti dai solleciti rivolti al Comune affinché intervenga. «L'abbiamo scampata - dice l'assessore alle Opere pubbliche, Giorgio Calabrò - Al termine dell'allerta, gli operai hanno proseguito nella pulizia dei tombini per rimuovere gli aghi di pino che restano una delle cause principali degli allagamenti».

Recco a un centimetro dal disastro: Stavolta è andata bene&ra [...]

© Riproduzione riservata

Nubifragi: a Piacenza un morto e due dispersi

MALTEMPO. Ancora drammi. Strada inghiottita da una piena

Nubifragi: a Piacenza
un morto e due dispersi

e-mail print

martedì 15 settembre 2015 **PRIMAPAGINA**,

La piena del Nure in zona Bettola, nel Piacentino Un morto e due dispersi nel fine settimana a Piacenza. Crolli, case allagate, sventrate. Una scuola evacuata nel Parmense. Venti forti e allagamenti in Friuli. Situazione di emergenza in Liguria: una tromba d'aria si è abbattuta su Genova. Sono le più gravi conseguenze di un'improvvisa ondata di maltempo che ha colpito l'Italia, soprattutto tra Liguria ed Appennino emiliano.o>PAG6

Migranti, stop al confine del Brennero

Attualità

15-09-2015

BOLZANO - Al Brennero, in una bigia giornata d'inizio autunno, regna la calma. I profughi scendono in piccoli gruppi, spesso solo singoli nuclei familiari, dai treni diretti in Austria. Per il momento il loro viaggio verso la Germania finisce qui, a questo valico a 1.400 metri di quota tra le montagne, dove la temperatura ieri non superava i 10 gradi. Un luogo così diverso da casa loro. I poliziotti e i volontari dell'associazione «Volontarius» accolgono i nuovi arrivi con la professionalità e la tranquillità di chi lo fa da molti mesi.

Dopo la decisione della Germania di reintrodurre i controlli di frontiera, il Viminale sta inviando altri uomini al Brennero. Nelle scorse ore sono già stati intensificati i controlli della polizia italiana sui treni diretti in Austria. Bolzano e Brennero sono, infatti, due tappe quasi obbligatorie. Questa mattina una novantina di migranti sono scesi nella stazione ferroviaria di Bolzano dal treno notturno partito da Roma. Lungo tutta la linea del Brennero la situazione per il momento è comunque ancora tranquilla. Sui treni in Tirolo attualmente vengono effettuati solo controlli a campione - e non a tappeto - da parte delle forze dell'ordine. La scorsa notte in Austria sull'asse sud-nord sono stati trovati «solo» 200 migranti in viaggio verso la Germania. I respingimenti dalla Baviera verso il Tirolo sono ancora nella media. L'esodo di certo non ha le dimensioni drammatiche di quello in corso lungo l'asse est-ovest, sulla quale attualmente sono in viaggio decine di migliaia di persone. Per arginare, oppure almeno controllare, questo flusso di migranti, il governo di Vienna ha deciso l'invio dell'esercito, in supporto alla polizia che sta già operando lungo il confine con l'Ungheria. Al valico di Nickelsdorf solo nella giornata di domenica si sono registrati 10.256 arrivi. Come ha ribadito il cancelliere Werner Faymann, il diritto di chiedere asilo non è messo in discussione.

Già due volte in questi mesi la Germania ha temporaneamente stretto le maglie della migrazione: per il G7 a giugno a Castel Elmau e pochi giorni fa durante la prima ondata di arrivi a Monaco. Al Brennero si è così creato una sorta di collo di bottiglia, ma i numerosi volontari e la protezione civile della Provincia autonoma hanno sempre evitato eccessivi disagi.

L'assessora altoatesina al welfare Martha Stocker invita ora alla calma. «Attendiamo - ha detto - gli effetti del vertice dei ministri degli Interni europei e poi valuteremo le possibili conseguenze per l'Alto Adige».

Intanto l'Ungheria ha completato il muro anti-migranti al confine con la Serbia e fa entrare in vigore la legge che punisce con l'arresto chiunque entri illegalmente nel Paese. E dopo la Germania, anche Austria, Slovacchia e Olanda decidono di sospendere Schengen, mentre la Francia minaccia di fare altrettanto al confine con l'Italia. «Sono già state date disposizioni», ha annunciato il ministro dell'Interno Bernard Cazeneuve, specificando che la misura sarà presa «se si ripeterà una situazione identica a quella di alcune settimane fa». Chiaro riferimento alla crisi di luglio, con i migranti accampati sulla scogliera a Ventimiglia.

E chiaro anche l'ammonimento: il sistema delle frontiere aperte, ha spiegato il ministro, funziona se c'è fiducia e condivisione di responsabilità. Così assieme al collega tedesco Thomas de Maiziere ha chiesto che l'Europa decida di rinforzare le frontiere esterne e che partano subito gli «hotspot» in Italia, Grecia e Ungheria.

Salvo per uso personale è vietato qualunque tipo di riproduzione delle notizie senza autorizzazione.

Allagamenti e crolli un morto, 2 dispersi

Attualità

15-09-2015

PIACENZA - Un morto e due dispersi a Piacenza. Crolli, case allagate, sventrate. Una scuola evacuata nel Parmense. Venti forti e allagamenti in Friuli. Situazione di emergenza in Liguria: una tromba d'aria si è abbattuta su Genova, le forti piogge hanno causato allagamenti che hanno richiesto l'intervento dei sommozzatori per il salvataggio di alcune famiglie che si sono ritrovate più di un metro d'acqua in casa. Nell'entroterra ligure è esondato lo Scrivia, che ha provocato danni al momento al vaglio della Protezione Civile.

Sono le più gravi conseguenze di un'improvvisa ondata di maltempo che ha colpito l'Italia, soprattutto tra Liguria ed Appennino emiliano.

L'allarme è particolarmente grave nel Piacentino, dove il bilancio provvisorio è da bollettino di guerra. Morta una guardia giurata, due sono i dispersi. La strada provinciale per Bettola strappata via dalla violenza del torrente Nure, intere frazioni isolate, case, strade, negozi e cantine allagate, terreni agricoli devastati, momenti di terrore sull'Appennino, ma anche in pianura, a ridosso dell'A21 (l'autostrada Piacenza-Brescia). Danni gravissimi soprattutto a Farini, Ferriere e Bettola (in Valnure), Bobbio, Ottone e Marsaglia (in Valtrebbia). Piogge di violenza mai registrata prima (320 mm in quattro ore) con interruzione dell'energia elettrica per diverse ore in alcuni Comuni. Due ponti crollati, importanti arterie stradali chiuse.

Alle cinque del mattino a Recesio, sulla provinciale che porta a Bettola, il Nure si è divorato un tratto di strada proprio mentre stavano transitando dei mezzi. L'auto di servizio di una guardia giurata dell'Ivri, Luigi Albertelli, piacentino, 56 anni, residente a Pontedellolio, è stata inghiottita dal fiume e spazzata via, solo nel pomeriggio è stata ritrovata sul greto del fiume parecchi chilometri più a valle, a Riva di Pontedellolio, con il corpo senza vita del metronotte. Nello stesso punto della strada e alla stessa ora sono scomparsi padre e figlio, originari di Bettola, 67 e 43 anni, i cui nomi non sono stati resi noti. Il loro fuoristrada Cherokee è stato travolto dalla piena. I due si erano messi in macchina alle 5 della mattina da Bettola, diretti a Como dove il più anziano dei due doveva essere sottoposto a una visita medica. Risultano dispersi, ben poche sono le speranze di trovarli in vita.

A Farini è isolata la casa protetta che ospita gli anziani, in attesa dei mezzi di soccorso. Nella vicina vallata la furia del Trebbia non ha risparmiato uno dei simboli di Bobbio: il vecchio ponte di Barberino che è crollato, portando con sé anche la conduttura del gas e lasciando senza fornitura la cittadina.

Sempre in Valtrebbia - ma nella parte alta della Vallata - frazioni isolate nei comuni di Coli e Ottone. Ottone risulta un paese fantasma, chi è rimasto si è rifugiato al primo piano di case, invase al piano terra dalla furia del Trebbia. Il nubifragio ha provocato ingenti danni anche nella Bassa, a pochi chilometri dalla città, in particolare nella frazioni di Roncaglia e Borghetto, dove case e cantine sono allagate, le strade inaccessibili e i residenti in molti casi fuggiti per la paura.

Come risposta, sono annunciati due milioni di euro subito dalla Regione e la richiesta dello stato di calamità al governo.

Salvo per uso personale è vietato qualunque tipo di riproduzione delle notizie senza autorizzazione.

Piacenza, alluvione devastante

Un morto, dispersi padre e figlio

Mar, 15/09/2015 - 08:12

0 connect 0 twitter 0 linkedin email stampa

Chiudi Apri

Per approfondire:

piacenza

Bettola

alluvione

Un morto e due dispersi a Piacenza. Crolli, case allagate, sventrate. Una scuola evacuata nel Parmense. Venti forti e allagamenti in Friuli. Situazione di emergenza in Liguria: una tromba d'aria si è abbattuta su Genova, le forti piogge hanno causato allagamenti che hanno richiesto l'intervento dei sommozzatori per il salvataggio di alcune famiglie che si sono ritrovate più di un metro d'acqua in casa. Nell'entroterra ligure è esondato lo Scrivia, che ha provocato danni al momento al vaglio della Protezione civile.

Sono le più gravi conseguenze di un'improvvisa ondata di maltempo che ha colpito l'Italia, soprattutto tra Liguria ed Appennino emiliano.

L'allarme è particolarmente grave nel Piacentino, dove il bilancio provvisorio è da bollettino di guerra. Morta una guardia giurata, due sono i dispersi. La strada provinciale per Bettola strappata via dalla violenza del torrente Nure, intere frazioni isolate, case, strade, negozi e cantine allagate, terreni agricoli devastati, momenti di terrore sull'Appennino, ma anche in pianura, a ridosso dell'A21 (l'autostrada Piacenza-Brescia). Danni gravissimi soprattutto a Farini, Ferriere e Bettola (in Valnure), Bobbio, Ottone e Marsaglia (in Valtrebbia). Piogge di violenza mai registrata prima (320 mm in quattro ore) con interruzione dell'energia elettrica per diverse ore in alcuni Comuni. Due ponti crollati, importanti arterie stradali chiuse.

Alle cinque del mattino a Recesio, sulla provinciale che porta a Bettola, il Nure si è divorato un tratto di strada proprio mentre stavano transitando dei mezzi. L'auto di servizio di una guardia giurata dell'Ivri, Luigi Albertelli, piacentino, 56 anni, residente a Pontedellolio, è stata inghiottita dal fiume e spazzata via, solo nel pomeriggio è stata ritrovata sul greto del fiume parecchi chilometri più a valle, a Riva di Pontedellolio, con il corpo senza vita del metronotte.

Nello stesso punto della strada e alla stessa ora sono scomparsi padre e figlio, originari di Bettola, 67 e 43 anni, i cui nomi non sono stati resi noti.

Il loro fuoristrada Cherokee è stato travolto dalla piena. I due si erano messi in macchina alle 5 della mattina da Bettola, diretti a Como dove il più anziano dei due doveva essere sottoposto a una visita medica. Risultano dispersi, ben poche sono le speranze di trovarli in vita.

A Farini è isolata la casa protetta che ospita gli anziani, in attesa dei mezzi di soccorso. Nella vicina vallata la furia del Trebbia non ha risparmiato uno dei simboli di Bobbio: il vecchio ponte di Barberino che è crollato, portando con sé anche la conduttura del gas e lasciando senza fornitura la cittadina.

Sempre in Valtrebbia - ma nella parte alta della Vallata - frazioni isolate nei comuni di Coli e Ottone. Ottone risulta un paese fantasma, chi è rimasto si è rifugiato al primo piano di case, invase al piano terra dalla furia del Trebbia. Il nubifragio ha provocato ingenti danni anche nella Bassa, a pochi chilometri dalla città, in particolare nelle frazioni di Roncaglia e Borghetto, dove case e cantine sono allagate, le strade inaccessibili e i residenti in molti casi fuggiti per la paura.

Come risposta, sono annunciati due milioni di euro subito dalla Regione e la richiesta dello stato di calamità al governo.

Cronaca

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright l'Adige

Ti sei ricordato di condividerlo con i tuoi amici?

Condividi su Facebook Condividi su Twitter

Maltempo: tromba aria nel trevigiano

Maltempo: tromba aria nel trevigiano

Tutto Schermo Aumenta Diminuisce Stampa Invia

Tweet

@Seguici

TREVISO, 14 SET - Un tromba d'aria ha interessato i comuni di Quinto, Istrana, Morgano, Castelfranco. Scoperchiate alcune case. Il maltempo, con una forte grandinata si è abbattuto anche a Mogliano Veneto e Riese Pio X. Si registrano danni, ma non risulterebbero persone ferite. Per il maltempo circolazione sospesa tra le stazioni di Castelfranco Veneto e Cittadella, sulla linea Treviso-Vicenza, per la caduta di rami sulla linea di alimentazione elettrica causata del maltempo che sta interessando la zona.

NR

<La centrale idroelettrica distruggerà l'ambiente>

SA_LUNIGIANA pag. 16

«La centrale idroelettrica distruggerà l'ambiente» Pontremoli, più di 300 firme contro l'impianto

ACCUSE «Il prelievo d'acqua mette a rischio le sorgenti e l'alveo del torrente Rio»

SONO state raccolte 332 firme contro la realizzazione di un impianto idroelettrico nel torrente «Rio», affluente della Magra, vicino alla frazione di Pracchiola. Il progetto ha ottenuto un esito favorevole nel procedimento di Valutazione di impatto ambientale dal settore ambiente-Energia della Provincia di Massa Carrara. In seguito alla presentazione di integrazioni da parte di chi si oppone all'iniziativa è stata convocata venerdì prossimo la Conferenza dei servizi decisoria al settore protezione civile della Provincia. Il dissenso contro il progetto sottolinea i vizi e le criticità del progetto mettendo nel mirino il dissesto idrogeologico della zona. «Il prelievo delle acque in condotte forzate metterebbe in pericolo le sorgenti (anche sotterranee) presenti in quest'area - scrivono i residenti nel ricorso - modificando così la stessa permeabilità del terreno, considerando anche che poche decine di metri sotto al punto di rilascio previsto dal progetto della centrale 'Pracchiola' è già presente la presa di captazione della centrale di Groppodalosio». Altri elementi negativi per l'ambiente il mancato rispetto del deflusso minimo vitale, il contrasto con gli indirizzi del Piano strutturale comunale, l'impatto acustico e il peggioramento delle caratteristiche chimico fisiche delle acque. Lungo il tratto in cui il torrente Rio dovrebbe essere intubato, infatti sono presenti gli scarichi delle acque dell'antico borgo di Pracchiola. Per i residenti è presumibile che la sottrazione d'acqua dovuta alla captazione potrebbe peggiorare le condizioni biologiche e chimiche del torrente nella zona dove è presente lo scarico delle acque provenienti dal paese, determinando una maggiore concentrazione di inquinanti. Inoltre nel borgo di Pracchiola si trovano fonti di acqua potabile molto apprezzate. Le analisi chimiche svolte dall'Università di Parma hanno individuato in queste sorgenti speciali proprietà: gli abitanti sono preoccupati che un prelievo di acqua nell'alveo del torrente Rio, diminuendo drasticamente la quantità d'acqua in superficie, possa intaccarne la qualità e la portata. N.B.

Geologo pronto a simulare mini-terremoti sulla Ripa

SP_PROVINCIA pag. 11

Le indagini per verificare la tenuta del versante

GLI STRUMENTI L'analista entra nel vivo con l'adozione di geofoni e penetrometri

- VEZZANO LIGURE - INDAGINI sismiche e sulla stabilità per capire di che pasta è fatto il versante. Entra nel vivo, l'analisi della collina che sovrasta la strada provinciale della Ripa, l'arteria chiusa dallo scorso Ferragosto. A un mese dalla serrata che tante polemiche ha suscitato tra residenti e pendolari, il lavoro del geologo Carlo Malgarotto entra nella fase 'calda'. Il contestuale inizio dei lavori di pulizia del versante dagli arbusti e dagli alberi, ha permesso ai tecnici di cominciare a valutare meglio il da farsi. Per questo, nei prossimi giorni entreranno in scena geofoni e penetrometri. I primi, per sviluppare indagini sismiche e capire come reagisce il terreno alle sollecitazioni e alle vibrazioni - con la simulazione di movimenti tellurici 'in miniatura' al fine di verificare e recuperare dati sull'elasticità del versante -, i secondi per sondare la struttura e la resistenza del terreno. I dati daranno precise indicazioni sulle migliori modalità di intervento per la mitigazione del rischio ideogeologico. Di certo, già oggi o al più tardi domani le attenzioni dei tecnici saranno dirottate sull'area centrale del tracciato, quella più critica, dove a destare maggiore preoccupazione sono diverse crepe che si sono aperte negli ultimi anni, a seguito degli ultimi eventi franosi. INTANTO, proseguono anche i lavori nella parte iniziale della strada provinciale, quella che dalla rotonda di Fornola arriva fino allo stabilimento dell'Aeronautica. Secondo il cronoprogramma della Provincia, i lavori in questa parte del versante dovrebbero terminare entro la fine di ottobre, con la Regione che entro quella data potrebbe aver già stanziato i circa ottocentomila euro per i lavori sulla parte centrale del versante sovrastante l'arteria che collega la bassa Val di Vara con la Val di Magra. Tutto questo, quando la strada provinciale è da qualche giorno finita sottola lente della procura del tribunale della Spezia. Il sostituto procuratore Claudia Merlino, a seguito di un esposto presentato da un gruppo di cittadini, ha aperto un fascicolo per il reato di interruzione di pubblico servizio, affidato alla squadra di polizia giudiziaria della polizia municipale. Nell'esposto, i cittadini avevano denunciato il proprio sdegno per la chiusura della strada avvenuta senza alcuna allerta meteo, e per i tanti soldi spesi dalle istituzioni che, tuttavia, non avrebbero portato a nulla. Matteo Marcello

Allarme fiumi nel Portogruarese

Un automobilista intrappolata in un sottopasso allagato a San Michele

PORTOGRUARO Portogruarese battuto dal maltempo, colpite dalla pioggia, in particolare, San Michele, Gruaro. Ore di angoscia per alcuni corsi d'acqua, tra cui il Reghena, esondato in Friuli a pochi metri dai Laghetti di Cinto. Allagati due sottopassi a San Michele, intrappolata un automobilista. Situazione tornata quasi nella normalità in gran parte del territorio verso sera, in attesa dell'ora X che segna la fine dell'allerta meteo per il Veneto, cioè le 6 di stamani. A San Michele situazione complicata, al solito, nella frazione di San Giorgio, dove c'è una depressione difficile da risolvere. Basta un forte acquazzone per allagare vie e case. Si calcola che nel sanmichelino siano caduti in un paio d'ore 30 millimetri di acqua. Questo fattore ha contribuito ad allagare un paio di sottopassi in via dell'Unione, la strada interna che collega San Giorgio a San Michele. A farne le spese è stata una signora di mezza età, che non si è accorta del segnale rosso del semaforo. Infatti, proprio perché gli allagamenti restano un fenomeno ricorrente, i sottopassi stradale e ferroviario di via dell'Unione hanno un segnale stradale che avvisa del rischio e soprattutto di un semaforo che si accende in caso di emergenza. La donna è rimasta bloccata in balia dell'acqua per un paio d'ore. Risiede in zona e ha manifestato il suo disappunto al Comune. A Cinto un concreto pericolo era costituito dal Reghena. Sono caduti in 12 ore 100 millimetri di pioggia che hanno ingrossato il corso d'acqua, esondato in località Mure, a ridosso del territorio cintese. Allagate le campagne di Settimo. Il sindaco Gianluca Falcomer ha monitorato la situazione per tutto il giorno. Emergenza cessata nel primo pomeriggio. A Gruaro livelli preoccupanti per alcuni canali consortili, ma il temuto effetto cartavelina non si è verificato. A Pramaggiore un paio di episodi che hanno fatto temere il peggio. Un colpo di vento domenica sera ha piegato in due un albero nella zona di Blessaglia. Il Consorzio di Bonifica ha allertato per la piena del canale Saviedi, il cui livello ha cominciato a calare solo in tarda mattinata. Rosario Padovano

Una tromba d'aria ha interessato i comuni di Quinto, Istrana, Morgano e Castelfranco

Veneto

Una tromba d'aria ha interessato i comuni di Quinto, Istrana, Morgano e Castelfranco

Di Redazione •

15 settembre 2015

La tromba d'aria ha scopercchiato alcune case. Il maltempo, con una forte grandinata si è abbattuto anche a Mogliano Veneto e Riese Pio X. Si registrano danni, ma non risulterebbero persone ferite.

Per il maltempo circolazione sospesa tra le stazioni di Castelfranco Veneto e Cittadella, sulla linea Treviso-Vicenza, per la caduta di rami sulla linea di alimentazione elettrica causata del maltempo che sta interessando la zona.

Paura nel Piacentino un morto nella piena papà e figlio dispersi

Paura nel Piacentino
un morto nella piena
papà e figlio dispersi

maltempo
SERVIZIO A PAGINA 7

Protezione civile Nuove forze in arrivo

Il gruppo intercomunale di Albavilla e Alserio adesso può contare su quattro volontari in più

Divertimento, goliardia, ma soprattutto gratitudine alla festa della Protezione civile intercomunale. Il paese si è stretto ai suoi 25 angeli custodi volontari che sorvegliano i territori di Albavilla e Alserio. La Protezione civile controlla un territorio piuttosto vasto di circa 12,5 chilometri quadrati, per una popolazione complessiva di poco meno di 8 mila abitanti. Il lavoro dei volontari, guidati dal coordinatore albavillese Pietro Garofoli, prevede diverse attività di prevenzione e monitoraggio del territorio. La Protezione civile deve tenere costantemente sotto controllo le pendici del Bolettone e dell'Alpe del Viceré: la scorsa primavera i volontari avevano dedicato intere giornate alla pulizia del verde montano di Albavilla, e poche settimane fa i volontari hanno ripulito le due rogge principali che alimentano il lago di Alserio. A riconoscere l'importante ruolo dei volontari erano presenti il sindaco di Albavilla, Giuliana Castelnuovo, quello di Alserio, Stefano Colzani, e il sottosegretario regionale Alessandro Fermi. Annunciato l'ingresso di quattro nuovi volontari alseriesi. «Dobbiamo esprimere massima gratitudine alla Protezione civile - hanno detto i due sindaci - Svolgono un ruolo importantissimo per le comunità». • S. Rot.

Bomba d'acqua sul Piacentino: un morto

Emergenza maltempo Una guardia giurata travolta e uccisa dall'esondazione del torrente Nure. Due i dispersi Case sventrate e allagate, strade franate, danni all'agricoltura. Liguria, straripato lo Scrivia. Allarme in Friuli Un morto e due dispersi a Piacenza. Crolli, case allagate, sventrate. Una scuola evacuata nel Parmense. Venti forti e allagamenti in Friuli. Situazione di emergenza in Liguria: una tromba d'aria si è abbattuta su Genova, le forti piogge hanno causato allagamenti che hanno richiesto l'intervento dei sommozzatori per il salvataggio di alcune famiglie, che si sono ritrovate più di un metro d'acqua in casa. Nell'entroterra ligure è esondato lo Scrivia, che ha provocato danni al momento al vaglio della Protezione civile. Sono le più gravi conseguenze di un'improvvisa ondata di maltempo che ha colpito l'Italia, soprattutto tra Liguria e Appennino emiliano. L'allarme è particolarmente grave nel Piacentino, dove il bilancio provvisorio è di una guardia giurata morta, mentre due persone risultano disperse. La strada provinciale per Bettola strappata via dalla violenza del torrente Nure, intere frazioni isolate, case, strade, negozi e cantine allagate, terreni agricoli devastati, momenti di terrore sull'Appennino, ma anche in pianura, a ridosso dell'A21 (l'autostrada Piacenza-Brescia). Danni gravissimi soprattutto a Farini, Ferriere e Bettola (in Valnure), Bobbio, Ottone e Marsaglia (in Valtrebbia). Piogge di violenza mai registrata prima (320 millimetri in quattro ore) con interruzione dell'energia elettrica per diverse ore in alcuni Comuni. Due ponti crollati, importanti arterie stradali chiuse. Alle cinque del mattino di ieri a Recesio, sulla strada provinciale che porta a Bettola, il Nure si è divorato un tratto di strada proprio mentre stavano transitando dei mezzi. L'auto di servizio di una guardia giurata dell'Ivri, Luigi Albertelli, piacentino, 56 anni, residente a Pontedellolio, è stata inghiottita dal fiume e spazzata via, solo nel pomeriggio è stata ritrovata sul greto del fiume parecchi chilometri più a valle, a Riva di Pontedellolio, con il corpo senza vita del metronotte. Nello stesso punto della strada e alla stessa ora sono scomparsi padre e figlio, originari di Bettola, 67 e 43 anni, i cui nomi non sono stati resi noti. Il loro fuoristrada «Cherokee» è stato travolto dalla piena. I due si erano messi in macchina alle cinque del mattino da Bettola, diretti a Como, dove il più anziano dei due doveva essere sottoposto a una visita medica. Risultano dispersi, ben poche sono le speranze di trovarli in vita. Il sindaco di Bettola ha emesso un'ordinanza che dichiara l'acqua del comune non potabile, a causa del danneggiamento dell'acquedotto. «Nei miei paesi è arrivato il disastro - ha commentato su Facebook l'ex segretario del partito democratico, Pier Luigi Bersani, originario di Bettola -. Una precipitazione senza precedenti e senza possibile riparo. Vite umane perdute, un territorio ferito. Bisogna subito togliere frazioni e paesi dall'isolamento, ripristinare le reti e i servizi fondamentali. E poi riparare, ricostruire, risanare». A Farini è isolata la casa protetta che ospita gli anziani, in attesa dei mezzi di soccorso. Nella vicina vallata la furia del Trebbia non ha risparmiato uno dei simboli di Bobbio: il vecchio ponte di Barberino, che è crollato, portando con sé anche la conduttura del gas e lasciando senza fornitura la cittadina. Sempre in Valtrebbia - ma nella parte alta della vallata - frazioni isolate nei comuni di Coli e Ottone. A Marsaglia alcune case invase dall'acqua sono state abbandonate dagli abitanti. Ottone risulta un paese fantasma, chi è rimasto si è rifugiato al primo piano di case, invase al piano terra dalla furia del Trebbia. Il nubifragio ha provocato ingenti danni anche nella Bassa, a pochi chilometri dalla città, in particolare nella frazioni di Roncaglia e Borghetto, dove case e cantine sono allagate, le strade inaccessibili e i residenti in molti casi fuggiti per la paura. Pesanti i danni subiti dal settore agricolo: stalle allagate, cantine nel fango, strade e campi impraticabili pieni di legname e detriti, frane in molte parti del territorio con frazioni montane isolate, conferma la Coldiretti Emilia-Romagna. A Vigolzone la violenza dell'acqua ha portato via un quarto di un appezzamento di terreno di diversi ettari; in Val d'Arda un'azienda vitivinicola ha dovuto fare i conti con il fango che ha allagato la cantina; nei campi aperti il mais è stato allentato. Intanto, sono annunciati due milioni di euro subito dalla Regione e la richiesta dello stato di calamità al governo. Lo ha fatto l'assessore regionale Paola Gazzolo, piacentina, durante il summit in prefettura convocato per fare il punto della situazione sull'emergenza. Oggi è atteso in prefettura il presidente della Regione, Stefano Bonaccini. La conta dei danni dell'ennesimo disastro meteorologico degli ultimi anni.

Erano diretti a Como i due piacentini dispersi

Padre e figlio, risultano dispersi da ieri. Erano attesi in città per una visita medica specialistica

I due dispersi nel torrente Nure, in seguito all'alluvione che ha devastato ieri il Piacentino, erano diretti a Como, dove - secondo quanto riferito ieri - il padre era atteso per essere sottoposto a una visita specialistica in vista di un intervento. Si erano messi in macchina alle 5 diretti quando all'altezza del Comune di Recesio, dove anche un'altra auto è stata inghiottita dal fiume, il Cherokee è stato travolto dalla violenza della piena. Il bilancio dell'alluvione, lo ricordiamo, è di un morto e di due dispersi, tra crolli, case allagate e sventrate. Situazione di emergenza anche in Liguria: una tromba d'aria si è abbattuta su Genova, le forti piogge hanno causato allagamenti che hanno richiesto l'intervento dei sommozzatori per il salvataggio di alcune famiglie che si sono ritrovate più di un metro d'acqua in casa. Nell'entroterra ligure è esondato lo Scrivia, che ha provocato danni al momento al vaglio della Protezione Civile. Sono le più gravi conseguenze di un'improvvisa ondata di maltempo che ha colpito l'Italia, soprattutto tra Liguria ed Appennino emiliano. La situazione più critica è comunque quella sull'Appennino emiliano, con un bilancio da bollettino di guerra. Intere frazioni isolate, case, strade, negozi allagate e terreni agricoli devastato.

Allerta per temporali forti I torrenti sorvegliati speciali

Da oggi comincerà prevalere la variabilità ma non è da escludere qualche acquazzone

Allerta meteo. La protezione civile regionale ha emesso un avviso di criticità moderata (codice 2) per rischio idrogeologico, idraulico e temporali forti anche sul Lecchese. A preoccupare è l'irruenza dei temporali accompagnati da forti folate d'aria. Avviso di criticità comunque da non sottovalutare visti anche i disastri delle ultime ore nel nord Italia, da Genova al Piacentino. Sorvegliati speciali i torrenti, il Caldone e il Gerenzone in particolare, ma anche i piccoli torrenti tra Maggianico e Chiuso che in concomitanza con piogge irruenti rischiano di esondare. Sotto controllo anche le grandi piante dei parchi e sul lungolago, anche se dopo i disastri dello scorso anno, con grossi alberi sradicati il Comune ha messo in campo un monitoraggio sul fronte della sicurezza. Nel corso della mattinata sono stati registrati alcuni allagamenti nella galleria del San Martino, e nelle gallerie da Lierna verso Bellano. Da oggi però le condizioni meteo dovrebbero migliorare: nuvole e pioggia dovrebbero lasciare il posto a un clima variabile, con precipitazioni ridotte. Ieri in città la temperatura è stata di 21,2 gradi con un indice di calore di 22 gradi che alle 16.30 ha raggiunto i 24 gradi come in una giornata estiva, con umidità dell'80%. Le precipitazioni hanno toccato quota 22 millimetri. Nel corso del mese di settembre, come riportato da Meteolecco, in città sono già caduti 111 millimetri di pioggia. Una temperatura superiore alla media autunnale, che continuerà a farsi sentire anche nei prossimi giorni. Tra mercoledì e venerdì l'Italia divisa in due: caldo estivo al centro sud, variabilità al nord. «L'intensa perturbazione giunta domenica, responsabile della forte ondata di maltempo al centro nord, da questo pomeriggio perderà intensità - dice Francesco Nucera di 3bmeteo.com - tempo risulterà all'insegna della variabilità, non è comunque da escludere qualche acquazzone qua e là». • P. San.

Precipitato nel burrone cercando funghi L'addio nel quartiere dov'era cresciuto

La tragedia I funerali di Mario Bertuletti celebrati a Lecco, la salma sarà poi sepolta ad Abbadia L'incidente è avvenuto sabato in Valtellina: il corpo è stato ritrovato soltanto il giorno dopo

Si celebrano domani, mercoledì, alle 14.30 nella chiesa dei Cappuccini di viale Turati a Lecco, le esequie di Mario Bertuletti, 66 anni, vittima di un incidente in montagna. La sepoltura avverrà alle 15.30 al cimitero di Abbadia, dove ad attendere il feretro ci sarà il parroco don Vittorio Bianchi. L'uomo, un appassionato "fungiatt", è stato recuperato senza vita nel tardo pomeriggio di domenica, sull'Alpe Tagliata a Cosio Valtellino, nelle vicinanze di Garzade, dove possedeva una baita, che aveva raggiunto nei giorni precedenti. Amava passare del tempo in montagna, nella sua baita lontana dal caos.

I famigliari Non avendo sue notizie, e non riuscendo a rintracciarlo, la moglie Emilia Frigerio e la figlia Sara, domenica hanno dato l'allarme. Non era infatti uso di Bertuletti non rispondere al telefono o non farsi sentire dai familiari. Nel tardo pomeriggio l'uomo è stato trovato senza vita sul greto di un torrente, in una zona impervia. A coordinare le ricerche le squadre del soccorso alpino e i vigili del fuoco. Arrivati ad un'altezza di 1.250 metri i soccorritori hanno trovato un cappellino rosso che aveva perso durante la caduta. L'intervento di recupero ha richiesto un paio d'ore a causa del maltempo.

Ex ferroviere Mario Bertuletti, abitava ad Abbadia da un ventennio, anche se il suo cuore era rimasto in via Trento a Lecco dove era cresciuto, a due passi dalla parrocchia dei Cappuccini di viale Turati. Figlio di un ferroviere aveva portato avanti la tradizione di famiglia, ed aveva seguito le orme del padre. Ed è proprio nella sua parrocchia di origine che i familiari hanno deciso di far celebrare il funerale. Gli amici con cui era cresciuto, il gruppo dei "Ragazzi di via Trento" lo ricorda con tanto affetto, e ricorda le feste e le serate trascorse insieme, considerato il forte legame che è rimasto inossidabile tra le famiglie cresciute nel villaggio dei ferrovieri. Mario Bertuletti aveva abitato per anni a Lecco, poi si era trasferito ad Abbadia nella zona dell'asilo, e qualche anno fa in via Val Zerbo. E stando a quanto racconta chi lo conosce bene, negli ultimi tempi aveva risolto anche alcuni problemi di salute, ed era tornato alla sua grande passione per la montagna e per i funghi. Quella passione che purtroppo lo ha strappato agli affetti della sua famiglia, alla moglie Emilia e alla figlia Sara. Il terreno scivoloso, probabilmente una caduta improvvisa e per Mario Bertuletti non c'è stato più nulla da fare. L'uomo è scivolato perdendo conoscenza e finendo in una zona impervia senza riuscire a chiedere aiuto.

Prova pioggia superata Ma al campo del Bione si aspettano i container

Prova pioggia superata
Ma al campo del Bione
si aspettano i container

Le tende non bastano se il maltempo continua. Domani raccolta di vestiario all'oratorio di Chiuso. Sta meglio chi è alloggiato al Ferrhotel e ai Resinelli

Dopo un lungo periodo di bel tempo in questi ultimi giorni è arrivata la prima ondata di precipitazioni autunnali. Da domenica scorsa, infatti, il Lecchese è stato investito da una serie di temporali che proseguiranno ancora per qualche giorno. Alla tendopoli del Bione, dove attualmente sono sistemati 120 profughi, non si è verificato nessun sostanziale problema, il terreno dove sono state allestite le tende sorge su di un ghiaione che per il momento non permette la formazione di pozzanghere che potrebbero allagare le abitazioni provvisorie.

Le 14 tende dove dormono e vivono i profughi sono della Protezione civile e hanno passato l'esame della prima ondata di maltempo, si tratta di tende molto solide che riescono a reggere l'urto di queste piogge. Considerato però che queste persone dovranno rimanere al Bione per ancora un bel po' di tempo si attende l'arrivo dei container per affrontare l'autunno e l'inverno. Sulla quantità di queste nuove sistemazioni e soprattutto sulla data in cui arriveranno i container non c'è ancora molta certezza. «Nei prossimi giorni dovremmo sapere qualcosa di più preciso relativo all'arrivo dei container spiega Fabio Pasiani del progetto Arca che gestisce la tendopoli del Bione a Lecco -, per ora non ci sono stati problemi, abbiamo a disposizione delle buone sistemazioni per il periodo estivo, di certo la situazione cambierà con l'arrivo dell'autunno, le piogge e soprattutto l'abbassamento delle temperature».

Una situazione che per il momento è sotto controllo, ma che potrebbe diventare di emergenza nei prossimi giorni, fino a venerdì sera sono previsti temporali e piogge, poi dovrebbe migliorare nel fine settimana. Oltre alle sistemazioni nelle tende c'è anche un problema di vestiario. In queste settimane molti lecchesi si sono mobilitati per raccogliere indumenti per questi ragazzi, ma la loro solidarietà non si è fermata.

Il comitato del Palio del Beato Serafino di Chiuso, infatti, ha organizzato una raccolta di vestiario (giacche, scarpe, calze, sciarpe, coperte e salviette) in favore dei migranti: la raccolta domani dalle 20.30 alle 23. all'oratorio di Chiuso in via Don Serafino Morazzone 23 a Lecco. Sono in una situazione più agevole, invece, i profughi sistemati in altri centri di accoglienza come ad esempio quello dei Piani Resinelli o all'ex Ferr Hotel.

LECCO

Colico, si perde nei boschi "Salvato" cercatore di funghi

Colico, si perde nei boschi

“Salvato” cercatore di funghi

Ha dato l'allarme con il cellulare, sul posto Soccorso alpino, vigili del fuoco ed elisoccorso

È durato poco più di un ora l'intervento di recupero di un cercatore di funghi che si era perso nella zona boschiva sopra l'abitato di Colico, in località Fontanedo. Una zona impervia che è stata raggiunta dalle squadre del Soccorso alpino e dei vigili del fuoco con l'ausilio dell'elisoccorso. Era stato lo stesso disperso a dare l'allarme, chiamando il numero di emergenza unico 112. L'uomo è stato ritrovato infreddolito ma incolume. L'intervento si è concluso da pochi minuti,

Bomba d'acqua sul Piacentino Auto travolte e frane, un morto

Le zone di Valnure e Valtrebbia colpite dal nubifragio nella notte A Bettola dispersi padre e figlio, perde la vita una guardia giurata

Dopo l'allerta rossa in Liguria, Toscana e Piemonte, delle scorse ore, il maltempo ha colpito l'Emilia Romagna.

Un'eccezionale perturbazione si è infatti abbattuta, alle prime ore di ieri, sulle province occidentali della regione, in particolare il Piacentino (nelle zone della Valnure e della Valtrebbia) dove forti piogge hanno creato situazioni di forte criticità e disagio per esondazioni dei corsi d'acqua, allagamenti, frane e interruzione della viabilità stradale.

Soccorsi al lavoro Due persone risultano disperse e un corpo è stato recuperato nelle zona di Bettola, dove i torrenti Nure e Trebbia sono esondati in più punti. A perdere la vita è stata una guardia giurata, il 56enne Luigi Albertelli di Pontedellolio, il cui corpo è stato ritrovato a poca distanza dalla carcassa dell'auto di pattuglia della vigilanza "Ivri", in località Riva. Dispersi invece padre e figlio, partiti sempre da Bettola all'alba verso Como per una visita medica, e dei quali i famigliari non hanno avuto più notizie. Vigili del fuoco e personale della Protezione civile hanno cercato la loro auto, finita nel fiume Nure dopo essere stata inghiottita dalla piena all'altezza di Recesio. A Ferriera invece una frana ha portato via una porzione di fabbricato, causando una perdita di gas. Fortunatamente non ci sono stati feriti. In base ai dati forniti da Arpa Emilia-Romagna, nella zona interessata dall'evento, si sono registrati valori record di pioggia: 330 millimetri in sei ore. La zona più colpita è quella tra i comuni di Farini, Pontedellolio, Ferriere, Bettola, Ottone, Corte Brugnatella, dove si sono verificati allagamenti diffusi per l'esondazione dei corsi d'acqua e il rigurgito degli impianti fognari. Molte case sono state sgomberate e alcune frazioni risultano isolate. Tra le situazioni dove si è maggiormente concentrato l'intervento dei pompieri c'è quella la strada provinciale 654 tra Farini e Pontedallolio, dove per l'esondazione del torrente Nure è stato inghiottito un tratto di strada. Da una prima e parziale ricognizione, risultano disservizi per 4mila utenze Enel, nel Piacentino. La Regione Emilia-Romagna ha già annunciato di aver messo a disposizione due milioni di euro quale impegno straordinario per far partire subito i primi interventi e per un ritorno immediato alla normalità nelle zone della Valnure e Valtrebbia. Disagi anche a Bardi e Varsi (Parma). •

Trombe d'aria e allagamenti Quartieri di Genova nel caos

GENOVA - Traffico in tilt ieri mattina nel centro di Genova per la chiusura del sottopassaggio di Brignole rimasto allagato durante il violento nubifragio che ha colpito il capoluogo ligure domenica notte. Nei quartieri di Molassana e Struppa diverse famiglie sono state allontanate dalle proprie abitazioni che erano state invase dall'acqua a seguito dell'esondazione di un piccolo rivo. Allagamenti di negozi e scantinati si sono registrati anche nella zona di Borgo Incrociati e nei quartieri di Marassi e Staglieno. A Nervi, nell'estremo levante del capoluogo ligure, una tromba d'aria ha scoperchiato i tetti di alcune abitazioni mentre in altre zone il forte vento ha abbattuto alberi e rami. Sulle alture diversi smottamenti e alcune strade sono state chiuse al traffico. La scuola "Andersen" di via Mogadiscio è stata invece chiusa per allagamenti e la scuola "D'Azeglio" di Struppa a causa dei detriti accumulati all'ingresso dell'edificio. Anche in altri istituti scolastici genovesi si sono verificate infiltrazioni d'acqua ma l'attività didattica si è svolta regolarmente. •

***"Se non avessimo rimosso i detriti il Bisagno sarebbe esondato di nuovo"
L'assessore racconta la notte più lunga***

L'INTERVISTA NADIA CAMPINI

«DA AGOSTO ad oggi abbiamo tolto 10.000 metri cubi di materiale dal fornice lato Marassi del Bisagno, 2880 metri cubi dal fornice centrale e 1000 metri cubi da quello di Borgo incrociati, con questo impegno straordinario siamo riusciti a scongiurare il peggio, altrimenti il rischio che esondasse il Bisagno c'era eccome ». Gianni Crivello, assessore alla Protezione civile del comune di Genova, ha passato la notte praticamente in bianco, la sala operativa del Coc, il centro operativo comunale, era aperta da sabato.

Come e' andata?

«Il momento più critico sono state le due ore e mezza dalla mezza notte in poi, sul Medio Levante sono caduti 92 millimetri di pioggia, Bassa Valbisagno 124 millimetri, Media Valbisagno 171 millimetri, sono quantitativi significativi, abbiamo sfiorato l'esondazione, tanto che per precauzione sono stati chiusi alcuni sottopassi e ponti».

Ve lo aspettavate?

«Anche se non siamo previsori legittimati ufficialmente, anche noi avevamo l'indicazione che dopo un rasserenamento del primo pomeriggio ci sarebbe stata una situazione pesante nella notte. E avevamo già rafforzato la presenza sul territorio con dodici squadre tra professionisti e volontari, lavorando in collaborazione con l'Anpas, gli alpini, i carabinieri, il gruppo Genova e le associazioni convenzionate».

E la Regione?

«Non capisco quando Toti dice che aspetta un cenno dal Comune, altro che cenno, noi ci siamo e ci siamo da tempo, e abbiamo sempre avuto anche un'ottima collaborazione con la Protezione civile nazionale, già col Prefetto Gabrielli, e anche con la Fondazione Cima, che collabora con la protezione civile nazionale

».

Anche questa volta sui social network si è scatenata la polemica sui tombini che non ricevono e sputano acqua, qualcosa non ha funzionato?

«Mettiamo in chiaro una cosa: dal 2012 ad oggi abbiamo moltiplicato gli interventi sulle caditoie, che a Genova sono la bellezza di 76.788. Oltre alla manutenzione ordinaria, abbiamo stanziato 800.000 euro quest'anno per riparare quelle rotte, perchè le alluvioni le danneggiano e anche per costruirne di nuove dove servono, ma negli ultimi anni la situazione è cambiata ».

Perchè?

«I fattori sono diversi, è stata abbandonata la manutenzione delle colline, c'è stata la cementificazione, tutte cose vere, ma il dissesto si è prodotto anche ad esempio sulla collina di Prà, che non è stata cementificata, la verità è che a questi fattori bisogna aggiungere una situazione geologica particolarmente delicata e i cambiamenti climatici ».

Genova potrà dirsi sicura almeno quando saranno completati i grandi interventi su Bisagno e Fereggiano?

«Sicuramente a quel punto avremo una mitigazione del rischio drastica, i 300 milioni stanziati dal governo su questo settore sono determinanti. Mai nessun governo aveva fatto tanto per il rischio idro-geologico di questa città, e lo dice uno che non è renziano, ma teniamo conto che a Genova oggi 90.000 persone vivono in aree giudicate esondabili, abbiamo 28 chilometri di rivi tombati. Noi stiamo intervenendo ovunque possiamo, ma servirebbero molte risorse in più per fare tutto, ci vuole quindi la collaborazione dei cittadini e l'autotutela».

©RIPRODUZIONE RISERVATA Gianni Crivello titolare della Protezione Civile: "Per pochi metri non è di nuovo uscito"

"Decisivi quei 14 mila metri cubi di detriti eliminati dalle arcate sotto la ferrovia"

Tempesta di acqua e fulmini Adesso si contano i danni***LA LIGURIA FRAGILE***

IL Bisagno arriva a 40 centimetri dal livello di esondazione. La potenza del Fereggiano fa saltare i tombini. Genova si risveglia ferita dopo la tempesta, ma è Montoggio che finisce in ginocchio come il 9 ottobre dell'anno scorso. Lo Scriva esonda, invade strade, distrugge negozi, sommerge di fango il paese. «Richiederemo lo stato di emergenza », annuncia il presidente Giovanni Toti per la Liguria che esce stremata dalla pioggia che ingrossa il Bisagno tanto da far scoppiare le fogne e le trombe d'aria che scoperchiano i tetti.

I SERVIZI DA PAGINA II A PAGINA V

Bomba d'acqua, tragedia sfiorata E ora fa paura la conta dei danni

STEFANO ORIGONE SONO tornati a spalare fango e rabbia a Borgo Incrociati e sul Fereggiano. Una notte di paura, un muro di pioggia, trombe d'aria che lasciano ferite profonde alla città. Il Bisagno cresce di un metro l'ora tra mezzanotte le 2 e le 3, alla passerella Firpo si ferma 40 centimetri prima del livello di esondazione (+4,20 metri è il massimo); la rete idrica non regge la furia del Fereggiano e i tombini saltano in aria. In migliaia sono rimasti senza luce in tutta la città, anche tra la Valbisagno e la Valfontanabuona: 28 mila fulmini, vento che ha soffiato a 150 km/h. A Capolungo e Molassana le trombe d'aria scoperchiano le case e le famiglie vengono evacuate. In via Ligorna e via Struppa intervengono i sommozzatori dei vigili del fuoco per soccorrere chi in casa ha un metro d'acqua. Volano sulla Sopraelevata le onduline in eternit dei capannoni del porticciolo Duca degli Abruzzi, vicino alla torre piloti e lo Yacht Club: le macchine ci passano sopra, le sbriciolano, liberando nell'aria amianto. Succede di notte, ma l'allarme scatta solo alle quattro di pomeriggio, quando uno scooterista capisce che quello è materiale molto pericoloso. Intervengono i vigili dell'Ambiente e Amiu Bonifiche. La strada Aldo Moro, verso la Foce, viene chiusa per sicurezza e si forma una coda che arriva fino alla Fiumara. Pezzi e fibre finiscono anche sulla carreggiata a monte. A Montoggio è di nuovo alluvione. Lo Scrivia rompe gli argini e inonda il paese. Soffre anche il Tigullio: Rapallo e Rezzoaglio finiscono sott'acqua. Il presidente della Regione, Giovanni Toti, nel corso del sopralluogo a Montoggio con l'assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone, annuncia che invierà al Governo «la richiesta dello stato di emergenza» e che sono a "disposizione 3,5 milioni di stanziamenti destinati agli interventi di messa in sicurezza".

Bassa Val Bisagno.

«All'1.40 su Marassi e Borgo Incrociati _ spiega il presidente del municipio, Massimo Ferrante _ sono caduti 180 mm di pioggia, la rete idrica sottodimensionata non ha retto». La potenza del Bisagno, fa saltare i tombini della rete nera, un metro e mezzo di liquami e melma sommergono la strada, entrano in negozi e portoni. Via Canevari viene chiusa e le auto verso mare deviate in via Archimede. I vigili riaprono solo alle 16 il tunnel di Borgo Incrociati: auto e moto diretti a monte vengono fatte passare contromano nel fornice lato Brignole. Danni ingenti a San Fruttuoso, dove a villa Imperiale crolla un muraglione. I fondi della chiesa di piazza Martinez si allagano, come quelli della scuola Papa Giovanni XXIII. Sott'acqua anche via Gaulli. In corso Montegrappa, per una crepa intervengono i vigili del fuoco. Scuola Firpo aperta, ma per la pioggia si staccano di netto due angoli dell'edificio. Calcinacci cadono sul posteggio delle moto, che viene transennato. Corso Galliera è un percorso di guerra: alberi, cartelloni, rami sono sulla strada. Allagati anche i Nuovi Volontari del Soccorso: hanno aperto la sede nell'ex colorificio, distrutto nell'alluvione del 2011. In tutta Marassi i tombini non reggono, sparano melma che scendendo dalle strade e invadono corsa Sardegna, via Giacometti.

Media Val Bisagno.

Due le scuole chiuse. La primaria Andersen di via Mogadiscio lo rimarrà per giorni: è entrata molta pioggia e dopo aver prosciugato le aule il Comune dovrà mettere in sicurezza l'impianto elettrico. Torneranno tra i banchi entro domani invece gli studenti della media D'Azeglio di via Lodi. «Dalla Cava Zanicchi, dove stavamo facendo dei lavori per mettere in sicurezza una frana, sono scesi acqua e fango, allagando via Adamoli e ponte Carega. L'acqua dei rivi ingrossati ha sommerso via Trossarelli, via Ruina, via Riomaggiore, via Geirato, via delle Gavette e via Carso. «Una tromba d'aria - interviene il presidente Agostino Gianelli - ha sradicato alberi, i rami volavano

».

Medio Levante.

Allagata corso Italia, nella zona di Albaro il vento a 100 all'ora ha abbattuto decine di motorini e i pannelli di un cantiere. Allagamenti in piazza Sturla, via De Gaspari, in via Montezovetto, dove le macchine guadavano l'incrocio.

Ponente.

Situazione disastrosa. Qui i tombini sono saltati per aria con un effetto domino. «L'acqua scendeva da via Taggia, si è scontrava con i new jersey di un cantiere e si è formata una sorta di diga», racconta il presidente Mauro Avvenente. Le strade si sono allagate in un attimo, in via Prà i tombini erano come fontane. Nella zona di via Granaro, in val Varenna, la strada è sprofondata di mezzo metro; in val Cerusa sono decine le micro frane da controllare. Pesanti i danni a Fiorino e Crevari.

Levante.

In via Capolungo, a Nervi, la tromba d'aria ha scoperchiato tre abitazioni e le famiglie sono state evacuate. Il presidente

Bomba d'acqua, tragedia sfiorata E ora fa paura la conta dei danni

Nerio Farinelli ha visto con i propri occhi «le tegole d'ardesia che volavano, mentre dalle rampe d'accesso a corso Europa scendeva un fiume d'acqua e fango».

Riviera di levante.

Il torrente Recco ha raggiunto i limiti di guardia. Frane e allagamenti a Recco, Sori, Camogli e Portofino. Una casa per anziani è stata evacuata a Cabanne di Rezzoaglio, sulla strada per Santo Stefano d'Aveto, nell'entroterra di Chiavari, nel Tigullio, a causa dell'esondazione dell'Aveto. A causa di una frana sono rimaste isolate alcune frazioni di Favale di Malvaro. Interventi dei pompieri anche a Torriglia e Rovegno. A Carasco chiusa per una frana la strada che collega la Val Fontanabuona alla Val D'Aveto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA Chiusa la Sopraelevata per l'allarme amianto a causa di pannelli volati dal porto fin sulle corsie CROLLI L'immagine di un crollo figlio della vera e propria tempesta che si è abbattuta su Genova domenica notte

Alluvione del 2014 Paita e Minervini da indagate chiedono di essere in terrogate

GIUSEPPE FILETTO

È SICURA, Raffaella Paita, di convincere i magistrati della sua innocenza e di evitare il processo: «Sono talmente certa che mi spendo fino all'ultimo», ripete. Tanto che l'ex assessore regionale alla Protezione Civile ha chiesto di essere interrogata. Per la terza volta: la prima, ancora da persona informata sui fatti, qualche mese dopo l'alluvione del 4 ottobre 2014; la seconda, il 21 aprile scorso, da indagata, alla vigilia delle elezioni regionali e candidata alla presidenza della Regione.

E però l'ex assessore ha già scaricato parte di responsabilità sul suo ex dirigente. Sostenendo la sua tesi difensiva. «Forse è necessaria una memoria sulla competenza di chi deve emanare lo stato di allerta torna a precisare - non rientrava nei compiti dell'assessore, ammesso che vi fossero gli elementi per farlo ».

E già, ha chiesto di essere sentita anche Gabriella Minervini, la dirigente della Protezione Civile. Insieme a Paita è chiamata a rispondere: di omicidio colposo, per la morte dell'ex infermiere Antonio Campanella, travolto dalla esondazione del Bisagno a Borgo Incrociati; di disastro colposo.

I pm Patrizia Ciccarese e Gabriella Dotto lo scorso 10 luglio hanno notificato l'avviso di conclusione delle indagini. Sostengono che Paita e Minervini non avrebbero dato l'Allerta-Due; hanno lasciato chiusa la sala operativa della Protezione Civile Chiusa, rallentando così la macchina dei soccorsi. Nonostante avessero già dal giorno prima tutte le informazioni e le previsioni meteo per dare avvio alle procedure.

Qualche giorno dopo la notifica dell'Acip e prima che la Procura della Repubblica si appresti a chiedere al gip il rinvio a giudizio per le due indagate, i loro avvocati (Silvia Morini per Minervini, Andrea Corradino per Paita) hanno depositato una memoria difensiva e un'ulteriore richiesta di interrogatorio. Corradini conferma, ma precisa: «Nel frattempo abbiamo fatto delle indagini riflessive, abbiamo raccolto altro materiale, sentito alcune persone, e vedremo nei prossimi giorni, se opportuno integrare la memoria, oppure se andare all'interrogatorio».

Come dire: stiamo studiando la strategia difensiva. D'altra parte, l'istanza era stata inoltrata prima di avere avuto accesso agli atti. «Dopo averli visionati - aggiunge Silvia Morini, più convinta del suo collega - potrebbe essere utile fare alcune precisazioni: ribadire che in quella circostanza mancavano i requisiti per poter dare l'Allerta-Due; il bollettino meteo non era di per sé sufficiente ». Paita, da parte sua, ripete la sua tesi difensiva, pronta a farla valere e scaricando parte di responsabilità sui tecnici: «Non è uno scaricabarile, ma è necessaria una memoria sulla competenza di chi deve emanare lo stato di allerta - precisa ognuno, in questo Paese, deve svolgere le sue funzioni. Ho fiducia nella magistratura, fino in fondo, ma occorre ribadire che non rientrava nelle competenze dell'assessore».

©RIPRODUZIONE RISERVATA Obiettivo parlare prima che i pm possano chiedere il rinvio a giudizio L'esponente Pd: "Sono innocente e convincerò pure i magistrati" UN ANNO FA La devastazione provocata a Borgo Incrociati dal Bisagno nell'ottobre del 2014

Montoggio, altro fango, il ponte "maledetto" riversa lo Scrivia in pae se

Il sindaco Fantoni: "Pronti un nuovo progetto e i fondi, ma siamo bloccati dal patto di stabilità"
di FABRIZIO CERIGNALE

15 settembre 2015

Il ponte abbattuto dalla piena dello Scrivia. Il cartello piegato dalla forza delle acque, che indica il pericolo in caso di forti piogge è, senza dubbio, l'immagine simbolo dell'alluvione che nella notte tra domenica e lunedì, si è abbattuta, ancora una volta su Montoggio e che, a poco meno di un anno di distanza, ha fatto rivivere ai cittadini del borgo dell'entroterra genovese la stessa paura, e in molti casi anche gli stessi danni, dell'ottobre del 2014.

Un film che si ripete, spiegano gli abitanti, con lo Scrivia che in poco tempo si ingrossa fino a uscire dagli argini inondando di acqua e fango i fondi e le case attorno al fiume. Stessa dinamica della volta precedente, con il "Ponte del Mulino" che intrappola, nelle sue tre arcate gli alberi, strappati dal fiume nella sua corsa, trasformandosi in una diga. Qualcuno parla di bomba d'acqua e, capito che il termine è improprio, prova a spiegare. «Domenica mattina il fiume era asciutto, praticamente eravamo in una situazione di siccità, e in poche ore ce lo siamo trovati in casa...se non è stata una bomba questa». E la velocità con cui l'acqua si è alzata è l'elemento che tutti sottolineano in paese. «È accaduto tutto in poco tempo» spiega il proprietario di una villetta color ocra attorno alla quale lavorano molti volontari. «Avevo appena finito di ristrutturarla - dice mostrando il livello dell'acqua, arrivata a quasi due metri, sulle pareti - e ora sono di nuovo da capo, senza i mobili. Abbiamo capito che stava succedendo qualcosa, mia moglie è uscita con i figli, mentre io recuperavo qualche vestito per non rimanere come la volta scorsa, senza più nulla».

Anche questa casa è diventata simbolo di una nuova alluvione, come il forno, che era stato riaperto con una grande festa e ora è di nuovo allagato, o il monumento di legname e detriti, che campeggia sulla piazza cittadina e arriva al primo piano dei palazzi. Qualcuno è riuscito a spostare la macchina, altri, come già l'anno scorso, l'hanno persa, ancora una volta. «Lo dovete capire che quel ponte maledetto deve essere abbattuto» dicono alcuni cittadini al sindaco Mauro Fantoni che, rassegnato, ci spiega come anche questo sia un caso paradossale.

«Abbiamo il progetto per rifarlo - dice - e nelle casse comunali ci sono i fondi che ci permetterebbero di intervenire senza chiedere nulla a nessuno. Ma sono bloccati dalla legge di stabilità...». E, quindi, il nuovo ponte resta, almeno per ora, un sogno nel cassetto.

I primi interventi, comunque, saranno realizzati presto, nelle prossime settimane, ha sottolineato il Presidente della Regione Giovanni Toti, che ha fatto un sopralluogo con l'assessore alla Protezione Civile Giacomo Giampedrone: anche se si tratta di piccole cose, come l'abbassamento dei "sovralluvionamenti" ovvero della ghiaia che persiste nel letto del fiume innalzando il livello.

«Aspettiamo un progetto da parte del sindaco - dice Toti - che possiamo finanziare in poche settimane. Abbiamo dei fondi regionali che possono servire per mettere delle toppe e sopravvivere all'inverno, lavori che devono essere di piccoli importi per non andare a gara, da 50-60 mila euro, anche perché i tempi di una gara di appalto non ci permetterebbero di agire con urgenza».

In attesa che la politica agisca i cittadini di Montoggio si sono, ancora una volta, rimboccati le maniche. La riva sinistra del fiume è tutto un brulicare di persone e mezzi, la solidarietà, in questi paesi dove tutti si conoscono e molti sono parenti, è fortissima, e ognuno aiuta il proprio vicino di casa.

Tutti a dare una mano, a togliere il fango dalle strade e dai cortili, a svuotare gli appartamenti e le cantine per cercare di salvare quello che si può dalla bicicletta del bimbo ai barattoli della conserva, dai mobili agli elettrodomestici. Ancora una volta.

Mercoledì si presenta il programma dell'Unitre

L'appuntamento con l'assemblea annuale dell'Università popolare della Terza età e dell'Educazione permanente di Ivrea per la presentazione del programma delle attività del prossimo anno accademico 2015/2016 è per mercoledì 16, alle 15, all'auditorium del liceo scientifico Gramsci

corsi università terza età

15 settembre 2015

IVREA. L'appuntamento con l'assemblea annuale dell'Università popolare della Terza età e dell'Educazione permanente di Ivrea per la presentazione del programma delle attività del prossimo anno accademico 2015/2016 (si tratta del 34esimo anno per l'Uni3 eporediese) è per mercoledì 16, alle 15, all'auditorium Falcone e Borsellino del liceo scientifico Gramsci. In tale occasione, dopo l'approvazione del bilancio consuntivo per l'anno 2014-2015, entrerà in carica il nuovo direttivo, eletto lo scorso febbraio, composto da **Lia Catalani**, presidente, **Sandro Romussi**, vicepresidente, **Nella Piantà**, tesoriere, **Anna Marta**, segretaria, **Silvia Arnaudo**, **Paola Basilico Sidro**, **Alberto Brunetti**, consiglieri. «Anche per questo anno accademico – illustra il vicepresidente Romussi – il programma sarà ricchissimo ed elaborato in modo tale da soddisfare il maggior numero di persone, anche quelle dagli interessi più difficili. I libretti che distribuiremo mercoledì ne sono la conferma evidente, così come i numeri: 25 cicli di conferenze, 137 conferenze, 40 laboratori (materie), 104 laboratori (corsi), 2.025 lezioni dei laboratori (rispetto alle 1.939 del 2014-15), 2.740 ore di lezione per i laboratori (rispetto alle scorse 2.621) e 2.979 ore complessive di lezione (rispetto alle precedenti 2.858)». In questo nuovo anno non mancheranno le novità: «Fra queste – sottolinea Romussi – l'atteso ritorno del vescovo emerito, Luigi Bettazzi, con un corso di quattro lezioni dedicate alla chiesa cattolica di fronte alle sfide della società contemporanea, mentre la scrittrice e giornalista Debora Bocchiardo terrà un corso articolato in sei lezioni sul grande cinema taliano dal Neorealismo alle magiche atmosfere felliniane. Avremo il grande Francesco Corni come docente del corso di disegno e un ciclo di lezioni su cinema e industria a cura di Michelangela Michieletto dell'Archivio nazionale cinema d'impresa, realtà con cui è nata un'ottima collaborazione». In programma anche cinque lezioni di sicurezza componenti un corso realizzato in collaborazione con arma dei Carabinieri, Polizia di Stato, corpo Vigili del fuoco, Protezione civile e Polizia municipale. Continuerà pure il rapporto con l'Asl To4, concretizzato in un corso di sette lezioni, e riprenderà il corso di cucina, due cicli di nove lezioni, oltre a lezioni di maitre chocolatier, nel laboratorio e sotto la guida esperta di Nella Cioccolata. «Particolare – conclude il vicepresidente Romussi – il

laboratorio di scrittura e realizzazione cinematografica che avrà lo scopo di realizzare la trasposizione cinematografica del racconto Genova, di Carolina Villa, socia prematuramente scomparsa».

Tutti i dettagli sui corsi si possono trovare sul sito www.uni3ivrea.it.

Franco Farnè

Lo Scrivia in piena spazza via un guado

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 15/09/2015 - pag: 45

primi disagi per il maltempo tra tortonese e novese

Acqua non potabile a Novi, torbida a Rivalta. Costretti a sgomberare gli abitanti di San Martino di Sorli
Scrivia in piena l'altra notte per le forti precipitazioni che hanno interessato l'Appennino. La protezione civile ieri alle 13 ha segnalato notevoli quantità d'acqua caduta nelle 12 ore precedenti: dai 237 millimetri ai Piani di Carrega ai 110 millimetri alle Capanne di Cosola. Sul versante ligure, registrati 216 millimetri a Torriglia e 146 millimetri all'Alpe di Vobbia.

Tortonese Tra le conseguenze: l'acqua torbida dai rubinetti di Rivalta. Nelle prime ore del mattino, la polizia municipale di Tortona ha fatto un sopralluogo rilevando che l'alveo si era un po' allargato, appena sopra lo zero. La piena è passata intorno alle 6,30-7, ma già al momento del sopralluogo, circa due ore dopo, il livello era calato di 30 centimetri. Unico problema, l'acqua a Rivalta Scrivia. Gestione Acqua, però, ha subito provveduto a cambiare la fonte dell'approvvigionamento, attingendo da un altro pozzo, e la situazione è tornata alla normalità. E a Pozzol Groppo è mancata l'acqua ieri pomeriggio per problemi all'impianto di Salogni.

Novese Ad Arquata, l'acqua ha spazzato via il guado del cantiere del ponte di Vocemola, in corso di rifacimento. «Nessun problema per i residenti - dice il vicesindaco Franco Bisignano - poiché per raggiungere l'abitato devono percorrere il tratto dell'A7 da Vignole all'autogrill di Vocemola. Il transito sul guado è riservato alle ditte che stanno lavorando sul ponte. Il cantiere non ha subito conseguenze». Ieri sono rientrati a casa gli abitanti di San Martino di Sorli (Borghetto). Sabato erano stati evacuati per l'allerta meteo. L'emergenza è durata due giorni. «A breve - dice il sindaco Enrico Bussalino - l'ordinanza condizionata dall'allerta sarà revocata (in vigore solo in estate). Le case dovranno essere evacuate fino al collaudo dei lavori di sistemazione della frana a monte del paese.

L'ordinanza di Novi

Problemi per l'acqua anche a Novi: il sindaco Rocchino Muliere con un'ordinanza ha vietato l'utilizzo dell'acqua per usi alimentari. Sono state quindi posizionate diverse cisterne con acqua potabile nelle piazze Pascoli e Sant'Andrea, e nei quartieri G3 e Lodolino. Da questa mattina, al Comando dei vigili, disponibili sacchetti di acqua potabile. Un nuovo bollettino è atteso per le 10 di oggi, in base alle analisi che saranno effettuate dai laboratori dell'Arpa e di Gestione acqua.

HANNO COLLABORATO

Gino Fortunato, Maria Teresa Marchese

Forestali al lavoro sui rii per togliere arbusti e isolotti "Ridurre il rischio alluvione"

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 15/09/2015 - pag: 50

nel territorio di sampeyre

Intervento, in val Varaita, delle squadre di operai forestali della Regione, coordinate da Stefanino Agù. Dopo la sistemazione del sedime in alcuni tratti di via Antica di Rossana - che collega Costigliole e Rossana, da poco entrata a far parte dell'itinerario Valle Varaita Trekking -, è iniziata la manutenzione degli alvei di due corsi d'acqua nel territorio di Sampeyre.

«Il primo intervento - spiega il sindaco Roberto Sasia - è sul rio Cayre, tra borgata Cayre e Calchesio. Il secondo è rio Crosa, nell'abitato di Sampeyre. Oltre a pulire l'alveo, gli operatori lavoreranno anche sulle sponde e sul piazzale all'incrocio con borgata Becetto. In totale la squadra, composta da 5 persone, opera su un chilometro di fiume». Obiettivo: ridurre i danni in caso di forti piogge o alluvioni.

Un intervento che non veniva effettuato da una decina di anni e sarà concluso nei prossimi 15-20 giorni. «Ogni anno - spiega Sasia - i Comuni stilano un elenco dei lavori da eseguire e, in base alle priorità, i forestali regionali li realizzano a costo zero». Nei rii Crosa e Cayre gli operatori diraderanno la vegetazione, andando a ripulire anche gli «isolotti» nell'alveo.

Il sindaco: «Lasceranno a disposizione dei cittadini il legname asportato dall'alveo, in modo che possa essere recuperato gratis per altri scopi. Se avanzerà, sarà venduto dal Comune attraverso un'asta». [gi. s.]

Maltempo, un morto Padre e figlio dispersi

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Prima Pagina data: 15/09/2015 - pag: 1

Frane, ponti crollati e danni nel Piacentino

Liguria e Appennino emiliano colpiti dal maltempo. Crolli, allagamenti e case sventrate. La situazione peggiore nel piacentino, dove due fiumi, il Trebbia e il Nure, sono esondati: un metronotte morto annegato, due dispersi, padre e figlio, terreni agricoli devastati e danni ingenti. «Ho pregato Dio di salvare almeno i bambini» si dispera una donna. Uscito dagli argini anche lo Scrivia, nell'entroterra ligure, mentre una tromba d'aria si è abbattuta su Genova, dove le forti piogge hanno causato allagamenti.

Crecchi e un intervento

di Luca Mercalli a

In due giorni 28 mila fulmini e circa 250 millimetri d'acqua

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 15/09/2015 - pag: 41

Allerta meteo finito

Ieri pomeriggio alle 15 la Protezione civile ha annunciato la fine dell'allerta meteo. La prima perturbazione autunnale ha riversato sulla Liguria una media di 250 millimetri d'acqua mentre in mare si sono abbattuti 28 mila fulmini e in alcuni punti il vento ha raggiunto i 150 chilometri l'ora. Si è trattato di una vera e propria tempesta, per fortuna di breve durata, che nel giro di poche ore è transitata sopra Liguria per spostarsi poi verso altre regioni. Il maggior cumulo di precipitazioni si è registrato in provincia di Genova: su Barbanelata, Cabanne, Torriglia sono caduti 300 millimetri d'acqua. A Savona la massima intensità è caduta sul Colle del Melogno (221 millimetri). La massima concentrazione in un'ora si è registrata sempre a Cabanne e Barbanelata (123 millimetri) mentre per la provincia di Savona le zone più colpite in breve tempo sono state la frazione di Quiliano Montagna (75), Mallare (69) e il quartiere di Lavagnola a Savona con 68. SERVIZIO A PAGINA 42

Pioggia, vento di scirocco e mareggiate nel Savonese cantine e negozi allagati Ad Albisola danni a 3 stabilimenti balneari

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 15/09/2015 - pag: 43

MALTEMPO. corto circuito causa incendio ai bagni ondina di laigueglia

Allagamenti di alcune cantine, negozi e garage costruiti sotto il livello del mare che periodicamente subiscono questa sorte, vaste pozzanghere su alcune delle strade più trafficate e sulla A10 Genova-XXMiglia. La mareggiata di scirocco che erode metri di spiaggia. Interruzioni a singhiozzo dell'energia elettrica. Corsi d'acqua per alcune ore ingrossati. E' il bilancio dell'ondata di maltempo degli ultimi giorni a Savona e comprensorio. Ieri alle 15 la Protezione civile regionale, sulla base degli aggiornamenti dell'Arpal, ha confermato il cessato allerta per tutto il territorio ligure. Nel frattempo, la giunta regionale presieduta da Giovanni Toti, ha concordato con la Regione Emilia Romagna di inviare al governo richiesta dello stato di emergenza per i Comuni colpiti dall'ultima ondata di maltempo. «La Liguria paga dieci anni di incuria. Continueremo a gestire l'emergenza nel miglior modo e con cura, come fatto in questo periodo. La Protezione civile regionale ha dispiegato cinquecento uomini sul territorio». Sui finanziamenti, il governatore Toti ha ricordato che saranno immediatamente disponibili i recenti stanziamenti di tre milioni e mezzo di euro destinati dalla sua giunta agli interventi di messa in sicurezza nei Comuni liguri che negli ultimi anni hanno subito danni.

Tornando ai danni del maltempo, a farne le spese sono stati anche alcuni stabilimenti balneari di Albisola. «Le burrasche hanno colpito quasi alla fine della stagione. Solo qualche settimana fa, sarebbe stato un disastro economico», spiega Tino De Rossi, presidente Bagni marini delle Albisole e contitolare degli Ulisse a Capo. Lo scirocco si è «mangiato» quasi tutta la sabbia dei Bagni Pescetto, Moby Dick e Ondina di Albisola. «La mareggiata di ieri notte è stata più forte del previsto, sono andati dispersi alcuni ombrelloni e sdraio», aggiunge Enrico Schiappapietra, presidente regionale Sindacato Bagni Marini.

Danni anche nel Ponente a Laigueglia: domenica notte, intorno alle 3,30, infatti, pioggia e forte vento hanno causato un cortocircuito in un quadro elettrico situato dietro le cabine dei Bagni Ondina. L'incendio è stato notato da alcuni passanti, che hanno allertato i Vigili del fuoco. Immediato l'intervento dei pompieri che, nel giro di un'ora circa, sono riusciti a domare le fiamme, riducendo i danni a poche cabine [M.PI.]

Riciclati, processati finti laureati, inciuci: le nomine di Toti in Liguria

La Stampa (Ed. Torino). La terza perla riguarda la Protezione civile, posto decisivo, in Liguria. Bene, il prescelto qui è Leonardo Cerri. E chi è? Un ripescato che già nel 2010 finì al centro di uno scandalo perché Letizia Moratti lo indicò per la Protezione civile lombarda. I morattiani lo qualificarono, nei documenti formali, come «dottore»: ma lui dottore non è, e non potrebbe quindi neanche ricoprire il ruolo.

Senonché, equanime, Toti guarda anche a Renzi. Dal centrodestra ci raccontano che vorrebbe nominare, all'Autorità portuale, il consigliere di Matteo Renzi sulla portualità, Maurizio Maresca; anche se Maresca nega. Dulcis in fundo, ci sarebbe da piazzare Paolo Emilio Signorini, il numero due di Ettore Incalza alle Infrastrutture, il suo erede, che gli sarebbe succeduto se la struttura non fosse stata soppressa. Toti ci pensa: leverebbe una grossa grana al governo, dando a Signorini il potente incarico di segretario generale della Regione. E poi dicono: spazziamo via le reti di potere del Pd.

Trovato morto, nella sua auto, l'elettricista scomparso ieri sera da Felizzano

Tutto il paese si era mobilitato per le ricerche di Claudio Bellacima: si era allontanato con la sua Passat nera station wagon: alla base, forse, problemi sentimentali

La base per le ricerche dei vigili del fuoco è stata allestita in piazza Ercole a Felizzano (Foto Albino Neri)

Guarda anche

Leggi anche

10/09/2015

miriam massone

felizzano

Si sono concluse le ricerche di Claudio Bellacima, l'elettricista di 47 anni, scomparso da ieri sera a Felizzano. A dare l'allarme, la moglie che è anche l'ultima ad averlo sentito, al telefono. Bellacima si è allontanato con la sua auto, una Passat nera station wagon. I vigili del fuoco l'hanno trovato, ormai morto, nella propria auto a Masio, sulla sponda destra del Tanaro, in un'area sterrata frequentata da pescatori.

FEDCAS

A cercarlo per 24 ore, 5 squadre dei vigili del fuoco da Alessandria, Tortona e Asti: oggi a mezzogiorno avevano agganciato la cella telefonica in località Poggio, vicino a Castello d'Annone. In questo modo - spiegavano gli uomini del Comando provinciale - si è potuto restringere la zona di intervento. Le operazioni, che rispondono al piano provinciale attivato dalla Prefettura sulle persone scomparse, sono state coordinate dai vigili del fuoco arrivati già ieri sera in piazza Ercole (qui è stata allestito il "campo base") con un mezzo speciale: «Si chiama Ucl, unità di comando locale, dotato di computer e di strumenti per la geolocalizzazione e la topografia applicata al salvataggio».

Intorno alle 13,30, oggi, è atterrato allo stadio di Felizzano anche l'elicottero del nucleo dei vigili del fuoco di Volpiano, grazie al quale è stato poi possibile identificare l'auto di Bellacima. Il vicesindaco, Alberto Dachecco, era in piazza assieme ai vigili urbani (impiegati anche i carabinieri e la protezione civile) per seguire le ricerche e provare a ricostruire gli ultimi passi di Claudio: «Abbiamo verificato i filmati delle telecamere di videosorveglianza sistemate in paese, ma lui non compare mai». Chi lo conosce dice che ultimamente era intristito per problemi sentimentali.

Ti è piaciuto questo articolo?

Iscriviti alle **newsletter LaStampa**

*Trovato morto, nella sua auto, l'elettricista scomparso ieri sera da F
elizzano*

Auto intrappolate nei sottopassi Conegliano, Pontebbana chiusa

Auto intrappolate nei sottopassi
Conegliano, Pontebbana chiusa

All'alba il cavalcavia della Ferrera si è trasformato in un lago. Il Monticano ha superato il primo argine a Vittorio Veneto in poche ore 112 millimetri di pioggia (quella di un mese), Tarzo 106 e Conegliano 70 di Diego Bortolotto wCONEGLIANO. Due ore di forte pioggia a Conegliano hanno mandato in tilt l'intero sistema idraulico e la viabilità in città e hanno fatto vivere momenti di ansia ai residenti vicino al Monticano. In pochi minuti il fiume si è ingrossato ed è salito di tre metri, superando il primo argine e minacciando le abitazioni più vicine al corso d'acqua. È stato un risveglio da incubo, ieri, a Conegliano, dove la coda della perturbazione, che in precedenza si era abbattuta con effetti devastanti in Liguria ed Emilia Romagna, ha provocato gravi disagi. Già durante la notte erano iniziati i primi temporali, ma il grosso delle precipitazioni si è concentrato tra le 5 e le 7 del mattino: 46 millimetri di pioggia scesi in poche decine di minuti. È a quell'ora, verso le 7, che la statale 13 è rimasta completamente bloccata all'altezza del sottopasso ferroviario in zona Ferrera. Due veicoli sono finiti a mollo, nella solita piscina naturale che si è venuta a formare a causa dell'accumulo d'acqua e dei problemi di deflusso. Una Fiat Uno è rimasta ferma nella corsia in direzione di San Vendemiano. Mentre un automobilista alla guida della sua Alfa Romeo ha pensato di aggirare l'ostacolo, passando sull'altra corsia contromano, con il risultato che anche lui è rimasto in panne. Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco, insieme a carabinieri e alla polizia locale di Conegliano. Le auto sono state fatte deviare lungo le strade secondarie, mentre Tir e mezzi pesanti sono rimasti in coda. Dopo le 7 infatti la pioggia è calata d'intensità e le pompe l'hanno fatta defluire verso il torrente Ferrera, che fortunatamente non era in piena e quindi è riuscito a ricevere. Per mezzogiorno il traffico sulla Pontebbana è rimasto paralizzato, in un orario di punta in cui molti si stavano recando al lavoro alla ripresa della settimana. I vigili del fuoco sono stati chiamati all'intervento anche nel sottopasso ferroviario di via Matteotti, un altro storico punto critico a Conegliano. «L'acqua poi è calata e non ci sono state interruzioni alla circolazione», fanno sapere dal comando della polizia locale. Il record di piovosità giornaliero nella Marca, riferito solo alle ore notturne e mattutine, è stato per Vittorio Veneto, con 112 millimetri di pioggia: quella che solitamente cade in un mese intero. A Nogarolo di Tarzo 106 millimetri e a Conegliano 70 (dati Arpav). Ieri mattina, dunque, paura per il Monticano a Campolongo. C'è chi l'ha filmato dalla finestra del proprio condominio, chi è andato a fotografare il fiume dai ponti. «Il Monticano è stato monitorato ma è sotto controllo», spiegava ieri in tarda mattinata il sindaco Floriano Zambon «ci sono state abbondanti precipitazioni a Tarzo, mentre non si sono verificate piene nel Ferrera e nel Crevada». La stazione Arpav situata nel corso a valle, a Fontanelle, è arrivata a toccare quota 3,55 metri, quando il valore normale è di 0,22, cioè di oltre tre metri inferiore. Il picco si è avuto tra le 9 e le 10. A Oderzo è finito allagato il sottopasso al Boschetto: interrotta la strada tra Oderzo e Gorgo. Disagi e deviazioni per circa un'ora. A Vittorio Veneto nucleo di Protezione civile in stato di allerta fino a stamattina, monitorato il Meschio e la frana del Fadalto. Allagamenti a San Giacomo di Veglia.

Grandine come uova, capannoni lacerati

Nella Castellana la tromba d'aria ha scoperchiato alcuni tetti, danneggiate decine di auto, colpite Treville e Campigo di Daniele Quarello wCASTELFRANCO Volenta grandinata ieri pomeriggio verso le 17 sulla Castellana, danni in città e nei comuni limitrofi. Un'abitazione privata in via Sabbionare (zona borgo Padova) è stata parzialmente scoperchiata. Così anche ad Albaredo, in via Santa Brigida. Vento e grandine hanno scardinato le tegole lasciando una porzione dell'immobile completamente scoperta. A Campigo è intervenuta la Protezione Civile insieme alla Polizia Locale per rimuovere 2 piante cadute in strada. Un albero in via Calcara. Un secondo albero, più grande, nel cortile delle scuole elementari. Fortunatamente il tronco della pianta, caduto verso la strada, è stato bloccato da un pilastro di sostegno della ringhiera esterna, evitando di farlo cadere sulla carreggiata. Decine di piante sono cadute in tutto il territorio, soprattutto nelle frazioni di Treville, Bella Venezia, Campigo, Salvatronda e in zona Soranza. Decine di auto sono state danneggiate dalla grandine. Vigili del Fuoco e Protezione Civile sono stati impegnati fino a tarda serata per la rimozione delle piante. Il sindaco Stefano Marcon si è recato personalmente a visitare i punti critici e a coordinare le operazioni di rimozione piante dalle strade. Danni anche a Resana. La furia delle grandine, con chicchi grandi quanto un uovo, si è abbattuta sul capannone della Sagra dea Poenta di Castelminio. I teloni esterni sono stati danneggiati in diversi punti e in altri addirittura strappati. Problemi ad alcune abitazioni in via Angaran a Castelminio a causa del parziale danneggiamento del tetto del capannone della ex Latercementi Serena. Frammenti della copertura sono stati strappati e sono volati a decine di metri di distanza, danneggiando un paio di abitazioni affacciate su via Angaran e il tetto della vicina Metalco. Quest'ultima ha riportato danni ai pannelli fotovoltaici posizionati sul tetto, danneggiati appunto dai frammenti partiti dal vicino capannone ex Latercementi Serena. Danni anche a Vedelago. Il vice sindaco Marco Perin si è recato in visita alla zona più colpita, quella delle frazioni di Casacorba e Cavasagra. Diversi alberi e alcuni pali della luce sono caduti in strada. Danneggiata una parte del parco alle sorgenti del Sile e alcune serre in via Santa Brigida. In tilt anche la circolazione ferroviaria. Sospeso alle 17.15 il traffico tra Castelfranco e Cittadella per la caduta di rami lungo la linea di alimentazione elettrica.

Maltempo: sta per finire la terza estate più calda dal 1800, +2,3 C

Maltempo: sta per finire la terza estate più calda dal 1800, +2,3°C

L'estate più calda in assoluto è stata quella del 2003 seguita dal 2012

?NordEst L'ondata di maltempo si abbatte sull'Italia dove l'estate si classifica al terzo posto e sale sul podio delle piu' calde dal 1800 con una temperatura media superiore di 2,3 gradi rispetto al periodo di riferimento 1971-2000. E' quanto afferma la Coldiretti nel sottolineare che si conferma la tendenza ai cambiamenti climatici che si manifestano proprio con la più elevata frequenza di eventi estremi, con precipitazioni brevi ed intense con vere e proprie bombe d acqua, sulla base dei dati Isac Cnr.

Le forti precisazioni dopo il caldo si abbattono sottolinea la Coldiretti su un terreno fragile con circa l'82 per cento dei comuni italiani a rischio frane e alluvioni soprattutto in aree come la Liguria.

Si tratta dunque una nuova pesante sfida per l'Italia che deve interpretare il cambiamento e i suoi effetti sulla gestione delle acque e sulla sicurezza del territorio. L'estate piu' calda dal 1800 conclude la Coldiretti si conferma il 2003 e al secondo il 2012 ma è significativo il fatto che le temperature estive piu' alte si concentrano negli anni successivi al 2000.

Sfoggia il nostro cartaceo e prenota il tuo spazio Tel. 0439 190 30 59

Colico, cercatore di funghi disperso viene recuperato dal Soccorso alpino

Nessuna traccia del suo cane, le cui ricerche sono riprese all'alba

Redazione LeccoToday 15 settembre 2015

Il giovane è stato recuperato dall'elicottero dei vigili del fuoco (foto archivio)

Si è perso mentre cercava funghi nella zona di Fontanedo, frazione di Colico: nella serata di ieri 14 settembre un ragazzo è stato recuperato dai tecnici del Soccorso alpino e dai vigili del fuoco, arrivati con l'elicottero.

Il cercatore di funghi è stato localizzato e recuperato, fortunatamente illeso. Resta ancora disperso, però, il suo cane, le cui ricerche sono riprese all'alba di oggi.

Annuncio promozionale

L'area di Fontanedo è una meta molto comune per i cercatori di funghi, e in questo periodo risulta essere abbastanza frequentata: si tratta, però, di una zona impervia e boscosa, dove non è raro che ci si possa smarrire, se non si presta attenzione.

Cercatore di funghi disperso a Colico, viene recuperato dal Soccorso alpino

Colico, cercatore di funghi disperso viene recuperato dal Soccorso alpino
Nessuna traccia del suo cane, le cui ricerche sono riprese all'alba

Redazione LeccoToday 15 settembre 2015

Il giovane è stato recuperato dall'elicottero dei vigili del fuoco (foto archivio)

Si è perso mentre cercava funghi nella zona di Fontanedo, frazione di Colico: nella serata di ieri 14 settembre un ragazzo è stato recuperato dai tecnici del Soccorso alpino e dai vigili del fuoco, arrivati con l'elicottero.

Il cercatore di funghi è stato localizzato e recuperato, fortunatamente illeso. Resta ancora disperso, però, il suo cane, le cui ricerche sono riprese all'alba di oggi.

Annuncio promozionale

L'area di Fontanedo è una meta molto comune per i cercatori di funghi, e in questo periodo risulta essere abbastanza frequentata: si tratta, però, di una zona impervia e boscosa, dove non è raro che ci si possa smarrire, se non si presta attenzione.

Maltempo in Liguria: 28 mila fulmini in una notte

Fulmini © shutterstock

I dati Arpal sul nubifragio che ha colpito la regione. Raffiche di vento oltre i 100 km/h. Le precipitazioni più intense nel Golfo del Tigullio, Val d'Aveto e bacino del Bisagno

Genova / Società & Tendenze / Attualità

Genova - Martedì 15 settembre 2015

Quantità d'acqua molto elevate, violente raffiche di vento che hanno superato abbondantemente i 100 km/h, e 28 mila fulmini che hanno squarciato il cielo ligure. Sono i dati forniti da Arpal sul nubifragio che ha attraversato la Liguria nella notte tra domenica 13 e lunedì 14 settembre.

Sempre secondo Arpal, le precipitazioni più intense sono state registrate su Golfo del Tigullio, Val d'Aveto e bacino del Bisagno dalle 18.00 di domenica alle 5 di lunedì si sono riversati 123 mm/1h a Cabanne, 112mm/1h a Croce d'Orero, 257mm/3h ad Alpe Gorreto. Quello che ha evitato il peggio, e effetti più gravi di quelli che comunque hanno colpito la regione, è stato solo lo stato di partenza del terreno, ovunque con grado di saturazione pari a zero.

Le precipitazioni hanno inizialmente insistito sul centro-ponente per poi spostarsi più velocemente sulla riviera di Levante (valori massimi di 103 mm/1h a Fiorino-GE e di 133/3h a Colle del Melogno - SV). Nella notte è transitato il sistema frontale principale, preceduto dall'innescò di un intenso sistema temporalesco autorigenerante che ha stazionato per diverse ore sul centro della regione.

I temporali sono stati accompagnati da violente raffiche di vento che hanno superato anche abbondantemente i 100 km/h e da intensa attività elettrica. Solo con il passaggio del sistema frontale da ponente a levante, la struttura temporalesca stazionaria ha iniziato a muovere verso Est; le precipitazioni nell'estremo levante si sono esaurite nella mattinata di lunedì 14.

Una breve tregua è arrivata nella parte centrale della giornata di domenica 13, con il sole che ha fatto capolino per circa un'ora.

C.S.

Maltempo Liguria: cessata l'allerta, ma ancora temporali
Genova, dopo il nubifragio la situazione delle strade provinciali
Alluvione, Montoggio colpita a tradimento

© Copyright mentelocale.it
vietata la riproduzione

Società & Tendenze Attualità

2015-09-15T09:51:00+02:00

Sotto il diluvio per tre ore Molte auto in trappola nei sottopassaggi allagati

Sotto il diluvio per tre ore
Molte auto in trappola
nei sottopassaggi allagati

Disagi a Pavia di Udine e Pradamano nonostante le segnalazioni sulle strade
Allarme per due anziani in difficoltà che hanno preferito restare barricati in casa
di Gianpiero Bellucci wPAVIA DI UDINE Una giornata di temporali e piogge intense e la zona tra Pavia di Udine e Pradamano, come altre in Friuli, ritorna sott'acqua. In tre ore, tra le 10 e le 13, sono caduti ben 113 millimetri di pioggia che in alcuni punti hanno causato diversi problemi. Sottopassaggi allagati e chiusi al transito, case e attività economiche invase dall'acqua, con qualche caso di allarme sia per le persone che per le auto. Tra i vari interventi effettuati dai vigili del fuoco, uno ha provocato un momentaneo allarme, poi fortunatamente rientrato. Una coppia di ottantenni, in via della Stazione, nel territorio di Pavia di Udine, si sono visti arrivare un'ondata d'acqua in casa. L'intervento di un nipote ha limitato i danni: con una paratia l'uomo ha infatti bloccato il flusso. Gli anziani si sono trovati 5 centimetri di acqua in casa, mentre all'esterno, appena fuori dall'uscio, ce n'erano 35. La vicinanza dei campi, anch'essi gonfi d'acqua, ha creato ulteriori preoccupazioni, tanto che il giovane ha chiamato i vigili del fuoco per evitare che la situazione si complicasse e per cercare di allontanare i nonni dall'abitazione. I due anziani, di tutt'altro avviso, hanno voluto, anche all'arrivo dei vigili del fuoco, rimanere in casa. La situazione non è peggiorata e i due anziani sono rimasti al loro posto. Intanto nelle zone vicine altre operazioni di assistenza e svuotamento di abitazioni anche da parte dei volontari della protezione civile hanno permesso di ristabilire in qualche ora la situazione. A Pradamano, fin dalla prima mattinata, la protezione civile, insieme alla polizia locale, coordinati dal sindaco Enrico Mossenta, hanno chiuso tutti i sottopassaggi. Nonostante le transenne, i divieti e i cartelli che indicavano allagamenti, anche quest'anno qualcuno ha preferito infischiarci e proseguire. Con la conseguenza che ha dovuto lasciare la sua auto bloccata sotto quasi due metri d'acqua in via Torricelle, vicino ai campi. Situazione analoga a quella che si verificò lo scorso anno nel sottopassaggio di via Pertini. Anche a Pavia sono state bloccate alcune strade, come la provinciale 2. Alcuni automobilisti, senza curarsi della segnaletica, hanno pensato di affrontare le acque, rimanendo con le auto bloccate.

*Il mare si "mangia" la prima fila di ombrelloni**LIGNANO*

Il mare si mangia la prima fila di ombrelloni

Situazione già ripristinata dagli operatori visto l'arrivo del caldo nuovamente da domani di Rosario Padovano wLIGNANO È uno dei segnali che l'estate forse sta definitivamente eclissandosi; in realtà le previsioni danno per certo un ritorno del grande caldo con temperature fino a 30 gradi già da domani. Tuttavia a Lignano si fanno i conti con la più importante mareggiata da diversi mesi a questa parte. L'acqua ha raggiunto la prima fila di ombrelloni, ieri mattina, in tutte le zone della località. Da Riviera a Sabbiadoro, passando per Pineta. Niente di drammatico e cruento, ma la stagione in teoria non è ancora finita e gli enti gestori della spiaggia hanno già lavorato per ripristinare le condizioni ottimali. Tra coloro che si trovavano in spiaggia ieri mattina, a Riviera, c'era anche l'ex assessore ai lavori pubblici e consigliere comunale Marco Donà che ha voluto postare sul proprio profilo facebook la foto eloquente che mostrava gli effetti della mareggiata sulla spiaggia di Lignano. Lo stesso Donà, così come i volontari di Protezione civile, ha monitorato il fenomeno anche sulla parte più a nord della penisola di Lignano, quella forse più problematica, sul canale di Porto Lignano. Fortunatamente la passerella del Faro rosso, uno dei punti più sensibili della località, non ha subito se non leggere conseguenze a seguito della poderosa mareggiata. Ieri una pausa del forte vento di scirocco ha favorito un parziale ritiro delle acque dalle zone parzialmente erose. A preoccupare da qui ai prossimi giorni sarà il Tagliamento. Non tanto per la portata d'acqua, quanto per i detriti che il corso d'acqua porterà in mare. Più consistenti i danni invece a Bibione, dove il mare ha raggiunto con le sue onde ben tre file di ombrelloni. Superlavoro dunque per i bagnini di terra.

Tromba d'aria semina il panico**MALTEMPO****Tromba d'aria semina il panico**

A Muzzana case a e capannoni scoperchiati, crollati due muri: «Mai visto nulla di simile» di Francesca Artico wMUZZANA Paura ieri mattina a Muzzana per una tromba d'aria accompagnata da un violento nubifragio: tutto è durato una decina di minuti che sono però bastati a terrorizzare la gente. Una ventina gli immobili colpiti, tra case e capannoni che lamentano danni più o meno gravi alle coperture. Solo nei prossimi giorni si sarà in grado di quantificare i danni. Intanto il sindaco Cristian Sedran invita i cittadini che hanno subito conseguenze a recarsi in Comune per presentare una denuncia corredata da qualche foto. Ad avere la peggio tra le abitazioni, una casa Ater di via Maggiore che è stata scoperchiata con parte della grondaia divelta. I vigili del fuoco di Cervignano sono dovuti intervenire per la messa in sicurezza. Non si è reso però necessario lo sgombero delle famiglie. Scoperchiati pure due capannoni agricoli uno in via Maggiore e uno in via Vada: i laterizi e le lamiere sono volati sulla sede ferroviaria e nei campi vicini: i materiali sono stati recuperati dalla Protezione civile. Danni all'area pubblica ex Chiarandone: crollati due degli storici muri in pietra dietro la biblioteca che ha subito danni alla copertura con conseguenti perdite di acqua dal tetto. Inoltre alcuni alberi d'alto fusto sono crollati a terra: per pura fortuna non hanno provocato danni e nessuno è rimasto ferito. Tra questo il taglio secolare di Villa Oro, che per un puro caso non è crollato sopra l'abitazione. Problemi alla viabilità della zona sud ovest del paese, quella più duramente colpita, sono stati causati da ramaglie e tegole sulle strade. Caduti anche comignoli e muretti di contenimento. Allagati alcuni giardini e cantine. Tutto è cominciato verso le 10, quando, improvvisamente sulla zona di Muzzana del Turgnano è calato il buio. Un forte vento di scirocco nel giro di qualche secondo si è tramutato in un vortice diventando una vera e propria tromba d'aria, che dalla zona perlagunari si è spostata velocemente fino a lambire il centro della cittadina, travolgendo tutto al suo passaggio. «Le tegole dei tetti sembravano uccelli impazziti» racconta uno degli abitanti della casa Ater, «era tutto grigio e l'acqua scendeva copiosa. Noi chiusi in casa in preda al terrore, sentivamo sopra le nostre teste un forte rumore come quando si abbattono i muri. Per qualche attimo abbiamo temuto che la casa ci cadesse addosso». Come raccontano alcuni cittadini di Muzzana, la visuale era pari a zero, si vedeva solo un vortice pieno di cose che passava facendo tremare i vetri delle abitazioni: «Sembrava un tornado», raccontano, «mai visto nulla di simile». La situazione è stata costantemente monitorata dal sindaco Sedran, rientrato precipitosamente da Trieste dove si trovava per impegni istituzionali, e dall'assessore Paravano. Entrambi plaudono al lavoro del nuovo coordinatore della Pc Annino Billia, che ha avuto un battesimo del fuoco veramente impegnativo. A sostegno della protezione civile di Muzzana sono intervenute anche le squadre di Palazzolo, Pocenia, Carlino e San Giorgio di Nogaro. Pescherecci in porto a Marano Lagunare a causa del vento di scirocco che impediva l'uscita a mare, con ormeggi raddoppiati e messa in sicurezza delle attrezzature. L'acqua era così alta a causa dello sciroccale che è arrivata a lambire in più punti il molo. Non si registrano però allagamenti o danni a persone e cose. Rami spezzati, piante sradicate, qualche comignolo caduto, anche a San Giorgio di Nogaro e Carlino. Nonostante il vento impetuoso e il nubifragio che ha colpito i due centri non sono stati rilevati gravi danni.

Allagamenti, esondazioni e frane a Cividale

Cinque centimetri d'acqua anche nel tempio longobardo, problemi nelle scuole e nel palasport di Lucia Aviani wCIVIDALE A due anni esatti di distanza dalla bomba d'acqua del settembre 2013, Cividale si è ritrovata ieri di nuovo sommersa. Si sono registrati problemi in un paio di istituti scolastici (ironia della sorte, proprio nel giorno d'avvio delle lezioni), nei condomini Valentino e Matajur, al palazzetto di via Perusini e nella palestra Martiri della Libertà. Chiuso il sottopassaggio in ingresso in città, all'altezza del cimitero maggiore, acqua dalle grondaie (5 centimetri circa) nel tempio longobardo, gioiello Unesco; danni pure nella zona di Purgessimo e nelle campagne di Gagliano, ambito notoriamente critico: completamente allagate, come già ripetutamente avvenuto, via Doria e la strada dello Sponseot (salve, in compenso, le abitazioni affacciate su di esse), nel bacino idrico del rio Ruch. Non è andata meglio in via Roncuz, a Purgessimo, dove si è ripresentato un altro problema di vecchia data, quello del cedimento del fianco della collina: ingenti quantità di ghiaia si sono riversate sulla carreggiata. La roggia Torreano-Cividale, infine, è esondata all'altezza della vecchia fornace di Rubignacco. «Nelle primarie Manzoni rende noto il consigliere comunale con delega alla Protezione civile, Davide Cantarutti si è allagata la sala mensa, nella quale si è riversata l'acqua accumulatasi in piazza XX Settembre. Si è riusciti a intervenire, ripulendo i locali, prima che la situazione degenerasse: è stato comunque necessario spostare altrove i tavoli per i pasti. Che gli spazi in questione fossero a rischio, in condizioni di forte pioggia, era cosa nota: l'accaduto impone, adesso, la pianificazione di lavori urgenti». Alle medie Piccoli l'impasse è di diversa natura e rimanda alle grondaie, intasate dagli aghi di pino. Quanto al palazzetto, veterano sul fronte allagamenti (gli episodi ormai non si contano), l'acqua è filtrata dai lucernai, che andranno tutti sostituiti. Nessun danno, comunque, al parquet, rifatto di recente proprio perché danneggiato dalle continue infiltrazioni. Nel garage del condominio Matajur, nei pressi di piazza Resistenza, il blocco delle pompe provocato da un'interruzione dell'energia elettrica ha causato l'accumulo di 15 centimetri d'acqua, tempestivamente aspirati dalle squadre di Protezione civile; ben peggio era andata un biennio fa, quanto il locale era stato completamente riempito dalla fiumana creatasi su via Gorizia.

L'assessore Panontin in visita per valutare i danni del fortunale

L assessore Panontin
in visita per valutare
i danni del fortunale

L assessore regionale alla Protezione civile Paolo Panontin si è recato in serata nel comune di Muzzana del Turgnano, dove ha incontrato il sindaco Cristian Sedran, assieme al quale ha effettuato un sopralluogo e una prima valutazione dei danni causati da una tromba d'aria che ha colpito l'abitato in tarda mattinata. Il fenomeno atmosferico, per quanto circoscritto, ha causato danni a edifici pubblici e privati, con alcuni tetti scoperchiati, mentre si sono registrati numerosi alberi caduti e ingenti detriti sulle strade. Sul luogo è operativo il Gruppo comunale di Protezione civile al quale ieri si sono affiancati i tecnici della Protezione civile regionale inviati dalla Sala operativa di Palmanova. «Per fortuna la tromba d'aria non ha causato danni alle persone - ha detto Panontin -, mentre per una quantificazione più precisa dei danneggiamenti alle cose saranno necessarie ulteriori valutazioni tecniche».

Isolati a Casali Birri, preoccupa il Natisone**MANZANO**

di Davide Vicedomini wMANZANO Il maltempo ha flagellato ieri anche Manzano, dove la località Casali Birri è rimasta per alcune ore isolata, tanto che alcuni residenti hanno potuto farvi ritorno solo aiutati dalla protezione civile. Una decina di volontari in azione con tre mezzi. Nella serata a preoccupare era soprattutto il fiume Natisone, il cui livello nelle ultime ore si è pericolosamente alzato a causa delle violente piogge cadute in montagna. Problemi anche nel centro di Manzano dove per alcune ore non è stato possibile erogare acqua potabile. «Siamo riusciti ad evitare finora il peggio» afferma il responsabile locale della protezione civile David Trentin «grazie al lavoro di sinergia con la polizia locale, i tecnici e gli operai dell'ufficio tecnico comunale, il personale della Provincia di Udine e i tecnici dell'acquedotto Poiana». Grosse ripercussioni ci sono state per la viabilità con l'allagamento del sottopasso di via della Stazione e della Grande Sedia e l'interruzione e la deviazione del traffico lungo la strada provinciale verso Mortegliano in località Manzinello e in via dell'Albero, dove è già stato richiesto da tempo un intervento alla Provincia per rendere più sicura la strada in caso di nubifragi. Ma i grandi problemi si sono verificati in località Birri, dove, a causa dell'esondazione del Rio Manganizza, alcune case sono rimaste isolate, e solo grazie all'aiuto della protezione civile alcune persone sono riuscite a tornare nelle proprie abitazioni. Un intervento su richiesta della sala operativa regionale della Protezione Civile si è infine reso necessario anche in via Foschiani per l'allagamento di un vano ascensore.

Invasi scantinati e abitazioni problemi anche per il traffico

Invasi scantinati e abitazioni
problemi anche per il traffico

rivignano teor

di Viviana Zamarian wRIVIGNANO Strade e case, almeno una decina, allagate anche nel comune di Rivignano Teor, che ha dovuto fare i conti con le intense precipitazioni di ieri mattina. I volontari della protezione civile sono stati impegnati tutta la giornata per far fronte ai danni del maltempo. In alcuni scantinati l'acqua è arrivata a toccare fino a 50 centimetri di altezza. Rivignano Teor Diverse le strade interessate dagli allagamenti. Via VIII Bersaglieri e via Varmo sono state chiuse al traffico il tempo necessario per consentire all'acqua di defluire. La protezione civile di Rivignano è intervenuta anche in via Aldo Moro, via Grieco, via Cavour, via Falduz, via Vittorio Veneto nella frazione di Campomolle, in via Pocenia nella frazione di Ariis. Allagamenti si sono verificati anche nella frazione di Flambruzzo. Come detto almeno una decina le abitazioni allagate, in alcuni casi l'acqua ha raggiunto i 10 centimetri, fino al mezzo metro in certi scantinati. I residenti per tutta la mattina hanno dovuto sgomberare i propri garage e cantine per salvare i mobili e le altre attrezzature presenti al loro interno. Strada nuova Il maltempo di ieri è stato il primo banco di prova per i lavori di innalzamento e di ampliamento realizzati in via VIII Bersaglieri, la strada che collega Rivignano alla frazione di Ariis. Un'opera inaugurata di recente al fine di risolvere i problemi legati all'esondazione del fiume Taglio e del fiume Stella. L'obiettivo era quello di evitare che l'acqua tornasse sulla strada e risalisse verso Rivignano come accadeva un tempo. Un problema cronico che si ripeteva a ogni intensa precipitazione e al quale finalmente si è posto rimedio. Ieri a seguito di un sopralluogo del sindaco Mario Anzil, del coordinatore della protezione civile Gianpietro Pontisso e dei tecnici comunali si è potuto constatare che «i manufatti realizzati hanno funzionato egregiamente. Se non fossero stati costruiti l'intera via, viste le intense piogge cadute, sarebbe stata chiusa al traffico come accadeva prima dell'avvio dell'opera con i conseguenti disagi per i cittadini». L'allagamento che si è verificato nella stessa via è dipeso da uno scolo della zona della nuova casa di riposo che ha scaricato nel canale che costeggia la strada. «Tra questo e i lavori realizzati ad Ariis ha spiegato anche il sindaco Anzil non c'è assolutamente alcuna relazione o collegamento. Quando piove intensamente in poco tempo l'acqua viene convogliata con gran velocità nelle zone più basse del paese e non c'è nulla da fare per poterlo evitare». Precisazioni che il primo cittadino ha fatto anche sul web per rispondere alle critiche che attraverso i social network erano arrivate da alcuni residenti impegnati per tutta la mattina a ripulire e sistemare le proprie abitazioni dopo gli allagamenti. Precenicco e Palazzolo dello Stella Fortunatamente le forti raffiche di vento che hanno interessato anche i due piccoli centri della Bassa friulana non hanno provocato danni ingenti. Solo qualche ramo caduto nelle strade e qualche tegola caduta dai tetti di alcune abitazioni. Si sono registrati però alcuni incidenti, come quello che ha visto coinvolta, senza gravi conseguenze, una vettura della Rai sulla statale 14 che collega Muzzana a Castions. Codroipo Situazione sotto controllo anche nel capoluogo del Medio Friuli. L'unico punto critico è stato il sottopassaggio di viale Zara. Si è messa in sicurezza la zona mentre l'acqua defluiva senza creare particolari disagi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana e disagi a Castelnuovo Pinzano, auto contro un muro

Frana e disagi a Castelnuovo
Pinzano, auto contro un muro

in provincia

Disagi e incidenti per il maltempo sono cominciati già nella tarda serata di domenica. A Pinzano, poco prima delle 23, mentre nella zona stava piovendo, una Volkswagen Golf si è schiantata contro il muro di una casa in via Borgo Ampiano. Sul posto sono intervenuti l'ambulanza del 118, carabinieri di Spilimbergo e i vigili del fuoco, che hanno estratto il ferito dalle lamiere dell'auto. Al volante, da solo a bordo, c'era il 22enne N.P., che è stato trasportato all'ospedale di Spilimbergo. Non è grave. Ieri i vigili del fuoco, in mattinata sono intervenuti a Usago, frazione di Travesio, per un grosso ramo caduto a causa della pioggia che aveva parzialmente ostruito via Sequals. Diversi rami e qualche piccolo albero caduti anche a Castelnuovo, dove i disagi maggiori alla viabilità sono stati però causati da un movimento franoso che ha interessato il costone terroso di una strada comunale in località Oltrebugo. Intervenuti vigili del fuoco di Spilimbergo, Protezione civile e carabinieri della stazione di Castelnuovo. Dopo la rimozione, area transennata per motivi precauzionali.
(p.t.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tromba d'aria a Muzzana, allagamenti a Udine sud e nel Cividalese - Vi deo

Tromba d'aria a Muzzana, allagamenti a Udine sud e nel Cividalese

Una ventina le richieste di soccorso ai vigili del fuoco che a Pavia sono intervenuti per trarre in salvo due disabili di Cristian Rigo

Tags maltempo vigili del fuoco

14 settembre 2015

UDINE. Una bomba d'acqua accompagnata da raffiche di forte vento ha sferzato il Friuli causando lunedì mattina allagamenti a strade e abitazioni da Codroipo a Cividale, passando per Pavia di Udine, dove i vigili del fuoco hanno tratto in salvo due disabili e Muzzana, dove una tromba d'aria ha scoperchiato due capannoni e danneggiato i tetti di una ventina di edifici, compresa la biblioteca.

Nel pomeriggio il maltempo si è poi spostato nel Gemonese fino a Resia con alberi abbattuti e a Trasaghis dove è esondato un canale che ha sommerso con 30 centimetri d'acqua diverse case.

Ferrovia in tilt

Giornata da dimenticare anche per i treni costretti per due volte a fare i conti con linee interrotte.

Alle 9.15 una lamiera in metallo portata dal vento è caduta sulla ferrovia a Muzzana danneggiando l'alimentazione elettrica dei treni nel tratto tra San Giorgio di Nogaro e Latisana. Il traffico è rimasto bloccato dalle 9.35 alle 11.15 quando la circolazione è ripresa su un solo binario a senso unico alternato.

Maltempo in Friuli Collage video che testimonia l'ondata di maltempo che ha colpito la provincia di Udine con una tromba d'aria a Muzzana, allagamenti a Udine sud e nel Cividalese. Una ventina le richieste di soccorso ai vigili del fuoco che a Pavia sono intervenuti per trarre in salvo due disabili (video di Massimo Turco) L'ARTICOLO

Alle 12 entrambi i binari sono tornati operativi. Coinvolti cinque treni (2 Frece e 3 regionali) che hanno registrato ritardi fino a un'ora e mezza. Poco dopo le 11 il cedimento della massicciata ferroviaria in prossimità del cantiere per la realizzazione del sottopasso di Santa Caterina ha costretto i treni a circolare a senso alternato su un solo binario e traffico rallentato fra Udine e Basiliano, sulla linea ferroviaria Venezia Mestre-Udine con sei convogli penalizzati.

Bombe d'acqua

A mettere in crisi la viabilità e causare allagamenti sono state le eccezionali precipitazioni che si sono concentrate in poco tempo: a Pavia nell'arco di tre ore sono caduti 90 millimetri di pioggia, 83 a Sant'Andrat del Cormor, 80 a Manzano, ma il record spetta ad Azzida di San Pietro al Natisone dove in soli 60 minuti sono caduti 53 millimetri d'acqua, 37 a Orzano di Premariacco, 35 a Cividale, 35 a Stregna.

La macchina dei soccorsi

Più di una trentina gli interventi dei vigili del fuoco che dopo le 9 a Muzzana hanno dovuto rimuovere i grandi pannelli di lamiera di una stalla dismessa che impedivano il passaggio dei treni e poi sono stati impegnati per tutta la giornata in mezzo Friuli con oltre 30 uomini del comando di via Popone e dei distaccamenti di Cervignano, Cividale, Latisana e Lignano: dal mare fino a Resia dove sono stati sradicati parecchi alberi e Trasaghis con via Onorio de Luca travolta dall'acqua.

Super lavoro anche per i 233 volontari della Protezione civile impegnati con 70 automezzi in 45 comuni tra le province di Udine e Pordenone.

Emergenza corsi d'acqua

Il guado Malina in Comune di Premariacco è stato chiuso mentre a Pavia di Udine l'acqua ha sfiorato l'argine del canale scolmatore in Via Fermi e a Trivignano Udinese, sulla strada provinciale 33, all'altezza di Clauiano, c'è stato un allagamento a causa dell'esondazione della roggia.

Le portate di piena dei rio Rivolo di Buttrio e del torrente Corno di Cividale sono moderate dai rispettivi bacini di laminazione, mentre nella zona di Trivignano Udinese è entrato in funzione il canale scolmatore verso il torrente Torre.

Tromba d'aria a Muzzana, allagamenti a Udine sud e nel Cividalese - Vi deo

Le piogge del pomeriggio hanno ingrossato anche il torrente Resia. Strade chiuse A Risano il sottopasso ferroviario è stato chiuso per tutta la giornata con conseguente deviazione del traffico.

Traffico in tilt a Udine La concomitanza con la riapertura delle scuole e una intensa perturbazione ha fatto sì che il traffico della capoluogo friulano andasse subito in tilt con lunghe code (video di Davide Vicedomini)

Questa mattina i tecnici della Provincia faranno nuove verifiche nonché le necessarie operazioni di pulizia e si valuterà la riapertura. Si è resa necessaria anche la chiusura del tratto della provinciale 2 tra Pavia di Udine e la regionale 352 riaperta lunedì sera.

Allagato anche il sottopasso di Lovaria sulla provinciale 37 di Pradamano che è stato chiuso in mattina e riaperto nel tardo pomeriggio con un senso unico alternato. Da registrare anche un piccolo cedimento di una porzione della sede stradale sulla strada provinciale 45 della Val Cosizza in comune di Drenchia che ha interessato parzialmente una corsia di marcia con conseguente restringimento della carreggiata. Il meteo L'allarme maltempo è finito. Per oggi e anche nei prossimi giorni saranno possibili rovesci sparsi previsti ma niente bombe d'acqua.

Nella zona di Cividale il centralino dei vigili del fuoco ha ricevuto diverse chiamate da parte di cittadini con scantinati e cantine allagate.

Scuola chiusa a Gonars

A Gonars gli alunni della scuola media sono stati rimandati a casa perché dal soffitto e dai serramenti di diverse stanze è entrata acqua. L'istituto resterà chiuso anche domani per consentire ai tecnici di verificare l'impianto elettrico e la sicurezza dell'edificio.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags maltempo vigili del fuoco

Auto trascinate da corsi d'acqua, un morto e due dispersi

commenti |

1 2 3 4 5

PIACENZA - E' stato trovato morto uno tre dispersi nel piacentino in seguito all'esondazione del torrente Nure avvenuto ieri, lunedì, durante il nubifragio che ha interessato varie regioni d'Italia. Si tratta di una guardia giurata di 55 anni che era a bordo dell'auto di servizio che è stata travolta dall'acqua. Il corpo è stato trovato sul greto del fiume poco lontano dalla sua auto. Ancora dispersi padre e figlio che erano a bordo di un'altra auto. I due stavano viaggiando su un fuoristrada ed erano diretti a Como. Sul posto vigili del fuoco, Protezione civile e carabinieri.

Nel corso di una riunione in prefettura, a Piacenza, è stato deciso lo stanziamento di due milioni di euro quale impegno straordinario da parte della Regione Emilia Romagna, per far partire subito i primi interventi in provincia di Piacenza e per un ritorno immediato alla normalità nelle zone della Valnure e Valtrebbia.

Liguria - In Liguria, intanto, la Protezione Civile della Regione ha confermato alle 15 la cessata allerta per tutto il territorio regionale. La Regione Liguria ha concordato con la Regione Emilia Romagna di inviare al Governo la richiesta dello stato di emergenza per i Comuni che sono stati colpiti in queste ultime ore dall'ondata di maltempo. Allagamenti si sono avuti a Genova, in Valbisagno a Struppa, Molassana e San Gottardo ma i danni più gravi della pioggia di questa notte si registrano nel Levante. A Montoggio, nell'entroterra, due ore di precipitazioni violente hanno fatto esondare lo Scrivia che ha allagato il centro della città come nel 2014. Box e negozi sono stati invasi da acqua e fango. A Rezzoaglio, in località Cabanne, a causa dell'esondazione del rio Cabanne i dodici residenti di una struttura per anziani sono stati evacuati nella notte. L'entroterra ha subito forti disagi anche nella viabilità.

Numerose le chiamate arrivate al centralino della sala operativa dei vigili del fuoco, impegnati in diversi interventi sul territorio del Levante. Tra i danni provocati dal maltempo, si segnalano smottamenti, alberi caduti, tettoie pericolanti. Frane e smottamenti hanno invaso le strade provinciali di Creto, Rovegno, Lumarzo, Moconesi, Verzi e la strada statale della Scogliana. La situazione è critica nella val d'Aveto. A Genova nella notte sono rientrati sotto i limiti il Bisagno e il Fereggiano.

15/09/2015

Grandine, tromba d'aria, circolazione ferroviaria sospesa

Il maltempo colpisce la Marca. Interventi dei pompieri in tutto il territorio
commenti |

1 2 3 4 5

TREVISO - Grandine, vento, trombe d'aria e acquazzoni. La Marca, in queste ore, è sotto il flagello del maltempo. Nel pomeriggio di oggi grossi chicchi di grandine sono piombati nell'area della Castellana (la foto pubblicata è stata postata su Facebook da un residente quando ancora stava piovendo). L'evento non è stato lungo, ma ha comunque comportato la caduta di alcuni alberi con il conseguente intervento dei vigili del fuoco. Nel Comune di Loria, in particolare, ci sono stati dei danni ad auto parcheggiate, i cui cristalli sono andati in frantumi, ed il vento ha fatto volare alcune tegole dai tetti.

Morgano è stata travolta da una piccola tromba d'aria che ha provocato diversi danni e scoperchiando alcune abitazioni. A Quinto di Treviso il vento forte ha fatto cadere alcune tegole da un tetto, che sono finite su un'auto ferendo anche un passante che è finito in pronto Soccorso. A Zero Branco un albero è caduto finendo nel giardino del centro anziani. Numerosi i rami caduti sulla linea di alimentazione elettrica della tratta ferroviaria che è stata sospesa dalle 17.15 tra le stazioni di Castelfranco Veneto e Cittadella, sulla linea Treviso-Vicenza.

Abitazione scoperchiata a Morgano

Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile Regionale del Veneto ha dichiarato lo Stato di Preallarme per situazioni di possibile criticità idrogeologica, fino alle 14 di domani, sulla rete idraulica principale del bacino idrografico Piave Pedemontano.

Sempre per quanto riguarda la rete idraulica principale è stato dichiarato lo Stato di Attenzione per i bacini Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone e Basso Brenta-Bacchiglione. Resta a livello di attenzione anche l'allertamento per possibili criticità idrogeologiche sulla rete idraulica secondaria in tutti i bacini del territorio regionale. I rovesci ed i temporali finora occorsi - è detto in una nota - stanno incrementando i livelli lungo il reticolo idrografico dei bacini afferenti all'area pedemontana. Il possibile verificarsi di residui rovesci potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. Viene segnalata la possibilità d'innesco di fenomeni franosi superficiali sui versanti. Dal pomeriggio di oggi sono previste comunque crescenti schiarite specie a partire dalla pianura meridionale, con precipitazioni anche a carattere di rovescio in attenuazione nel corso della giornata.

14/09/2015

Auto travolte dall'acqua nel piacentino, un morto e due dispersi

commenti |

1 2 3 4 5

E' stato trovato morto uno tre dispersi nel piacentino in seguito all'esondazione del torrente Nure. Si tratta di una guardia giurata di 55 anni che era a bordo dell'auto di servizio che è stata travolta dall'acqua. Il corpo è stato trovato sul greto del fiume poco lontano dalla sua auto. Ancora dispersi padre e figlio che erano a bordo di un'altra auto. I due stavano viaggiando su un fuoristrada ed erano diretti a Como. Sul posto vigili del fuoco, Protezione civile e carabinieri.

"Siamo in emergenza, il paese è in ginocchio. Ora il problema è capire con che celerità saranno consentiti gli interventi. La totalità degli impianti sportivi è andata distrutta, abbiamo dovuto evacuare 29 persone dal campo in cui erano alloggiati i giostrai, che si trovavano qui a Bettola per partecipare alla fiera - ha detto all'Adnkronos il sindaco di Bettola, Sandro Busca - Al momento le scuole sono inagibili, domani non riapriranno a causa dell'allagamento dei locali". Nel corso di una riunione in prefettura, a Piacenza, è stato deciso lo stanziamento di due milioni di euro quale impegno straordinario da parte della Regione Emilia-Romagna, per far partire subito i primi interventi in provincia di Piacenza e per un ritorno immediato alla normalità nelle zone della Valnure e Valtrebbia, colpite da piogge torrenziali. Allerta meteo oggi nel Lazio - A comunicarlo in una nota la Protezione civile di Roma Capitale che sottolinea come si prevedano "precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulle zone occidentali e settentrionali del Lazio. I fenomeni temporaleschi saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate".

Liguria - In Liguria la Protezione Civile della Regione ha confermato alle 15 la cessata allerta per tutto il territorio regionale. Continua, fino al tardo pomeriggio, la possibilità di temporali forti.

La Regione Liguria ha concordato con la Regione Emilia Romagna di inviare al Governo la richiesta dello stato di emergenza per i Comuni che sono stati colpiti in queste ultime ore dall'ondata di maltempo.

Allagamenti si sono avuti a Genova, in Valbisagno a Struppa, Molassana e San Gottardo ma i danni più gravi della pioggia di questa notte si registrano nel Levante. A Montoggio, nell'entroterra, due ore di precipitazioni violente hanno fatto esondare lo Scrivia che ha allagato il centro della città come nel 2014. Box e negozi sono stati invasi da acqua e fango. A Rezzoaglio, in località Cabanne, a causa dell'esondazione del rio Cabanne i dodici residenti di una struttura per anziani sono stati evacuati nella notte. L'entroterra ha subito forti disagi anche nella viabilità.

Numerose le chiamate arrivate al centralino della sala operativa dei vigili del fuoco, impegnati in diversi interventi sul territorio del Levante. Tra i danni provocati dal maltempo, si segnalano smottamenti, alberi caduti, tettoie pericolanti. Frane e smottamenti hanno invaso le strade provinciali di Creto, Rovegno, Lumarzo, Moconesi, Verzi e la strada statale della Scoglina. La situazione è critica nella val d'Aveto. A Genova nella notte sono rientrati sotto i limiti il Bisagno e il Fereggiano. L'allerta 2, che era in vigore in tutta la Liguria tranne l'imperiese, è cessata alle sei di questa mattina.

Stasera alle 20.45 Samp-Bologna - La partita tra Sampdoria e Bologna, valida per la terza giornata del campionato di Serie A rinviata per l'allerta meteo sul capoluogo ligure, sarà recuperata oggi con inizio alle 20.45.

14/09/2015

Maltempo, grandinata e tromba d'aria a Cittadella e Galliera Veneta

Chicchi grandi come palline da tennis. Alberi caduti, macchine ammaccate, case scoperchiate. I vigili del fuoco hanno effettuato parecchi interventi. Circolazione dei treni sospesa: attivati bus sostitutivi

Redazione 14 settembre 2015

Alcune immagini (foto Facebook)

Storie Correlate Maltempo, circolazione dei treni sospesa Castelfranco - Cittadella Meteo, maltempo e temporali in arrivo: allerta protezione civile Maltempo, chicchi di grandine grandi come palle da tennis, e una piccola tromba d'aria.

Nel tardo pomeriggio di lunedì, il fortunale si è riversato su Cittadella, Galliera Veneta e San Martino di Lupari, i comuni più colpiti dalla violenta perturbazione.

GRANDINE E DANNI. I vigili del fuoco hanno ricevuto moltissime segnalazioni: una quindicina gli interventi, per alberi caduti (uno in Riva IV Novembre a Cittadella), cavi Telecom ed Enel, e una casa scoperchiata in via Sant'Antonio a Cittadella. Tra i danni provocati dalla forte grandinata, anche un tabellone divelto e un pezzo di cornicione staccato nel parcheggio dello Smart di Galliera, oltre a diverse macchine colpite e ammaccate.

Maltempo 14 settembre 2015

Annuncio promozionale

CIRCOLAZIONE DEI TRENI SOSPESA. Circolazione dei treni sospesa, dalle 17.15, tra le stazioni di Castelfranco Veneto (treviso) e Cittadella, sulla linea Treviso-Vicenza, per la caduta di rami sulla linea di alimentazione elettrica causata dal maltempo che sta interessando la zona.

Maltempo, circolazione dei treni sospesa Castelfranco - Cittadella

Dalle 17.15 di lunedì pomeriggio, per la caduta di rami sulla linea di alimentazione elettrica. Attivato un servizio con autobus sostitutivi. I tecnici sono sul posto per liberare la linea e ripristinare l'infrastruttura

Redazione 14 settembre 2015

Storie CorrelateMaltempo, ancora danni sulla linea Padova-Calalzo: tratto chiuso

Circolazione dei treni sospesa, dalle 17.15 di lunedì, tra le stazioni di Castelfranco Veneto (treviso) e Cittadella, sulla linea Treviso-Vicenza, per la caduta di rami sulla linea di alimentazione elettrica causata dal maltempo che sta interessando la zona.

Annuncio promozionale

BUS SOSTITUTIVI. Tra Treviso e Castelfranco Veneto e tra Vicenza e Cittadella, è attivo il servizio ferroviario. Tra Castelfranco Veneto e Cittadella è stato attivato un servizio con bus sostitutivi. I tecnici di Rete Ferroviaria Italiana sono sul posto per liberare la linea, ripristinare l'infrastruttura e consentire la ripresa della circolazione ferroviaria.

Maltempo, grandinata e tromba d'aria

a Cittadella e Galliera Veneta

Chicchi grandi come palline da tennis. Alberi caduti, macchine ammaccate, case scoperchiate. I vigili del fuoco hanno effettuato parecchi interventi. Circolazione dei treni sospesa: attivati bus sostitutivi

Redazione 14 settembre 2015

Alcune immagini (foto Facebook)

Storie Correlate Maltempo, circolazione dei treni sospesa Castelfranco - Cittadella Meteo, maltempo e temporali in arrivo: allerta protezione civile Maltempo, chicchi di grandine grandi come palle da tennis, e una piccola tromba d'aria.

Nel tardo pomeriggio di lunedì, il fortunale si è riversato su Cittadella, Galliera Veneta e San Martino di Lupari, i comuni più colpiti dalla violenta perturbazione.

GRANDINE E DANNI. I vigili del fuoco hanno ricevuto moltissime segnalazioni: una quindicina gli interventi, per alberi caduti (uno in Riva IV Novembre a Cittadella), cavi Telecom ed Enel, e una casa scoperchiata in via Sant'Antonio a Cittadella. Tra i danni provocati dalla forte grandinata, anche un tabellone divelto e un pezzo di cornicione staccato nel parcheggio dello Smart di Galliera, oltre a diverse macchine colpite e ammaccate.

Maltempo 14 settembre 2015

Annuncio promozionale

CIRCOLAZIONE DEI TRENI SOSPESA. Circolazione dei treni sospesa, dalle 17.15, tra le stazioni di Castelfranco Veneto (treviso) e Cittadella, sulla linea Treviso-Vicenza, per la caduta di rami sulla linea di alimentazione elettrica causata dal maltempo che sta interessando la zona.

Colico: cercatore di funghi perde l'orientamento e viene elisoccorso

Colico, 14 settembre 2015

L'uomo si era perso nella zona di Fontanedo, un'area abbastanza frequentata per questo tipo di attività ma impervia e boscosa, a circa 700 metri di altitudine.

Stanno rientrando adesso sotto la pioggia le squadre territoriali della XIX Delegazione Lariana, Stazione di Valsassina - Valvarrone e Dervio, impegnate stasera in un intervento di ricerca per un cercatore di funghi che aveva perso l'orientamento nella zona di Fontanedo, un'area abbastanza frequentata per questo tipo di attività ma impervia e boscosa, a circa 700 metri di altitudine.

L'allertamento è giunto intorno alle 19 di stasera, lunedì 14 settembre. Sul posto anche i Vigili del fuoco: l'elicottero ha recuperato l'uomo, illeso, e lo ha riportato a valle. Cinque i tecnici del CNSAS (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) che hanno partecipato all'operazione.

Meteo: da domenica torna il maltempo al Nord

Lecco, 09 settembre 2015

"Piogge anche intense potrebbero di fatto colpire Liguria, Piemonte e Ovest Lombardia entro domenica sera, mentre lunedì il peggioramento interesserà in modo più diretto anche Nordest":

“Sono ore di forte maltempo su parte del Sud e soprattutto sulla Sicilia, colpita da nubifragi e piogge alluvionali; l'allerta meteo rimane fino a giovedì” – lo conferma il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara che spiega – “colpa di una perturbazione in risalita dal Nord Africa responsabile di piogge e temporali anche intensi specie su Sicilia e Calabria, ma marginalmente anche tra Campania, Basilicata, Puglia e Sardegna; situazione particolarmente critica sul messinese con diffusi allagamenti e auto trascinate in mare tra Taormina e Giardini Naxos. Attenzione: soprattutto sull'Isola e sulla Calabria jonica rischio di allagamenti lampo e dissesti idrogeologici, prestare massima attenzione durante gli spostamenti! Il maltempo, sebbene attenuato, colpirà l'estremo Sud anche giovedì ed in particolare Sicilia nord orientale, Calabria e Salento, con rovesci e temporali sparsi localmente anche di forte intensità; nell'arco delle 48 ore alcune località potranno superare picchi pluviometrici anche di 150-200mm!”

“Buone notizie da venerdì con il ritorno del bel tempo grazie al rialzo della pressione” – prosegue l'esperto – “per un po' di giorni il Sud potrà così tirare il fiato con sole prevalente e al più brevi rovesci giusto sull'Appennino, il tutto in un contesto climatico gradevole, con clima abbastanza caldo di giorno ma senza eccessi.”

“Al Nord dopo qualche giorno di bel tempo tornerà invece la pioggia” – conclude Ferrara – “già qualche piovasco sarà possibile tra giovedì sera e venerdì mattina, ma si tratterà in genere di eventi poco significativi, mentre domenica arriverà una perturbazione atlantica responsabile del ritorno del maltempo soprattutto al Nordovest. Piogge anche intense potrebbero di fatto colpire Liguria, Piemonte e Ovest Lombardia entro domenica sera, mentre lunedì il peggioramento interesserà in modo più diretto anche Nordest e parte del Centro, in particolar modo la Toscana”.

Tutti gli appuntamenti e manifestazioni da martedì 15 a domenica 20 settembre in Riviera e Côte d'Azur

AGENDA MANIFESTAZIONI | martedì 15 settembre 2015, 08:30

Giardini di Villa Ormond

Una nuova Agenda sempre più fruibile per andare incontro alle esigenze di chi vuole programmare in tempo. Infatti copre tutte le date della settimana in corso fino al weekend. Ricordiamo comunque che gli appuntamenti saranno sempre implementanti in real time

MARTEDÌ 15 SETTEMBRE

SANREMO

17.00. Passeggiata alla scoperta delle fioriture e degli Alberi Monumentali dei parchi di Sanremo accompagnati dalla guida di 'Liguria da Scoprire' Marco Macchi (5 euro). Ritrovo davanti all'entrata della nuova stazione ferroviaria

ARMA TAGGIA

16.00. 'Il culto di Santa Maria Maddalena a Taggia: luoghi ed economia di un'antica devozione': visita guidata all'acropoli dell'abitato dove si sosterrà presso la chiesa sede dell'omonima compagnia. Ritrovo alla fermata bus di linea a Villa Boselli oppure a Taggia al capolinea bus in Piazza IV Novembre alle 16.30, info 338 6913335

DIANO MARINA

9.30. Escursione in battello all'Isola Gallinara (tutti i giorni sino al 30 ottobre). Partenza dal Porticciolo, info 333 7962375 (per conoscere i dettagli e i prezzi cliccare questo link)

14.30. Escursione in battello all'Isola Gallinara + Sosta bagno (tutti i giorni sino al 30 ottobre). Partenza dal Porticciolo, info 333 7962375 (per conoscere i dettagli e i prezzi cliccare questo link)

MERCOLEDÌ 16 SETTEMBRE

IMPERIA

20.45. Veglia di preghiera-incontro di sensibilizzazione per far conoscere la realtà dei migranti alla frontiera di Ventimiglia, dei migranti nei campi profughi in Africa. A cura di Aifo Imperia Onlus. Biblioteca del Convento delle Clarisse in Via Vianelli a Porto Maurizio

DIANO MARINA

9.30. Escursione in battello all'Isola Gallinara (tutti i giorni sino al 30 ottobre). Partenza dal Porticciolo, info 333 7962375 (per conoscere i dettagli e i prezzi cliccare questo link)

14.30. Escursione in battello all'Isola Gallinara + Sosta bagno + Snorkelling con guida ambientale certificata (tutti i giorni sino al 30 ottobre). Partenza dal Porticciolo, info 333 7962375 (per conoscere i dettagli e i prezzi cliccare questo link)

FRANCIA

MONACO

21.00. 'Super Party' con 2manydjs (Dj Set), Super Discount 3 e il duo Marvin & Guy, presentato da Etienne de Crecy. Grimaldi Forum Monaco, Espace Ravel, info +377 99 993000

GIOVEDÌ 17 SETTEMBRE

ARMA TAGGIA

20.00. Apericena by Nepenta: festa di fine Estate con megabuffet accompagnato dalla buona musica di Radio Nepenta Station. Dj Set a cura di Federico Staltari e Master Dbj. Flowers di Arma in Via Lido 1, info 349 4661632

DIANO MARINA

Tutti gli appuntamenti e manifestazioni da martedì 15 a domenica 20 settembre in Riviera e Côte d'Azur

9.30. Escursione in battello all'Isola Gallinara (tutti i giorni sino al 30 ottobre). Partenza dal Porticciolo, info 333 7962375 (per conoscere i dettagli e i prezzi cliccare questo link)

14.30. Escursione in battello all'Isola Gallinara + Sosta bagno (tutti i giorni sino al 30 ottobre). Partenza dal Porticciolo, info 333 7962375 (per conoscere i dettagli e i prezzi cliccare questo link)

VENERDÌ 18 SETTEMBRE

SANREMO

16.00. Conferenza dal titolo 'Ayurveda e Yoga: la sapienza indiana per la salute del corpo e dell'anima' a cura del gruppo ASSEFA Sanremo. Museo Civico

20.00. 'Primo Lions Gala': evento benefico di Moda, Bellezza, Spettacolo con le partecipanti al concorso nazionale di bellezza Miss Italia della 'Show Time Entertainment - Moda & Spettacolo' di Fortunato Scordo + intrattenimento musicale del maestro Reddy Bobbio e di Carla Gelmini alla voce (45 euro, ricavato a favore acquisto di un cane guida per non vedenti). Hotel Londra, info 329 6274907

IMPERIA

9.00-20.00. 'Gusti d'Italia': appuntamento con le tipicità regionali agroalimentari e artigianali con esposizione di produzioni di artisti e produttori affiancati dai commercianti che propongono le anticipazioni autunnali + + Show di Gianni Rossi alle h 16. Via XX Settembre e Via Cascione, anche domani

18.00. Nell'ambito della mostra dell'artista imperiese Serenella Sossi 'L'azzurro Mediterraneo', conferenza e dibattito con relatori dello storico dell'arte Maria Grazia Imarisio e di Chantal Lora e Antonio Ciervo della Galleria Monteoliveto Napoli-Nizza + intermezzo musicale. Sala Convegni della Biblioteca Civica Leonardo Lagorio

ARMA TAGGIA

16.00. 'Il convento dei R.R. Padri Domenicani a Taggia': visita guidata gratuita della parte medievale del centro storico e del Convento dei Padri Domenicani di Taggia (ingresso convento 5 eu). Ritrovo alla fermata bus di linea a Villa Boselli oppure a Taggia al capolinea bus in Piazza IV Novembre alle 16.30, info 338 6913335

20.30. 'Sara Turetta. La cultura animalista, i diritti degli animali e la storia di un progetto straordinario': serata con l'ideatrice e curatrice del progetto 'Save The Dogs', finalizzato alla gestione e prevenzione del randagismo endemico ed alla promozione di una cultura del rispetto verso gli animali. Residenza Le Palme, Via Nazario Sauro 32, evento gratuito e aperto a tutti

DIANO MARINA

9.30. Escursione in battello all'Isola Gallinara (tutti i giorni sino al 30 ottobre). Partenza dal Porticciolo, info 333 7962375 (per conoscere i dettagli e i prezzi cliccare questo link)

14.30. Escursione in battello all'Isola Gallinara + Sosta bagno + Snorkelling con guida ambientale certificata (tutti i giorni sino al 30 ottobre). Partenza dal Porticciolo, info 333 7962375 (per conoscere i dettagli e i prezzi cliccare questo link)

CERVO

20.00. 'Passeggiata tra mare e luna': escursione notturna in collaborazione con il Gruppo Imperiese Astrofilo (5 Eu). Ritrovo in Piazza Castello alle spalle della Fortificazione dei Marchesi di Clavesana, info 0183 408094 (dotarsi di torcia o pila frontale)

ENTROTERRA

DOLCEACQUA

21.00. Conferenza introduttiva alla meditazione con relatore Mario Thanavaro dal titolo 'Dalla sofferenza alla gioia' + proiezione documentario 'La grande Pace'. Cinema Cristallo (ingresso gratuito a libero apprezzamento)

PERINALDO

21.30. Osservazione di stelle doppie, ammassi stellari, nebulose, galassia di Andromeda. Osservatorio Astronomico Gian Domenico Cassini

PIETRABRUNA

21.00. 'C'era una volta': spettacolo teatrale a cura dell'associazione 'RaraMente'. Piazza del paese

SABATO 19 SETTEMBRE

SANREMO

Tutti gli appuntamenti e manifestazioni da martedì 15 a domenica 20 settembre in Riviera e Côte d'Azur

8.30. 'Royal Hotel Golf Challenge - Sanremo': gara di Golf su 18 buche Louisiana a coppie medal. Circolo Golf degli Ulivi, anche domani

11.00 & 16.00. Per le 'Giornate del Patrimonio' e in occasione del trentennale della morte di Italo Calvino, alla Biblioteca civica: inaugurazione dello spazio Calvino, mostra documentaria 'Calvino e le sue radici' (dalle 11) + Itinerario nei luoghi sanremesi di Italo Calvino (dalle 16)

16.00. In occasione del trentennale della scomparsa, visita guidata alla Sanremo di Italo Calvino, il celeberrimo scrittore che visse a Sanremo per 20 anni: la casa dove visse con la sua famiglia, la mostra in biblioteca, i luoghi descritti nei suoi racconti e quelli da lui preferiti. Ritrovo in Via Carli davanti alla biblioteca

21.00. In occasione della serata mondiale di osservazione della Luna, serata di osservazione gratuita a cura del Circolo Astronomico GD Cassini di Sanremo con a disposizione gli strumenti dei soci del circolo. Piazzale Pian di Nave a lato del Forte di Santa Tecla, partecipazione gratuita

21.00. 'Sanremo Like Live festival', festival dei ragazzi del Tavolo Giovani. Evento musicale per mettere in luce i giovani artisti della nostra città selezionati dal Tavolo Giovani. Piazza Cassini

IMPERIA

9.00-20.00. 'Gusti d'Italia': appuntamento con le tipicità regionali agroalimentari e artigianali con esposizione di produzioni di artisti e produttori affiancati dai commercianti che propongono le anticipazioni autunnali + spettacolo di animazione a cura di con Paolo Bianco (h 16). Via XX Settembre e Via Cascione

10.00-18.00. 'Tutta un'altra vita®': seminario intensivo di due giorni condotto da Tiziana Naclerio, life coach e insegnante certificata del metodo TUAV®. Hotel Rossini al Teatro, piazza Rossini, anche domani, info 338 9037416

VENTIMIGLIA

20.00-24.00. Per le Giornate Europee del Patrimonio 2015, apertura straordinaria serale del Museo alla scoperta del 'Cibo per l'uomo della preistoria: tecniche di caccia e uso del fuoco' (4 euro). Museo preistorico nazionale dei Balzi Rossi in località Grimaldi

VALLECROSIA

9.00-21.00. Salone Agroalimentare 'Colori e Sapori della Terra', due giorni dedicati ai prodotti del territorio con tanti appuntamenti culturali e musicali di contorno. Piazzale ex mercato dei fiori, anche domani, info 342 9594762 (per leggere nel dettaglio il programma cliccare questo link)

BORDIGHERA

20.30-22.00. 'Notte della Luna', evento internazionale 'In.O.M.N.' (International Observe the Moon Night), serata di osservazione del nostro satellite a cura dell'Associazione Stellaria. Piazzale davanti alla chiesa di Sant'Ampelio, partecipazione libera e gratuita

DIANO MARINA

9.00-24.00. Il Museo Civico di Diano Marina aderisce alle 'Giornate Europee del Patrimonio 2015' con visite guidate alle h 10 e alle h 21.30 con ingresso ridotto ad 1 euro. Museo Civico al Palazzo del Parco (h 9/12-20/24)

9.30. Escursione in battello all'Isola Gallinara (tutti i giorni sino al 30 ottobre). Partenza dal Porticciolo, info 333 7962375 (per conoscere i dettagli e i prezzi cliccare questo link)

14.30. Escursione in battello all'Isola Gallinara + Sosta bagno (tutti i giorni sino al 30 ottobre). Partenza dal Porticciolo, info 333 7962375 (per conoscere i dettagli e i prezzi cliccare questo link)

16.00. 'Paesi in musica attorno al Pizzo d'Evigno' 2015: Concerto di musica classica con esecuzione di brani tratti dal repertorio classico/colonne sonore cinematografiche eseguite dai giovani musicisti dell'orchestra 'OpenOrchestra' e repertorio classico/contemporaneo a cura del giovane pianista imperiese Giovanni Doria Miglietta. Sala Consiliare, ingresso libero

20.30. 'International Observe The Moon night': evento annuale mondiale dedicato a scoprire ed ammirare il nostro satellite naturale: la Luna. Luogo di osservazione: Lungomare E. Carcheri zona Molo delle Tartarughe (evento a cura del gruppo imperiese Astrofili), info 338 8583005

SAN BARTOLOMEO AL MARE

Tutti gli appuntamenti e manifestazioni da martedì 15 a domenica 20 settembre in Riviera e Côte d'Azur

14.30. 58esima Festa di San Matteo: Gara di petanque (aperta a tutti) Memorial Araldo Carcheri (h 14.30) + apertura stand gastronomici (h 19) + Serata danzante con l'orchestra Eclipse (h 21). Località Molino del Fico (strada per Villa Faraldi)

ENTROTERRA

BORGOMARO

19.00. Per i festeggiamenti di S.Maurizio, apertura stands gastronomici, specialità Zemin di fagioli bianchi di Conio (presidio ligure di Slow Food) + Serata danzante con l'orchestra Paolo Bagnasco (evento a cura dell'associazione 'A toa de S.Muixu'. Frazione Conio

COSTARAINERA

15.00. Performance di 'Street Art' a cura dell'Artista Internazionale Greg Mancino con il coinvolgimento di tutti i bambini. Ritrovo presso la pensilina in ingresso del borgo, info 338 4419649

MENDATICA

10.00-18.00. Parco Avventura: sei diversi percorsi per bambini e adulti, con altrettanti livelli di difficoltà, da affrontare in tutta sicurezza (da 6 a 14 Eu). Parco delle Canalette (SP Mendatica – Cosio d'Arroscia - SS28 Colle di Nava), info 0183 38489 (a settembre, apertura sabato e domenica)

PIETRABRUNA

19.00. Per i festeggiamenti di San Matteo, sagra dello Stroschia con serata danzante e ristorante campagnolo. Piazza del Paese

FRANCIA

MONACO

19.30. Cena di gala 'Chicken Show Dance' a favore delle Associazioni Fight Aids Monaco e Sport Espoir Enfance. Espace Fontvieille, info +33 6 07 935947

20.30. Show con Steve Hackett. Opera di Monte-Carlo, Salle Garnier, info +377 98 063636

DOMENICA 20 SETTEMBRE

SANREMO

8.30. 'Royal Hotel Golf Challenge - Sanremo': gara di Golf su 18 buche con formula 4 palle 1.m. medal. Circolo Golf degli Ulivi

10.00. Per le 'Giornate del Patrimonio', apertura straordinaria del Museo di Villa Luca di Coldirodi (ingresso libero) + 'Festa del libro e delle fiabe per bambini' nei giardini di Villa Luca: giochi e letture all'aria aperta a cura dell'Associazione Erba Voglio in collaborazione con la famija Culantina + Bookcrossing (passa libro) per bambini e adulti + mostra 'Eleonora Siffredi. Opere ritrovate' ospitata nella sede del Museo di Villa Luca

14.00-18.00. Per le Giornate Europee del Patrimonio 2015, 'L'otium in villa. Vivere e banchettare in una villa 'marittima' del Ponente Ligure': apertura straordinaria e visita accompagnata ai resti archeologici di una grande villa romana (dal I secolo d.C.). Villa Romana della Foce in Via San Rocco, ingresso gratuito

IMPERIA

8.00-20.00. Mercatino dalle Alpi con Gusto in Via San Maurizio, Via XX Settembre, Via Cascione

9.30-21.00. Giornata gratuita dedicata al benessere psicofisico presso la palestra/studio MOVimento è vita di via del Ponte 2c a Porto Maurizio, info 349 8060092

10.00-18.00. 'Tutta un'altra vita®': secondo giorno del seminario intensivo condotto da Tiziana Naclerio, life coach e insegnante certificata del metodo TUAV®. Hotel Rossini al Teatro, piazza Rossini, info 338 9037416

21.00. Concerto del M° Christian Lavernier con ricavato devoluto in beneficenza alla Croce Bianca di Imperia. Biblioteca Leonardo Lagorio, Piazza De Amicis 7, ingresso a offerta libera

VALLECROSA

9.00-22.00. Salone Agroalimentare 'Colori e Sapori della Terra', secondo e ultimo giorno dedicato ai prodotti del territorio con tanti appuntamenti culturali e musicali di contorno. Piazzale ex mercato dei fiori, info 342 9594762 (per

Tutti gli appuntamenti e manifestazioni da martedì 15 a domenica 20 settembre in Riviera e Côte d'Azur

leggere nel dettaglio il programma cliccare questo link)

11.00. L'oleologo Luigi Caricato presenta il libro 'Atlante degli oli italiani' (ed. Mondadori). Evento coordinato da R&B Agricoltura. Ex mercato dei fiori

ARMA TAGGIA

9.00-20.00. 'Cose d'altri Tempi': mercatino di piccolo antiquariato e collezionismo a cura dell'Associazione Belle Epoque. Centro storico di Taggia

11.00. Dimostrazione degli istruttori della Società Salvamento, operatori dell'uso della Rescue Board. Spiaggia libera di fronte a piazzale Chierotti

DIANO MARINA

9.30. Escursione in battello all'Isola Gallinara (tutti i giorni sino al 30 ottobre). Partenza dal Porticciolo, info 333 7962375 (per conoscere i dettagli e i prezzi cliccare questo link)

14.30. Escursione in battello all'Isola Gallinara + Sosta bagno (tutti i giorni sino al 30 ottobre). Partenza dal Porticciolo, info 333 7962375 (per conoscere i dettagli e i prezzi cliccare questo link)

SAN BARTOLOMEO AL MARE

8.00. 4° Raduno Fiat 500: 4a edizione del Raduno di Fiat 500 e derivate nel Golfo Dianese. Organizzazione a cura del Club 500 Golfo Dianese. Lungomare cittadino (per saperne di più cliccare questo link)

15.00. 58esima Festa di San Matteo: 15a edizione delle Moliniadi - giochi per i bambini (h 15) + Premiazione concorso 'Aspetti naturalistici e ambientali di San Matteo' (h 16.30) + Apertura stand gastronomici (h 19) + Scuola di ballo gratuita (h 20.45) + Serata latino-americana con Alma Latina e Luisito dj (h 21). Località Molino del Fico (strada per Villa Faraldi)

ENTROTERRA

BADALUCCO

10.00. 45esima edizione della Sagra 'du Stoccafissu a Baucogna': degustazione di numerose varianti di ricette di stoccafisso nelle piazzette del paese + bancarelle dell'artigianato + musica ed animazioni. Piazze e vie del paese, info 347 0796357 (servizio navetta per tutta la giornata)

BORGOMARO

12.45. Per i festeggiamenti di S.Maurizio, 55esima edizione della Sagra dei Fagioli (occhio al fagiolo d'oro!) + Pomeriggio danzante con l'orchestra di Barbara Allaria (evento a cura dell'associazione 'A toa de S.Muixu'. Frazione Conio

CAMPOROSSO

15.00. Tradizionale 'Sagra dei Barbagiuai' (ravioli fritti e ripieni di zucca e formaggio) organizzata dal Comune e dalla Protezione Civile Volontari Antincendio di Camporosso. Palatenda in località Bigauda

MENDATICA

10.00-18.00. Parco Avventura: sei diversi percorsi per bambini e adulti, con altrettanti livelli di difficoltà, da affrontare in tutta sicurezza (da 6 a 14 Eu). Parco delle Canalette (SP Mendatica – Cosio d'Arroscia - SS28 Colle di Nava), info 0183 38489 (a settembre, apertura sabato e domenica)

PERINALDO

11.30. 'Aspettando l'Equinozio d'Autunno': Osservazioni del Sole ad occhio nudo ed ai telescopi, protetti da appositi filtri. Successiva visita alla Meridiana della Visitazione di Perinaldo, la più grande meridiana a camera oscura costruita dopo il '900. Osservatorio Astronomico Gian Domenico Cassini

PIEVE DI TECO

8.30. 2° trofeo Gymkane 'Riviera di Ponente' organizzato dall'ASD Ufficiali di Gara 'Riviera di Ponente'. Partenza da Piazza Borelli (per saperne di più cliccare questo link)

FRANCIA

Tutti gli appuntamenti e manifestazioni da martedì 15 a domenica 20 settembre in Riviera e Côte d'Azur

MONACO

18.00. Per la Serie Grande Saison, concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Monte-Carlo diretta dal M° Gianluigi Gelmetti con Cinzia Forte, soprano, Laura Polverelli, contralto, Celso Albelo, tenore, Mirco Palazzi, basso e il Coro della Radio Ungherese. In programma: Gioacchino Rossini. Auditorium Rainier III, Salle Yakov Kreizberg, info +377 98 062828

Sanremo News non si assume responsabilità alcuna per ogni eventuale cambiamento degli eventi e delle date riportati

Redazione

Arpal fa i conti col maltempo: "Perturbazione con oltre 28 mila fulmini". Al Melogno record di precipitazioni

Secondo i dati misurati dalle centraline dell'Omirl nella classifica delle località per pioggia accumulata in provincia ci sono la località di Montagna a Quiliano con 75 mm e il quartiere Lavagnola di Savona con 68,6 mm accumulati.

Sono bastate poco più di 24 ore per riversare sulla Liguria quantità d'acqua molto elevate. Dopo l'emanazione dello stato di Allerta 1 e 2 in Liguria e l'ondata di maltempo che si è riversata sulla Liguria, a fare i conti è l'ARPAL che tuona: ***"E' stata una perturbazione con oltre 28 mila fulmini"***.

"In linea con le previsioni, le precipitazioni sono iniziate a ponente intorno alle 5 di domenica, hanno attraversato l'intero territorio regionale nella mattinata di ieri, con il passaggio di un'intensa linea di convergenza temporalesca (la cosiddetta "Squall line") legata al transito di aria fredda in quota", spiegano dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure.

Le precipitazioni hanno inizialmente insistito sul centro-ponente per poi spostarsi più velocemente sulla riviera di Levante: valori massimi di 103 mm/1h a Fiorino-Genova e di 133/3h a Colle del Melogno - Savona. **Nel savonese i valori più alti sono stati oltre nel Colle del Melogno nel finalese, anche nella frazione Monte Settepani a Osiglia (217,6 mm).**

Secondo i dati misurati dalle centraline dell'Omirl (Osservatorio Meteo-Idrologico Regione Liguria) nella classifica delle località per pioggia accumulata in provincia ci sono la località di Montagna a Quiliano con 75 mm e il quartiere Lavagnola di Savona con 68,6 mm accumulati.

"Nella notte è transitato il sistema frontale principale, preceduto dall'innesco di un intenso sistema temporalesco autorigenerante che ha stazionato per diverse ore sul centro della regione –affermano da ARPAL - I temporali sono stati accompagnati da violente raffiche di vento che hanno superato anche abbondantemente i 100 km/h e da intensa attività elettrica. Le precipitazioni temporalesche più intense sono state registrate su Golfo del Tigullio, Val d'Aveto e bacino del Bisagno dalle 18.00 di domenica alle 5 di lunedì (123 mm/1h a Cabanne, 112mm/1h a Croce d'Orero, 257mm/3h ad Alpe Gorreto. Solo con il passaggio del sistema frontale da ponente a levante, la struttura temporalesca stazionaria ha iniziato a muovere verso Est; le precipitazioni nell'estremo levante si sono esaurite in mattinata".

Debora Geido

Maltempo: tromba d'aria a Morgano. Danni sulla Castellana

Pioggia, vento e grandine in provincia di Treviso. Diverse case scoperciate e danni. Non ci sarebbero feriti. Treni fermi

Redazione 14 settembre 2015

Effetti della tromba d'aria a Quinto (Facebook)

MORGANO Ancora maltempo in provincia di Treviso. Una tromba d'aria ha colpito lunedì pomeriggio il comune di Morgano. Ma diversi danni sono stati registrati anche a Quinto di Treviso, Castelfranco Veneto e Istrana. Secondo le prime informazioni, alcune case sarebbero state scoperciate.

Una violenta grandinata ha invece colpito Riese Pio X e Mogliano Veneto. Al momento non risulterebbero feriti. La circolazione dei treni è sospesa dalle 17.15 tra le stazioni di Castelfranco Veneto e Cittadella, sulla linea Treviso-Vicenza, per la caduta di rami sulla linea di alimentazione elettrica causata dal maltempo che ha interessato la zona. Tra Treviso e Castelfranco Veneto e tra Vicenza e Cittadella è attivo il servizio ferroviario. Tra Castelfranco Veneto e Cittadella è stato attivato un servizio con bus sostitutivi. I tecnici di Rete Ferroviaria Italiana sono sul posto per liberare la linea, ripristinare l'infrastruttura e consentire la ripresa della circolazione ferroviaria. Dalle 17.00 i vigili del fuoco hanno effettuato 16 interventi di taglio alberi e tegole pericolanti con coperture parzialmente divelte dal maltempo. Alle 21 rimanevano in coda altri 13 interventi.

PREVISIONI Il centro funzionale decentrato della Protezione Civile regionale del Veneto, alla luce della situazione meteorologica che si è verificata nelle ultime ore e a quella attesa nella prossime, ha dichiarato lo stato di preallarme per situazioni di possibile criticità idrogeologica, fino alle 14 di martedì 15 settembre, sulla rete idraulica principale del bacino idrografico Piave Pedemontano nelle province di Belluno-Treviso e del bacino Livenza, Lemene e Tagliamento nelle province di Treviso-Venezia. Sempre per quanto riguarda la rete idraulica principale è stato dichiarato lo stato di attenzione per i bacini Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone e Basso Brenta-Bacchiglione. Resta a livello di attenzione anche l'allertamento per possibili criticità idrogeologiche sulla rete idraulica secondaria in tutti i bacini del territorio regionale. I rovesci ed i temporali stanno incrementando i livelli lungo il reticolo idrografico dei bacini afferenti all'area pedemontana. Il possibile verificarsi di residui rovesci potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. C'è anche la possibilità d'innescio di frane superficiali sui versanti. Dal pomeriggio di lunedì sono previste comunque crescenti schiarite specie a partire dalla pianura meridionale, con precipitazioni anche a carattere di rovescio in attenuazione nel corso della giornata.

Annuncio promozionale

Maltempo sul Friuli: colpite anche le Prealpi Giulie e il Canal del Ferro

La perturbazione che in mattinata si è riversata sulla Bassa Friulana nella seconda parte della giornata ha coinvolto anche le zone della montagna. I comuni dove si segnalano le maggiori criticità - dopo Muzzana del Turgnano - sono Pavia di Udine, Cividale del Friuli, Resia e Lusevera

Redazione 14 settembre 2015

Le precipitazioni e i temporali forti che da stamattina hanno colpito la Regione, in particolare le zone di Udine e della Bassa Pianura, nel tardo pomeriggio hanno interessato le zone delle Prealpi Giulie e Canal del Ferro. I comuni dove si segnalano le maggiori criticità sono Muzzana del Turgnano, Pavia di Udine, Cividale del Friuli, Resia, Lusevera. La rete di monitoraggio idrometeorologica della Protezione civile della Regione fornisce attualmente i seguenti valori:

EVOLUZIONE METEO. Nella notte sporadici rovesci sparsi.

ATTIVAZIONE COMUNI E VOLONTARIATO. Sono attualmente operativi più di 233 volontari di Protezione Civile con 79 automezzi nei seguenti Comuni e funzionari della Protezione civile della Regione:

(I Comuni in grassetto sono stati interessati dalle precipitazioni nel pomeriggio).

SITUAZIONE CORSI D'ACQUA. Si segnala la chiusura del guado di Rauscedo in Comune di Vivaro e del guado Malina in Comune di Premariacco. A Pavia di Udine si segnala lo sfioro dell'argine del canale scolmatore in Via Fermi. A Trivignano Udinese, SP 33, all'altezza di Clauiano, allagamento causa esondazione roggia. Attivati i tecnici del Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento per il monitoraggio dei corsi d'acqua minori del reticolo destra Torre. Le portate di piena dei rio Rivolo di Buttrio e del torrente Corno di Cividale sono moderate dai rispettivi bacini di laminazione, mentre nella zona di Trivignano Udinese è entrato in funzione il canale scolmatore verso il torrente Torre. Le piogge del pomeriggio hanno ingrossato il torrente Resia. Al momento non si registrano criticità nei corsi d'acqua principali.

Annuncio promozionale

Meteo ballerino: in Provincia sono caduti fino a 130mm di pioggia

Cronaca

14 settembre 2015

Il tempo atmosferico rimarrà instabile fino a mercoledì

Il Centro funzionale monitoraggio rischi naturali della Regione Lombardia ha emesso un avviso confermando «la moderata criticita' per rischio idrogeologico sul Nord Ovest della regione, ovvero le provincie di Como, Lecco, Sondrio e Varese, revocando quello per le altre zone del territorio.

Il centro ha poi spiegato che nelle ultime 24 ore sulla Lombardia sono transitate due perturbazioni con precipitazioni da moderate a forti, più consistenti sui rilievi (fino a 90-130 mm/24 ore, in provincia di Sondrio) e che la regione «resta interessata da un flusso in quota umido e debolmente instabile da Sudovest. In conseguenza di ciò, fino alla serata di oggi saranno ancora possibili rovesci sparsi o temporali isolati, anche di moderata o localmente forte intensità, sui rilievi alpini e prealpini; sulle aree di pianura precipitazioni assenti, salvo qualche piovasco su pianura occidentale e qualche rovescio, anche moderato, su pianura orientale». Per domani e fino a mercoledì' prossimo, sono possibili ancora deboli precipitazioni sparse sui rilievi alpini e prealpini, anche a carattere di rovescio, specie sul Nordovest.